



Ente Nazionale di
Previdenza e Assistenza
a favore dei Biologi

Conto Consuntivo

chiuso al 31 dicembre 2016



Ente Nazionale di
Previdenza e Assistenza
a favore dei Biologi

Relazione sulla gestione

al Conto Consuntivo chiuso al 31 dicembre 2016

Signori Consiglieri,

Il Bilancio Consuntivo chiuso al 31.12.2016 è stato redatto in conformità alla normativa civilistica ed alle norme specifiche previste per gli Enti di previdenza ed in aderenza allo schema allegato al Regolamento di Contabilità adottato dall'Ente ed approvato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, sentito il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il Bilancio è costituito da:

- Relazione sulla gestione
- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Nota integrativa che fornisce:
 - a. Criteri di valutazione applicati;
 - b. Informazioni sullo Stato Patrimoniale;
 - c. Informazioni sul Conto Economico.
- Rendiconto finanziario – predisposto secondo il Principio contabile (OIC n. 10);

Fermo restando quanto previsto dalla normativa di riferimento e/o dal nostro regolamento di contabilità, a norma del DM del 27 marzo 2013 il Ministero dell'Economia e Finanze, in attuazione dell'art. 16 del D.Lgs. 91/201 in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi di contabilità pubblica, il bilancio di esercizio è accompagnato dai seguenti allegati:

- Conto Consuntivo in termini di cassa, accompagnato da nota illustrativa;
- Rapporto sui risultati di bilancio, collegato con Il Piano degli Indicatori e dei risultati attesi predisposto in sede di bilancio preventivo.

Relazione della Presidente

Signori Consiglieri,

l'anno 2016 è stato il primo anno di compiuta gestione di questo Consiglio di amministrazione ed risultati ottenuti - sia in termini di ampliamento delle prospettive di crescita per affiancare gli iscritti sul versante previdenziale e del welfare e sia in termini di crescita patrimoniale e finanziaria - rappresentano in pieno l'attenta reattività di tutti gli amministratori, nessuno escluso, che hanno riposto nella gestione. Sia l'Organo politico, sia l'Organo esecutivo e sia

l'Organo di controllo, ciascuno per le proprie funzioni e competenze, hanno lavorato in armonia di intenti nella logica della corretta dialettica costruttiva, senza mai tralasciare, in una visione prospettica, l'obiettivo della crescita dell'Ente, tenendo sempre in debita considerazione le finalità istituzionali calate nelle problematiche quotidiane, spesso cronicizzate, dell'universo mondo del lavoro, della previdenza e della finanza.

Il compito Statutario del "La predisposizione dello schema di bilancio consuntivo da presentare al Consiglio di Indirizzo Generale per l'approvazione" rappresenta un momento importante per il Consiglio di amministrazione, chiamato a riflettere compiutamente sulla "raccolta di quanto seminato". Prima di passare nel merito della relazione sulla gestione e della esposizione dei fatti più salienti che l'hanno caratterizzata ed in qualche modo influenzata, è prioritario evidenziare il positivo risultato raggiunto: l'utile dell'esercizio conseguito nel 2016 è di 8.693.234 euro, ed il patrimonio netto dell'Ente si attesta a 107.734.332 euro, facendo registrare un incremento rispetto al 2015 del 6.72%.

Parafrasando, mentre la robustezza dell'architrave e delle colonne è legata alla capacità e alla responsabilità di gestione dell'Ente di previdenza, la solidità del terreno è condizionata da elementi esterni alla gestione dell'Ente stesso.

L'Ente ha profuso utilmente i suoi impegni per rendere proficue le politiche di previdenza, di welfare e di investimento.

Ci siamo concentrati nel 2016 sui percorsi utili per sostenere e migliorare le prestazioni pensionistiche. Anche quest'anno, successivamente all'approvazione definitiva del Bilancio, proporremo l'iniziativa di rivalutare i montanti degli iscritti con un coefficiente maggiore alla media quinquennale del PIL. Una maggiore rivalutazione dei montanti corrispondente al coefficiente utilizzato nello sviluppo del Bilancio tecnico attuariale, che garantisce di per sé la piena sostenibilità attuale e futura dell'Ente di previdenza anche con il più alto onere da rivalutazione diverso da quello minimo disciplinato dalla norma primaria.

Seguendo l'invito delle linee di politica di gestione indicate dal Consiglio di Indirizzo generale, sono state introdotte procedure rafforzate per contrastare l'evasione previdenziale, per una verifica puntuale della sussistenza o meno dell'obbligo di iscrizione all'Ente dei Biologi iscritti all'Ordine Nazionale: già da quest'anno avremo i primi riscontri. L'accertamento del corretto adempimento

del rapporto previdenziale rappresenta e rappresenterà un obiettivo costante anche per il futuro.

Partendo dalla consapevolezza della rigidità delle regole del sistema normativo che disciplina la previdenza e del poco spazio lasciato all'autonomia e all'intervento per il nostro Ente, abbiamo rafforzato sempre più la politica di affiancamento del professionista, preoccupandoci di sopportare la sua professione, con una formazione continua volta ad accrescere le nuove competenze (new skills) e dirette alla colonizzazione dei nuovi mercati del lavoro. Abbiamo confermato le iniziative che rappresentano una cassa di risonanza per rinsaldare con forza la centralità della nostra professione nella vita sociale, puntando su iniziative concrete di politiche attive.

La soddisfazione è che i nostri sforzi e i nostri intendimenti di gestione sono stati apprezzati dagli iscritti, e la conferma viene dai numeri della loro partecipazione al I Congresso nazionale tenutosi nella prestigiosa sede della Reggia di Caserta. Sono intervenuti oltre seicento biologi professionisti, da ogni parte di Italia per seguirci e sostenerci, manifestando un forte senso di fidelizzazione e di appartenenza al loro Ente di previdenza. E' stata una vetrina importante per far conoscere ed apprezzare i principi della nostra gestione. Non dimentichiamo l'intervento delle rappresentanze ministeriali e della classe dirigente della previdenza privata, tutte univocamente concorde sugli obiettivi della nostra azione poliedrica di sostenere la previdenza partendo dal sostegno al lavoro del professionista e del suo reddito. E' stata sicuramente il seme per la crescita e la ricerca di una politica di welfare comune che sfocerà con la realizzazione di un Libro Bianco la cui cura è stata affidata alla Commissione welfare dell'Adepp, presieduta dal nostro Ente.

Lo stesso Ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, presente con il suo videomessaggio, ha puntualizzato l'importanza della formazione come strumento imprescindibile per poter stare al passo con la professione che cambia e si rinnova nell'adeguamento alle nuove realtà economiche e sociali, condizionato dalla digitalizzazione e dalla volatilità normativa sempre più astratta rispetto alla realtà del lavoro. Il Ministro ha confermato l'importanza di una politica comune di welfare: "..., un esercizio consapevole di autonomia responsabile, attraverso una rinnovata stagione di sinergie e di convergenza, può trovare proprio in questi compiti nuovi, funzionali ad assicurare agli iscritti una

risposta efficace ai bisogni emergenti, un fertile terreno di collaborazione tra i diversi Enti per un welfare avanzato più integrato ed esclusivo".

Sono stati destinati 1ml e 300 mila euro per il welfare assistenziale, ritagliato sulle dinamiche dell'iscritto con sussidi, assegni e contributi, come quelli al professionista impedito nell'esercizio della attività (indennità in ipotesi di malattia ed infortunio), alla famiglia (asili nido, libri di testo, spese funerarie, assegni di studio, assistenza anziani, contributi ai superstiti), i contributi per nascita (maternità, paternità e tutela) e i contributi alla professione (corsi di specializzazione, borse di studio, calamità naturali e assistenza fiscale).

700 mila euro sono stati invece investiti per il welfare strategico con attività di politiche attive per il sostegno al lavoro e alla professione.

Abbiamo organizzato le strategie dell'Ente orientando le scelte verso un welfare che tenga conto delle criticità della libera professione, proponendo e realizzando iniziative reali di politica attiva.

Le singole iniziative di welfare attivo per aumentare l'efficacia e garantire l'obiettivo, necessitavano di un inquadramento e di un'autoregolamentazione con l'obiettivo di saper cogliere la specifica finalità per la quale le stesse sono state promosse. La necessità di autoregolamentazione ha portato l'Ente ad approvare il 21 luglio scorso le Linee guida per il welfare attivo. Il Documento disciplina l'orientamento delle scelte verso la promozione dell'attività professionale, attraverso una maggiore "visibilità" del Biologo, con iniziative di alto valore sociale: L'aggiornamento professionalizzante continuo e la formazione sul campo; l'educazione previdenziale e il contrasto all'evasione contributiva; le borse di studio per implementare il lavoro e l'interdisciplinarietà, rappresentano alcuni principi/obiettivi della nostra autoregolamentazione.

La carta di identità dell'Ente ha come caratteristica generale una base reddituale non alta e una popolazione di iscritti prevalentemente giovane. L'ottica di riferimento è un mercato del lavoro in profonda trasformazione. Le politiche di welfare attivo dell'Ente si sono quindi orientate verso il sostegno all'autoimprenditorialità, tenendo conto in particolar modo del gender gap (le donne rappresentano oltre il 70% degli iscritti) e dell'ingresso nel mercato del lavoro in cambiamento, tramite azioni ben delineate.

Consapevoli della centralità delle politiche attive e dell'importanza che il lavoro dei professionisti si annullerebbe se costretto in un perimetro territoriale

ristretto, abbiamo puntato sulla necessità di "respirare" la realtà europea, per cogliere immediatamente le opportunità di uno scambio professionale e la convenienza insita nei mille progetti mai realizzati che potrebbero diversamente "vedere la luce" con l'ausilio di finanziamenti europei. Fondamentale è la costituzione del "Gruppo Europa" che rappresenta il nuovo caposaldo che lavora sulla progettualità europea: i Biologi libero-professionisti sono affiancati nella ricerca di finanziamenti per realizzare le loro idee "imprenditoriali" e la promozione di modelli di start up professionale. Il nuovo Gruppo Europa ricerca le opportunità di progetto funzionali alla specializzazione professionale della nostra categoria, le propone, l'Ente le divulga e raccoglie le adesioni. Gli iscritti sono accompagnati dalla scritturazione della loro idea di progetto e successivamente, in ipotesi di ottenimento del finanziamento, fino alla sua realizzazione.

Un forte aiuto per migliorare la previdenza e il welfare deve essere ricercato proprio nelle opportunità europee, fin qui trascurate in primis dal legislatore che solo lo scorso anno ha equiparato e incluso i professionisti tra i soggetti che realmente concorrono all'economia di un Paese.

Due iniziative concrete positive e di successo che rappresentano tangibilmente che cosa è la politica attiva per il nostro Ente sono il progetto Biologi nelle scuole e il progetto della Giornata Nazionale del Biologo Nutrizionista in Piazza.

Entrambe le iniziative - la prima alla sua seconda edizione, la seconda alla quarta edizione - rappresentano un momento importante in termini di opportunità per i Biologi di formarsi professionalmente e gratuitamente, di ampliare il proprio bagaglio di esperienze sul campo, di accrescere il loro ambito di lavoro. Iniziative concrete che per la loro alta finalità sociale, riconosciuta ed attestata dalle iniziative di patrocinio e di fattiva collaborazione dei Ministeri della Salute e del Lavoro, devono essere incasellate per il futuro all'interno di una progettualità europea, così da autofinanziarsi ed espandersi.

I 180 biologi nutrizionisti e ambientali che sono stati selezionati per la collaborare nella realizzazione del secondo progetto "Biologi nelle scuole" si sono impegnati professionalmente per incrementare, diffondere e favorire "la cultura e la consapevolezza alimentare nel rispetto coerente dell'ambiente". Il progetto ha interessato, nel 2016, 90 scuole elementari, distribuite tra nord, centro e sud Italia, selezionate in collaborazione con la "Direzione Generale per

lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione" del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Il progetto - alla sua seconda edizione - è stato articolato in incontri frontali con bambini alunni delle classi terze e i genitori, sportelli di ascolto e di educazione ecologica e nutrizionale, laboratori pratici e interattivi con l'utilizzo delle nuove tecnologie di comunicazione.

L'Enpab, con il progetto "Biologi nelle Scuole", ha inteso confermare appunto l'impegno per promuovere la figura del Biologo e favorire l'ingresso dei giovani professionisti nel mercato del lavoro, delle professioni, sostenendo i redditi dei professionisti nelle fasi di crisi economica.

Il progetto della «Giornata Nazionale del Biologo Nutrizionista» nel 2016 aveva raggiunto la terza edizione e sarà confermato anche nel 2017. Oltre 600 biologi hanno prestato volontariamente e gratuitamente la loro opera professionale all'interno di stand organizzati in più studi di consulenza. Sono state effettuate, a chi ne ha fatto richiesta, interviste alimentari e dello stile di vita, valutazioni antropometriche e dello stato nutrizionale.

L'evento, il primo in Italia, si è tenuto nelle piazze dei capoluoghi italiani ed ha avuto il patrocinio del Ministero della Salute. Anche in questo caso, la finalità di welfare dell'iniziativa è insita nella capacità dei Biologi di affermare la centralità della loro professione rispetto ad una problematica sociale diffusa.

Il progetto rappresenta, inoltre, un'iniziativa di alternanza formazione lavoro, se si considera che sono coinvolti anche alcuni potenziali futuri biologi oggi studenti universitari. E' di fatto un servizio sociale di sorveglianza delle abitudini alimentari e dello stile di vita. I dati raccolti sul territorio nazionale vengono rielaborati e resi pubblici, secondo gli schemi realizzati in collaborazione con il Ministero della salute. In più gli stessi sono stati studiati e hanno costituito l'oggetto di discussione per due tesi di laurea.

Cosa abbiamo fatto?

Una formazione sul campo con la partecipazione a tirocini pratici rivolti ai Biologi.

Nel 2016 è stata sottoscritta la prima convenzione con ARPA Lazio, che disciplina un impegno ad accogliere presso le proprie strutture i Biologi liberi professionisti, selezionati da ENPAB tra i propri iscritti, per lo svolgimento di un periodo di attività pratica.

La pratica professionale ha come obiettivo quello di fare acquisire le competenze nell'ambito di attività di laboratorio quali: l'analisi di diversi parametri dell'acqua come previsto dalla normativa vigente; metodiche di analisi batteriologiche sui campioni di alimenti e bevande; metodiche di ricerca della legionella; pratica su inquinamento acustico ambientale; pratica nelle attività di monitoraggio della qualità dell'aria, centraline di rilevamento fisse, attività di rilievo effettuate con mezzi mobili in zone del territorio potenzialmente critiche.

L'impegno programmatico è di estendere la Convenzione su tutto il territorio nazionale con la Collaborazione delle Arpa Regionali.

Il progetto - che ha interessato il Dipartimento di Medicina predittiva e per la prevenzione della Fondazione IRCCS - Istituto Nazionale dei Tumori e Campus di Cascina Rosa a Milano, il Dipartimento di scienze farmaceutiche, Unità di sanità pubblica di Perugia e il Dipartimento di Scienze Mediche Chirurgiche e tecnologie avanzate GF Ingrassia di Catania - è finalizzato alla formazione di biologi nutrizionisti nel campo della nutrizione e della prevenzione secondaria in oncologia. L'idea, targata Enpab-Istituto Nazionale dei Tumori di Milano, che ha consentito a 24 biologi di partecipare e di acquisire nuove competenze professionali, che saranno in seguito trasferite nella loro attività libero professionale

Il tirocinio pratico tenutosi presso l'Ospedale Perrino di Brindisi ha dato la possibilità a 8 biologi di svolgere l'attività professionale formandosi sulla prevenzione primaria, secondaria e lo stile di vita in campo di nutrizione e malattie endocrino-metaboliche, corredata da un'utile raccolta di dati e data management.

Il 2016 è stato anche il primo anno del progetto «Biologi all'estero».

Nelle politiche di sostegno alla professione l'Ente ha ritenuto indispensabile ampliare la visione formativa del biologo, per approfondire le competenze professionali specifiche sugli aspetti più critici della nutrizione, come ad esempio gli effetti negativi sulla salute legati alla scarsità dei cibi indispensabili o addirittura alla mancanza di cibo in larga scala della popolazione mondiale.

L'arricchimento professionale, che segue all'esperienza «Biologi all'estero» è un ottimo presupposto per l'inserimento del biologo in nuove realtà lavorative, sia in ambito nazionale - le nuove realtà della malnutrizione conseguente all'arrivo

di migrati dai Paesi "svantaggiati" - sia internazionale, quale la collaborazione con le ONG che ricercano esperti nel settore.

In questo primo progetto il Paese di accoglienza è stata la Bolivia, l'esperienza all'estero è stata resa possibile grazie a tre borse di studio finanziate dall'Ente.

Il Corso di Citologia cervico-vaginale ed endometriale di I e II livello tenutosi presso la New Citology. Il Corso si è articolato in 2 livelli: il primo, che possiamo definire "di base" riguarda la "Citologia normale", mentre il secondo riguarda le "Lesioni ghiandolari". Ciascun livello è stato caratterizzato da una parte "teorica" e da una "pratica". Il numero dei partecipanti è stato di 20 Biologi.

A questa esperienza di tirocini pratici, si aggiungono le numerose iniziative dei corsi formativi itineranti altamente professionalizzanti, sulle tematiche del giornalismo scientifico, sul futuro del laboratorio di analisi e la contaminazione da legionella.

Nel 2016, dopo la pubblicazione dei primi due Quaderni Enpab per una nuova cultura professionale "Giornata Nazionale del Biologo Nutrizionista 2015" e "Nuovi orientamenti nella diagnostica di Laboratorio", la Casa Editrice Enpab si è arricchita di un nuovo importante volume: "Pillole illustrate di Diagnostica di Laboratorio per la nutrizione". La realizzazione di queste tavole sinottiche è stata fortemente voluta, oltre che da Enpab, dagli stessi colleghi che hanno richiesto all'autore consigli, chiarimenti e aggiornamenti.

Il binomio "professionista preparato-generoso" è tutt'altro che comune tra i liberi professionisti (oltre che nella vita). Temiamo nel donare di perdere l'esclusività del sapere e i nostri clienti. Sentiamo il collega un avversario, guardiamo ai rapporti professionali con diffidenza. Il codice deontologico recita che il collega più esperto debba trasferire il testimone al più giovane, in una ideale staffetta generazionale, che nella realtà trova spesso troppi ostacoli.

L'Ente crede fortemente che il trasferimento orizzontale della cultura da professionista a professionista, sia uno dei cardini del sostegno al lavoro. Se il collega è valido, ne giova la categoria intera, così come un collega impreparato arreca il maggior danno alla categoria.

La Casa Editrice Enpab sostiene e supporta tutti i Biologi iscritti che vogliono donare gratuitamente il proprio sapere professionale.

Nella logica del trasferimento orizzontale della cultura da professionista a professionista sono state assegnate, durante il I Convegno Nazionale, nove

borse di studio ai Colleghi che hanno presentato i loro progetti mettendo a disposizione di tutti il loro sapere.

L'Enpab è stato vicino a tutti i Colleghi e a tutti i Cittadini colpiti dal terremoto che ha disastro le Regioni del Centro Italia, manifestando il proprio sostegno con le iniziative e gli interventi concreti rivolti alle situazioni particolarmente critiche e di seria difficoltà. L'Ente di previdenza dei Biologi ha stanziato un contributo in favore di coloro che, a causa del terremoto che ha colpito il Centro Italia, hanno subito danni allo studio professionale dove esercitavano abitualmente l'attività professionale.

Una bellissima iniziativa, per la sua spontaneità e per la suo spirito morale, è stata la raccolta fondi effettuata lo scorso anno per donare, ad una futura professionista Biologa, una "pizzico di luce" dopo le tragiche vicissitudini familiari e di vita causate proprio dal Terremoto del Centro Italia, che le hanno profondamente cambiato la vita.

La prima indagine sulla professione, condotta nel 2016, ha rilevato i nuovi ambiti di specializzazione e le nuove forme contrattuali

All'indagine ha risposto un campione di iscritti altamente rappresentativo.

I dati raccolti si riferiscono agli iscritti all'Ente: liberi professionisti (10.133), dipendenti di amministrazioni pubbliche (1.254) e di strutture private (713) che svolgono anche attività libero professionale.

E' emersa la fotografia di una professione in movimento. Il lavoro rappresenta la prima ricognizione propedeutica alla creazione di un Osservatorio permanente sulla professione del biologo.

Gli ambiti lavorativi evidenziando, tra l'altro, situazioni in cui il biologo nei fatti lavoro subordinato, per esigenze diverse, comincia anche un'attività libero-professionale, caratterizzata da redditi bassi e senza alcuna garanzia.

La professione conferma la maglia rosa, il 72% dei biologi iscritti all'Ente sono donne. Rispetto alle classi di età, poi, le donne maggiormente rappresentate hanno un'età giovane (tra 30-34) a differenza degli uomini (l'età è ricompresa tra i 60-64).

Dai dati risulta in sostanza che l'ambito professionale storico, quello biomedico, non è più egemone. Emerge con forza la sfera di attività professionale relativa alla nutrizione. Minoritari rispetto a questi ambiti appaiono le attività relative ai settori emergenti, di grande importanza, come l'ambiente, le biotecnologie, la sicurezza, la certificazione e il controllo biologico delle filiere produttive.

Da una riflessione più approfondita dei dati sembra ipotizzabile dedurre che il biologo, a fronte di una solida cultura scientifico-professionale, abbia, invece, importanti carenze nel costruire quell'auto-imprenditorialità che sembra essere oggi la chiave del successo professionale.

Per questo motivo le politiche di welfare attivo devono essere reindirizzate alla formazione professionale per allargare le competenze dell'iscritto libero professionista verso la comunicazione di impresa, la capacità di redigere un business plan, la capacità di intercettare i bisogni emergenti del mercato del lavoro.

Queste alcune delle più importanti iniziative di welfare nelle quali ha investito il nostro Ente per sostenere la previdenza affiancando il Biologo professionista, aiutandolo nella ricerca di spazi di professionalità e divulgando la centralità del suo ruolo professionale per il cittadino e per la società.

Prudenzialmente abbiamo "puntellato" ulteriormente la gestione del patrimonio. Lo scorso anno abbiamo portato a termine un progetto - costruttivamente sollecitato dall'Organo di controllo - che ha tecnicamente stressato, con l'ingresso di nuove figure professionali esterne all'Ente, il concetto di trasparenza nel processo degli investimenti, già professionalmente assicurato dagli Uffici della struttura. Le analisi comparative e puntuali e le reportistiche costanti predisposte dall'Ufficio Finanza già garantivano un elevato livello di consapevolezza nella scelta sulla gestione del patrimonio e sul suo andamento. L'ingresso di un outsourcing legale e di uno finanziario, e quindi, la terzietà comparativa garantita ex se dai soggetti incaricati, come detto, ha esasperato positivamente il processo di trasparenza degli investimenti, con l'obiettivo di far maturare una consapevolezza professionale ogni giorno sempre più responsabile in chi si dedica alla gestione del patrimonio.

Tutte queste iniziative hanno ovviamente richiesto un maggiore impegno da parte di tutti i Consiglieri che non si sono risparmiati ed hanno egregiamente messo in primo piano la efficienza dell'Ente anche a discapito della loro attività professionale preminente.

Fin qui - tornando alla parafrasi iniziale - abbiamo analizzato l'architettura e le colonne portanti del 2016, e quindi gli impegni ricompresi nell'autonomia responsabile della gestione dell'Ente.

Una piccola e breve osservazione, ritornando alla parafrasi iniziale, bisogna riservarla anche al terreno che in alcuni casi preoccupa in termini di stabilizzazione.

Porto ad esempio due importanti e rilevanti avvenimenti, la cui gestazione è ascrivibile allo scorso anno. La Corte Costituzionale ha confermato due rilevanti principi: il primo, la centralità dell'autonomia di gestione delle Casse e degli Enti di previdenza dei liberi professionisti. Se la privatizzazione ha responsabilizzato gli amministratori rispetto alla corretta gestione che deve assicurare sempre e comunque le prestazioni previdenziali future, non è ammissibile un intervento statale che vincola di fatto l'autonomia degli amministratori nella gestione stessa. Il sistema previdenziale privato è stato immaginato e costruito dal legislatore come un sistema che deve auto-garantirsi, auto-assicurando la piena ed incondizionata sostenibilità. Le norme susseguitesi nel tempo hanno tutte statuito lo stesso principio economico / finanziario secondo cui le Casse e gli Enti di previdenza non possono beneficiare di alcun intervento economico dello Stato. E' stato più volte rinsaldato il divieto normativo per la previdenza privata di poter accedere a finanziamenti pubblici. Questo principio si legittima - ha sentenziato la Corte Costituzionale - solo se lo Stato dal canto suo non impone, in maniera continuativa negli anni, oneri e tributi economici alle Casse e agli Enti di previdenza privati giustificandosi per la necessità di autofinanziarsi e per il bisogno di ricercare risorse economiche richieste da esigenze di pareggio dei propri conti e delle poste di Bilancio. Per tale motivo, il Giudice delle leggi ha dichiarato incostituzionale il tributo imposto agli Enti di previdenza di riversare a favore dello Stato le somme calcolate sul 15% dei consumi intermedi riferibili all'anno 2010. E' un'importante affermazione del principio di equità e di giustizia sociale, considerando che quelle stesse somme possono essere dedicate per finalità previdenziali ed assistenziali, cioè per le finalità Costituzionali per le quali le stesse Casse ed Enti di previdenza sono stati istituiti. E' un'importante affermazione dell'importanza non derogabile dell'autonomia di gestione della previdenza privata riconosciuta ai singolo Eni e alle classi dirigenti che li governano.

A fare da contraltare al principio costituzionale dell'autonomia delle Casse e degli Enti di previdenza, come affermato dal Giudice delle Leggi, interviene una proposta di legge formalizzata da alcuni componenti della

Commissione parlamentare di Vigilanza che, ignorando e contraddicendo il principio dell'autonomia, indica - tra le tante cose alcune delle quali condivisibili - un imperativo per l'accorpamento delle Casse con numero di iscritti minori, giustificando l'intendimento legislativo in quanto "le ridotte dimensioni patrimoniali di molte casse riducono il loro peso di contrattazione nella gestione dei rapporti finanziari sul mercato, e rende difficile accrescere la trasparenza delle scelte finanziarie".

La assurdit  della proposta sta proprio nella motivazione scollegata dalla realt . Infatti, per quanto riguarda il peso della contrattazione, il "proponendo" dimostra di non conoscere la "globalizzazione" che impera anche nel mondo della finanza, condizionato oramai da veri e propri "cartelli", frutto della positivit  della trasparenza. In altri termini, le condizioni contrattuali dei prodotti finanziari (uguali e simili) sono facilmente rinvenibili, cosicch    pressoch  impossibile che uno stesso gestore finanziario possa proporre l'identico prodotto a costi di gestione differenti, cos  come   impossibile che un operatore possa strutturare un prodotto finanziario da proporre al mercato meno conveniente rispetto a prodotti simili.

Allo stesso modo si ignora la strutturazione dei portafogli degli Enti di previdenza e la natura dei titoli che la compongono. Infatti, molta parte degli stessi   impegnata in titoli di Stato, rispetto ai quali   pressoch  nullo il peso della contrattazione. In altri casi l'attenzione degli Enti di previdenza   rivolta verso titoli di intervento dell'economia reale, che rispondono ad una politica strategica pi  complessa di efficientamento dell'investimento, mirato ad affiancare alla natura finanziaria l'obiettivo concreto per un sostegno alla professione nella logica di un investimento sempre pi  previdenziale e di welfare. Ne   un esempio l'interesse specifico dell'Ente nella partecipazione alla fase istitutiva della Fabbrica Italiana Contadina con un investimento che ha finalit  duplice. Infatti, da un lato   stato analizzato l'investimento come mero investimento finanziario e, quindi, sono state valutate le potenzialit  insite sulla base degli sviluppi dell'investimento proposto, dall'altro sono state valutate le molteplici opportunit  che una partecipazione diretta avrebbe potuto retrocedere in termini di impiego per i professionisti Biologi, le cui specializzazioni sono intimamente connesse con le attivit  che si svilupperanno all'interno del Parco Agroalimentare.

Per quanto attiene, poi, alla seconda pregnante preoccupazione che dovrebbe sorreggere la motivazione della proposta di legge e cioè "accrescere la trasparenza delle scelte finanziarie", sono state completamente ignorate le procedure aggravate di selezione, che ciascuna Cassa ed Ente di previdenza ha adottato in autoregolamentazione. In più non è stato ben compreso che moltissime delle attività sono sottoposte alle rigide regole e principi di comparazione e di selezione dettate direttamente dal Codice degli appalti.

La ragione della proposta, inoltre, contrasta con le attività di coordinamento legate dalla sensibilità verso le tematica comune che tutte le Casse ed Enti di previdenza affrontano all'interno della loro Associazione (Adepp).

Il 2016 è stato anche l'anno celebrativo del Ventennale degli Enti di previdenza, voluti dalla riforma del 1995 e istituiti e disciplinati dal Decreto Legislativo n. 103/1996. E' stato un momento di riflessione sul come dovranno essere orientate le nuove politiche previdenziali. Il comune denominatore sono state le politiche di welfare strategico che dovranno essere sempre più mirate verso forme di sostegno alla professione. La correlazione intima tra un'adeguatezza del reddito professionale, e quindi, della contribuzione previdenziale ed infine della prestazione previdenziale non lascia spazi in un momento di crisi economica cronicizzata. Ciascun Ente ha messo in campo le proprie esperienze così da rendere possibile la formazione orizzontale, cioè crescere insieme consapevolmente partendo dalla conoscenze acquisite singolarmente sul campo. E' questo un principio sul quale questo Consiglio di amministrazione ha creduto sin da subito.

La gestione finanziaria

Come per i precedenti Consuntivi ci ritroviamo a rappresentare fatti ed eventi "eccezionali" che hanno caratterizzato l'anno di riferimento, i cui effetti si protrarranno anche negli anni a venire.

Il 2016 è stato un anno contrassegnato da numerosi eventi, caratterizzati da una mescolanza fatta di timori, incertezze, volatilità ed anche di speranza. Un anno in cui ogni esercizio previsionale è stato sovvertito dai fatti e che sin dai primi giorni ha accolto i mercati finanziari con più timori che certezze,

confermando quanto prospettato nelle precedenti relazioni. Viviamo in un periodo caratterizzato da “rischi senza rendimenti”, ovvero dalla difficoltà di individuare asset che generino ritorni accettabili, sia, in relazione ai rischi propri di qualsiasi forma d’investimento, che, rispetto ai così detti rischi estremi.

Sin dalle prime settimane del 2016 le preoccupazioni legate a molti temi quali:

- la crescita globale;
- i timori di un rallentamento della Cina;
- le incertezze legate ai paesi emergenti produttori di materie prime;
- la flessione delle quotazioni petrolifere (causate anche dal ritiro delle sanzioni nei confronti dell’Iran e dal rallentamento del settore manifatturiero statunitense);
- la fragilità del settore banks europeo (alimentato anche dall’avvio a partire del 1 gennaio del c.d. Bail-in);

hanno dato vita ad un generalizzato fenomeno di risk aversion, causando un sell off (vendita incondizionata) degli asset ritenuti rischiosi, sfatando il così detto “effetto gennaio” e registrando numeri più “drammatici” dell’avvio del 2008. Per rappresentare quanto appena esposto è opportuno proporre le performance dei maggiori indici all' 11 febbraio 2016:

- ⊙ America:
 - S&P 500 Index -14,13%; Nasdaq Composite Index -18,23%;
- ⊙ Europa:
 - Euro Stoxx 50 Pr -17,97%; Dax Index -18,52%; Cac 40 Index -15,97%;
 - Ibex 35 Index -18,84%; Ftse Mib Index -26,36%;
- ⊙ Giappone:
 - Topix Index (Tokyo) -15,36%;
- ⊙ Cina:
 - Hang Seng Index -19,19%; CSI 300 Index -24,71%.

La debolezza del sentiment (ovvero l’opinione generale degli operatori professionali sulla situazione del mercato finanziario) si è protratta anche nei mesi successivi, soprattutto per i finacials, a causa di un prolungato flusso di

dati macro che ha evidenziato un deterioramento del contesto economico. Contestualmente la Federal Reserve, in ragione della congiuntura economica statunitense inattesa, stravolse le previsioni di inizio 2016 che davano quattro rialzi.

Nel frattempo, al fine di fronteggiare il mutato contesto, le restanti Banche Centrali misero in campo ulteriori allentamenti monetari, difatti:

- 1) la Bank of Japan introdusse ufficialmente i tassi nominali negativi;
- 2) la Banca Centrale Europea, al fine di scongiurare il rischio deflazione, aumentò il proprio piano quantitativo portando gli acquisti dei titoli obbligazionari da 60 a 80 miliardi di euro al mese (a partire da Aprile 2016) e concedendo alle banche la possibilità di finanziarsi al suo tasso di deposito negativo.

La conseguenza di tali politiche fu la riduzione del già basso livello dei tassi di interesse sul mercato obbligazionario, alimentando l'ipotrofico rapporto rischio/rendimento e generando chiaramente il rischio di pericolose decompressioni.

Ad evidenza di ciò, due dati per tutti registrati tra marzo ed aprile (non rappresentativi dei minimi dell'anno) :

- a) tasso di rendimento lordo 10 anni Italia 1,21%;
- b) tasso di rendimento lordo 10 anni Germania 0,08%

A partire dal mese di maggio, le valutazioni dell'equity US migliorano grazie all'andamento dei dati economici, tranquillizzando gli operatori sulla tenuta dell'economia statunitense messa in dubbio solo una manciata di mesi prima. Il cambio di tendenza rianimò le aspettative di un rialzo sui tassi, portando difatti la FED ad ipotizzare una stretta nei mesi successivi producendo così una revisione di quanto stabilito in precedenza. Tale approccio randomizzato finì però per generare più domande che risposte.

Nel periodo immediatamente precedente al referendum sulla permanenza dell'Inghilterra nell'Unione Europea, il sentiment del mercato muta nuovamente generando una forte correlazione con l'andamento dei sondaggi legati al risultato del referendum (c.d. Brexit). L'orientamento generalizzato di questi ultimi verso il Remain spinge i corsi delle Asset Class a muoversi in ragione di tali livelli, lasciando al Leave un coefficiente di sconto pari quasi a zero.

Contro ogni sondaggio e Cronostico i Leave vincono con il 51,9% dei consensi, ed il risultato è stato una nuova volatilità che si esaurisce in breve tempo rafforzando i dubbi, in realtà mai sciti, circa la tenuta dell'Unione EuroCea ("effetto contagio").

I mesi autunnali evidenziarono un'accelerazione della crescita sostenendo gli entusiasmi e le attese dei mercati finanziari che trasformarono la Brexit in un ricordo.

A novembre i mercati vennero colti di sorpresa per la seconda volta da eventi politici inaspettati, Donald Trump viene eletto Presidente degli Stati Uniti sconfessando, anche in questo caso, ogni Cronostico. La campagna elettorale del magnate dell'industria con il suo "Make America Great Again", costruita prevalentemente su tematiche di politiche fiscali e commerciali (maggiore stimolo fiscale e minore regolamentazione), accrebbe il clima di migliori prospettive macroeconomiche portando i mercati a creare anche un'inflazione futura più alta. Poco tempo dopo, un evento i cui effetti si sommarono a quello appena descritto fu la conferma da parte dell'OPEC dell'accordo raggiunto durante il vertice di Algeri, prevedendo un taglio della produzione di petrolio di 1,2 milioni di barili al giorno portando così a 32,5 milioni al giorno a partire da gennaio 2017.

I delicati equilibri di un sistema sostenuto quasi esclusivamente da politiche monetarie ultra espansive e "sperimentali", trovarono il loro banco di nebbia, poiché: mentre i mercati "festeggiano" dati ed aspettative migliori, paure e dubbi si manifestano sul fronte della sostenibilità e dell'efficacia futura delle citate strategie monetarie.

ProCrisi il rialzo delle aspettative sull'inflazione finirono per accrescere i timori di una potenziale riduzione degli acquisti anche da parte della BCE, scingendo così i rendimenti dei titoli di Stato europei verso l'alto.

Come con la Brexit e soprattutto con la vittoria di Trump, anche il "no" al referendum Costituzionale italiano (Referenzi) di inizio dicembre (ipotesi ritenuta da molti come potenzialmente avversa) è stato accolto dai mercati finanziari in modo costruttivo. Forse le maggiori preoccupazioni furono riservate al tema "rafforzamento patrimoniale" di alcune banche italiane come il Monte dei Paschi di Siena (ancora estremamente attuali).

Nel medesimo periodo la BCE intervenne portando l'entità degli acquisti mensili da 80 a 60 miliardi di Euro da aprile 2017, accrescendo in molti

operatori la convinzione che l'era del quantitative easing fosse alle spalle. Poco dopo arrivò il turno anche della FED che, ispirata dal migliore contesto economico, durante il meeting del 14 dicembre aumentò di 25 punti base il tasso di riferimento, cogliendo di sorpresa il mercato non tanto nei numeri ma nel "wording" che indicò un percorso più ripido di rialzo dei tassi per il 2017.

Insomma nel corso dell'anno 2016 abbiamo assistito alla materializzazione di parte dei rischi individuati e rappresentati nelle precedenti relazioni: 1) rischi geopolitici; 2) elevati livelli di indebitamento 3) l'esaurimento della politica monetaria. Considerando quanto detto fin qui, il 2016 ci ha insegnato che in un contesto di tassi bassi e di rischi senza rendimenti vanno evitate "scommesse" legate alla possibilità di prevedere il risultato anche solo per uno dei citati eventi.

Ex post il 2016 può essere descritto con una sola parola "volatilità", del mercato, delle politiche (monetarie e non) e degli eventi esogeni ed endogeni.

In relazione alle politiche monetarie vanno spese alcune considerazioni. Le banche centrali, con i tassi su questi livelli, hanno spazi di manovra sempre più limitati e, per quanto scomodo, questo rilievo finisce per evidenziare:

- a) gli effetti collaterali prodotti dai tassi nominali e reali a zero o addirittura negativi da anni in tutto il mondo sviluppato;
- b) l'inefficacia del quantitative easing rispetto ad alcune economie, ad esempio in paesi dove le famiglie hanno più crediti che debiti, i bassi tassi di interesse riducono la spesa totale delle famiglie;
- c) la generazione di un circolo vizioso che in molti casi, paradossalmente, ha indotto imprese e famiglie ad agire con calma nei loro investimenti produttivi, in relazione alla presunzione che i tassi rimarranno bassi nel lungo periodo;
- d) il rallentamento degli investimenti che schiaccia la crescita generando la paventata e temuta semistagnazione;
- e) un approccio al consumo "compresso" in ragione di diverse paure:
 - incertezza sui redditi da lavoro futuri;
 - consapevolezza di gap pensionistici a dir poco frustranti;
 - politiche di welfare future, che in nome "dell'efficientamento" lasciano intravedere ulteriori tagli;

- la presenza dei citati bassi tassi mortifica le attese dei rendimenti finanziari nel breve e medio termine, produce un'allocazione sub ottimale del capitale e finendo per spingere a consumare meno e a risparmiare di più;

Le Banche Centrali dei paesi industrializzati hanno dovuto colmare gli spazi di credibilità e di operatività lasciati vacanti da Governi che, vuoi per incapacità vuoi per vincoli di stabilità, oggi stanno affrontando una nuova retorica che induce a riflettere sulla possibilità che le "sperimentali" politiche monetarie, poste in essere come misura di stimolo, possano cominciare a determinare effetti talvolta più negativi che positivi.

Nelle precedenti relazioni evidenziammo:

- <<speculazioni che nessuno dei modelli marco economici poteva prevedere o spiegare>>;
- <<il riscontro pratico della teoria della riflessività di G. Soros >>;
- <<Le difficili condizioni dei cittadini ... ostaggi di politiche guidate dai numeri di bilancio, finiscono per generare sentimenti di frustrazione.>>

Tutto ciò risulta ancora di estrema attualità e contribuisce ad ostacolare la risoluzione delle questioni che ci si trascina dal passato e alle quali si sono sommate quelle nuove.

Dovranno, quindi, essere ancora monitorate e attentamente valutate questioni fondamentali quali:

- I rendimenti a scadenza delle obbligazioni governative dei principali emittenti ai minimi storici: quello che continuiamo a definire "Rischio Senza Rendimento";
- Credit Spreads in cerca di una nuova "normalità";
- Il timing, gli effetti ed il numero degli aumenti dei tassi di interesse da parte della FED;
- Gli effetti di un Dollaro forte sulle valute globali e sul debito degli Emergenti;
- La troppo lenta implementazione delle riforme strutturali condizionate dalle spinte populiste;
- Gli effetti della transizione dalla politica monetaria a quella fiscale;
- Gli effetti divergenza nella crescita tra paesi membri dell'UE;

- Le incertezze sugli impatti finali del Brexit;
- La capacità della presidenza Trump di rispettare gli impegni assunti attraverso il proprio programma elettorale sia nei confronti dell'elettorato americano che quelli attesi dai mercati finanziari;
 - Gli alti livelli di NPL (non performing loans) e l'incapienza della patrimonializzazione di alcune banche europee;
 - Gli attriti tra Stati Uniti e Cina ed il potenziale "braccio di ferro" tra UK ed UE che potrebbero portare ad una de globalizzazione limitando la libera circolazione delle merci;
 - Le tensioni internazionali di matrice geopolitica e gli effetti sull'economia delle masse migratorie verso l'Europa;
 - Le difficoltà conseguenti di trovare investimenti in grado di remunerare adeguatamente i rischi assunti;
 - Il futuro scenario politico di quei Paesi i cui popoli saranno chiamati ad esprimere il proprio voto alle urne in un clima in cui il populismo alimenta i peggiori istinti.

L'Ente continuerà a misurarsi con un contesto volatile e dai fragili equilibri, in cui la difficoltà di individuare un coerente premio per il rischio rende improbabile la simultanea combinazione di ricerca di rendimento e di protezione del capitale. Rispetto a quanto appena detto, il patrimonio dell'Ente ha manifestato il proprio potenziale proprio durante le fasi di maggiore stress dei mercati finanziari. Come per gli altri anni per l'Ente sarà sempre più importante concentrarsi sulle tendenze fondamentali guardando al futuro con un occhio vigile sul presente, valutando, in ragione delle risposte alle citate incognite, l'allocazione del patrimonio. La logica della diversificazione orientata più alla gestione dei rischi che alla ricerca dell'extra rendimento dovrà continuare.

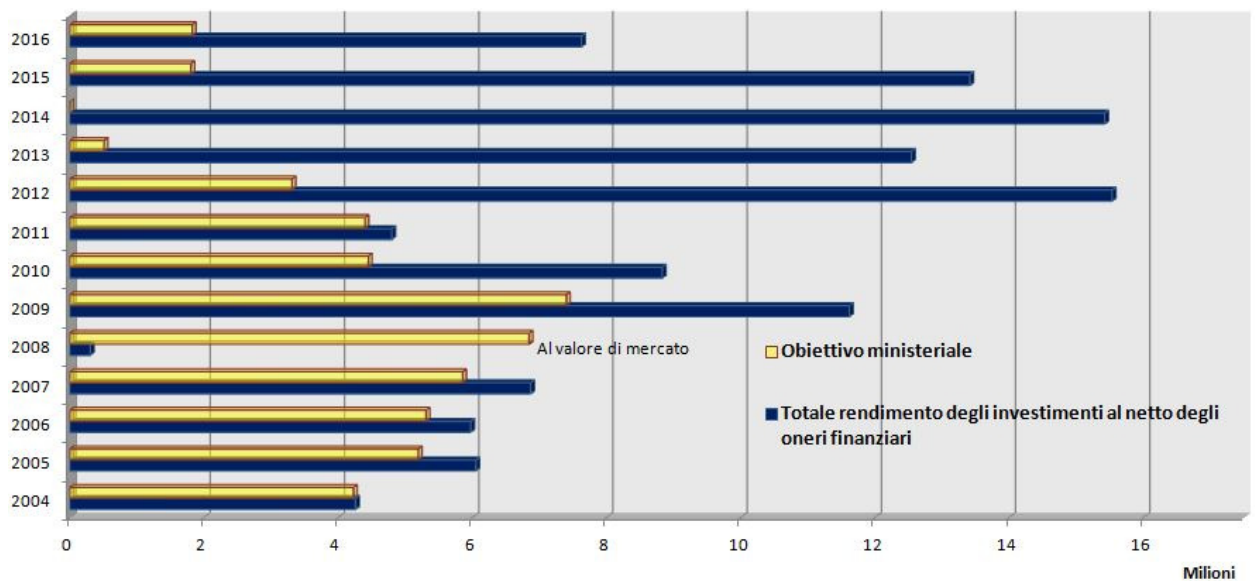
Enpab nel perseguimento dei propri obiettivi continuerà ad operare con flessibilità attraverso strategie che mirino a soddisfare l'arduo esercizio di coniugare i target di rendimento anno su anno con i tassi di rivalutazione di lungo periodo (seguendo le regole civilistiche di bilancio).

Per un patrimonio finanziario come quello dell'Ente il contesto di tassi bassi, impone la necessità di individuare motori di rendimento non necessariamente legati all'allungamento della duration, ed allo stesso tempo va

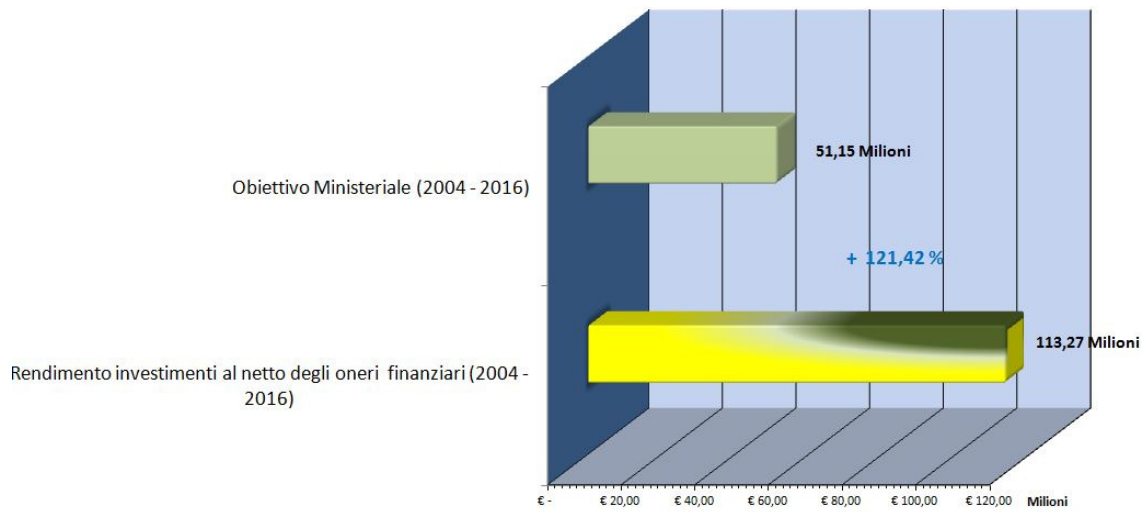
dotato di “anticorpi” in grado di interagire con fattori di “paura” sempre meno standardizzati.

In un contesto di downside risk elevati e di drawdown sempre più profondi, l’allocazione resterà molto tattica e pertanto si manterranno esposizioni alla liquidità (e strumenti finanziari assimilabili) al fine di mitigare la volatilità del portafoglio, lasciando contemporaneamente la possibilità di cogliere le giuste opportunità.

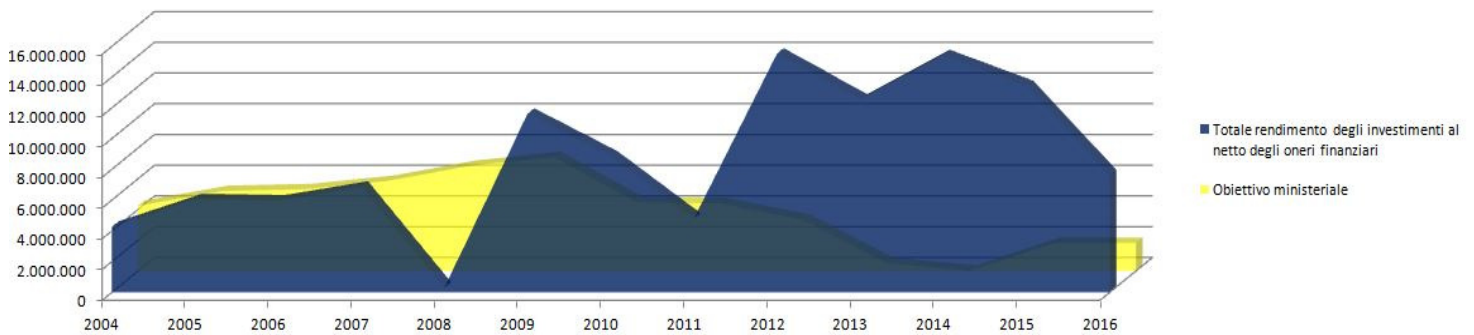
Anche il 2016 ci ha visto superare l’obiettivo Ministeriale. Di seguito il grafico che illustra come la gestione negli anni abbia centrato e superato questo obiettivo, è utile osservare il confronto tra la rivalutazione da riconoscere ai montanti degli iscritti e l’ammontare dei proventi finanziari realizzati dal 2004 ad oggi:



Il grafico successivo evidenzia come la gestione finanziaria, dal 2004 ad oggi, abbia prodotto un surplus del 121,42% rispetto a quanto richiesto dalla L. 335/95 per la rivalutazione del montante degli iscritti:

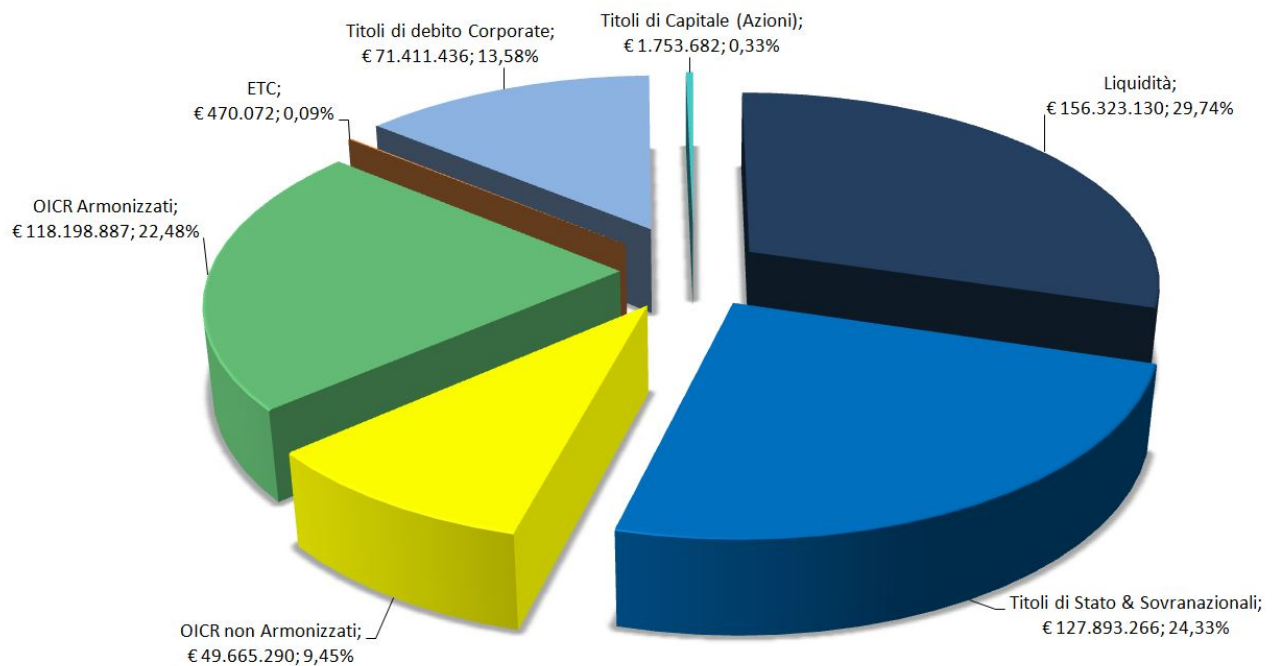


Infine quest'ultimo grafico mostra l'evoluzione nel tempo dell'obiettivo ministeriale ed il rendimento degli investimenti al netto degli oneri finanziari:

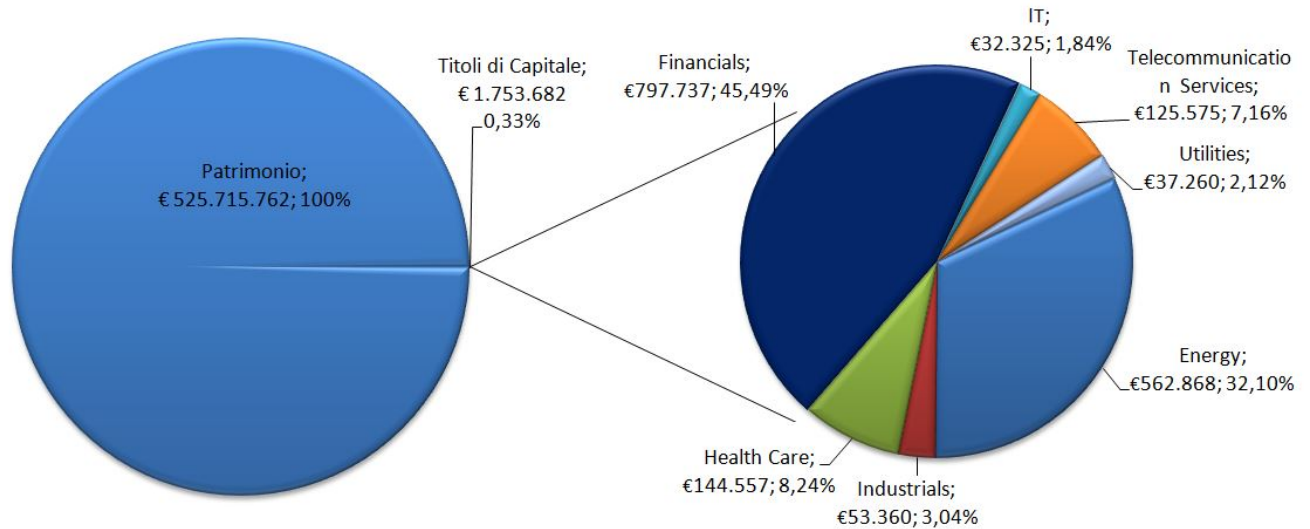


Composizione Portafoglio al 31/12/2016

Liquidità	€ 156.323.130	29,74%
Titoli Governativi & Sovranazionali	€ 127.893.266	24,33%
OICR non Armonizzati (FIA)	€ 49.665.290	9,45%
OICR Armonizzati	€ 118.198.887	22,48%
ETC	€ 470.072	0,09%
Titoli di debito Corporate	€ 71.411.436	13,58%
Titoli di Capitale (Azioni)	€ 1.753.682	0,33%
Totale	€ 525.715.762	100%



Titoli di Capitale (Azioni)



TITOLI DI CAPITALE			%
Energy	€ 562.868		32,10%
Industrials	€ 53.360		3,04%
Health Care	€ 144.557		8,24%
Financials	€ 797.737		45,49%
IT	€ 32.325		1,84%
Telecommunication Services	€ 125.575		7,16%
Utilities	€ 37.260		2,12%
Totale	€ 1.753.682		100%

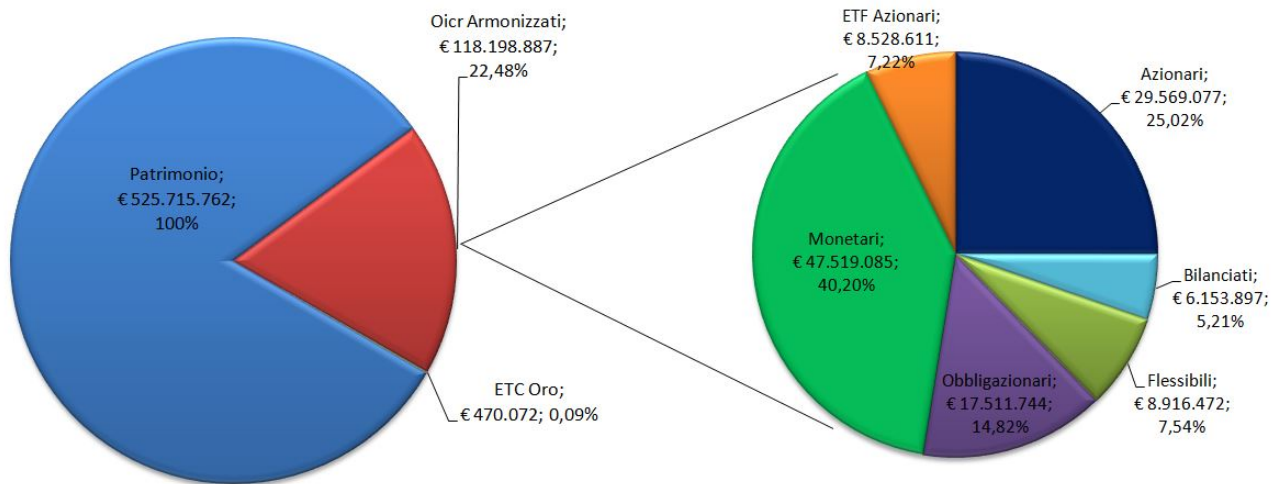
I GICS (Global Industry Classification Standard) sono stati introdotti nel 1999 da MSCI in collaborazione con Standard & Poor's per stabilire un criterio accettato a livello mondiale per la classificazione settoriale delle industrie in modo tale da conferire maggior comparabilità alle ricerche e alle analisi svolte in diverse parti del mondo.

La logica dei GICS prevede che ogni impresa venga classificata in un settore in funzione del proprio core business (misurato sulle voci contabili di ricavo).

I settori così individuati sono:

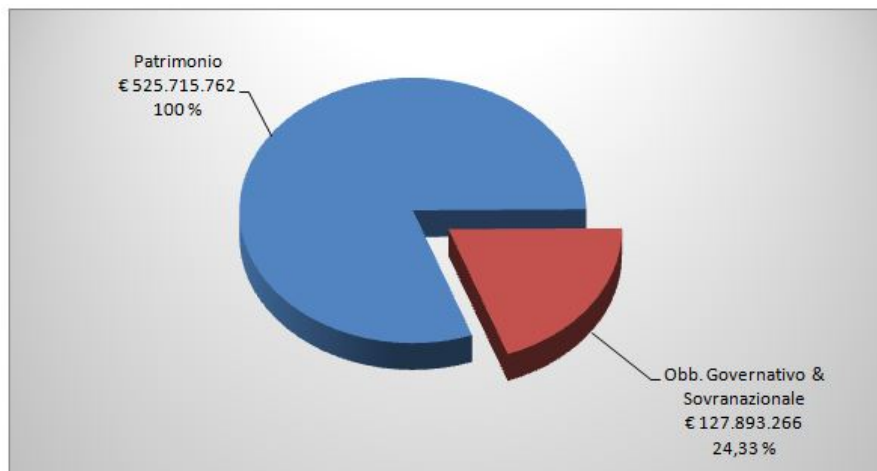
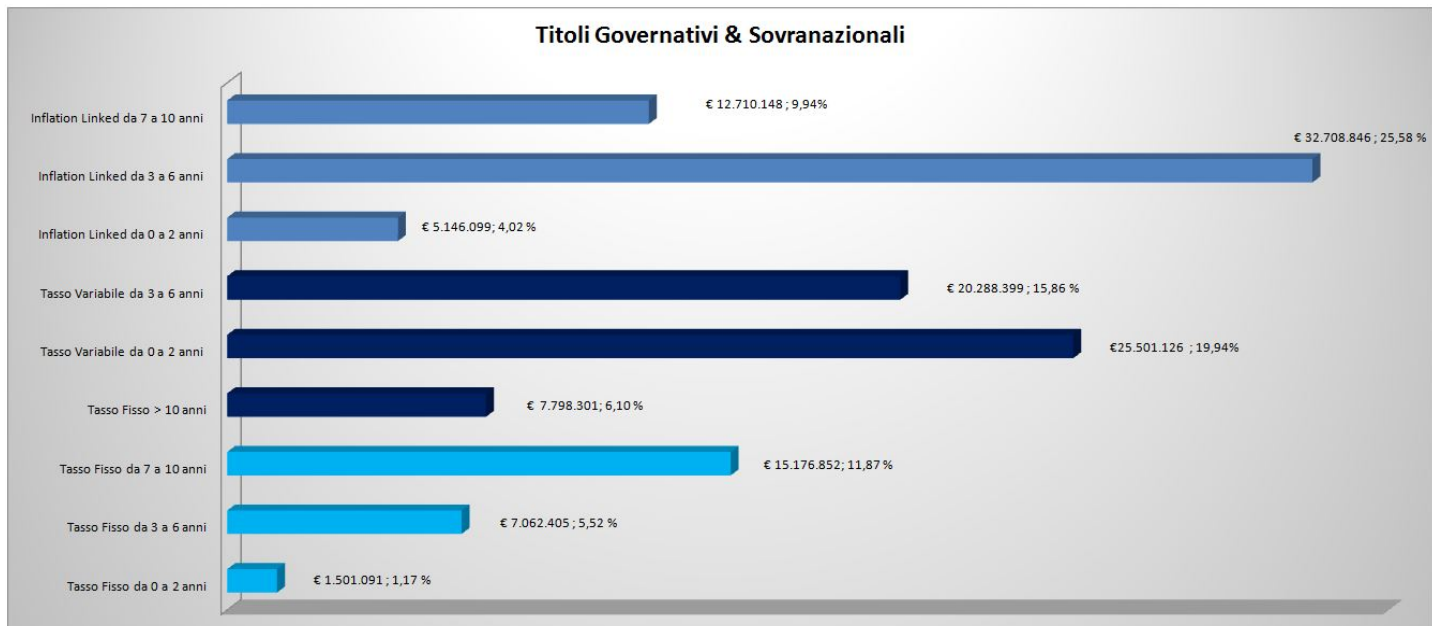
- Energy Sector (imprese appartenenti al settore energetico);
- Materials Sector (imprese appartenenti al settore manifatturiero);
- Industrials Sector (settore industriale);
- Consumer Discretionary Sector (imprese che si rivelano maggiormente sensibili ai cicli economici);
- Consumer Staples Sector (imprese meno sensibili ai cicli economici);
- Health Care Sector (imprese appartenenti al settore farmaceutico e biotecnologico);
- Financials Sector (imprese appartenenti al settore della finanza);
- Telecommunications Services Sector (imprese appartenenti al settore delle telecomunicazioni);
- Utilities Sector (imprese appartenenti al settore dei beni pubblici quali gas, energia elettrica, acqua, ecc.);
- Information Technology (settore Information Technology comprende le aziende che offrono tecnologia dell'informazione software e servizi).

OICR Armonizzati ed ETC



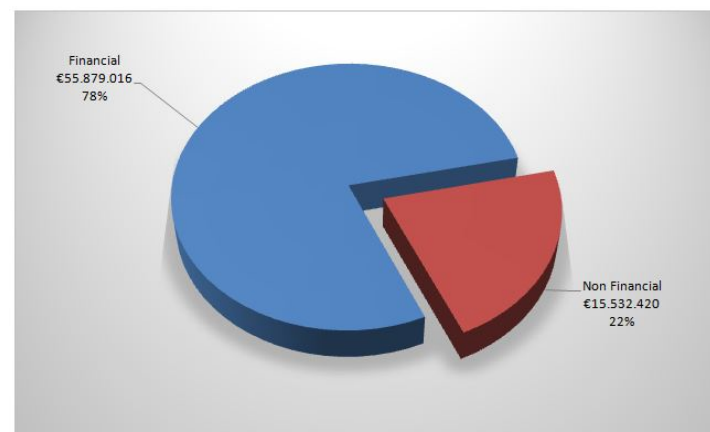
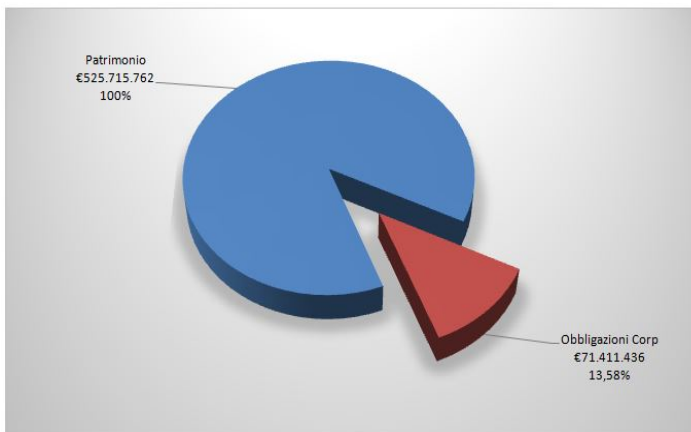
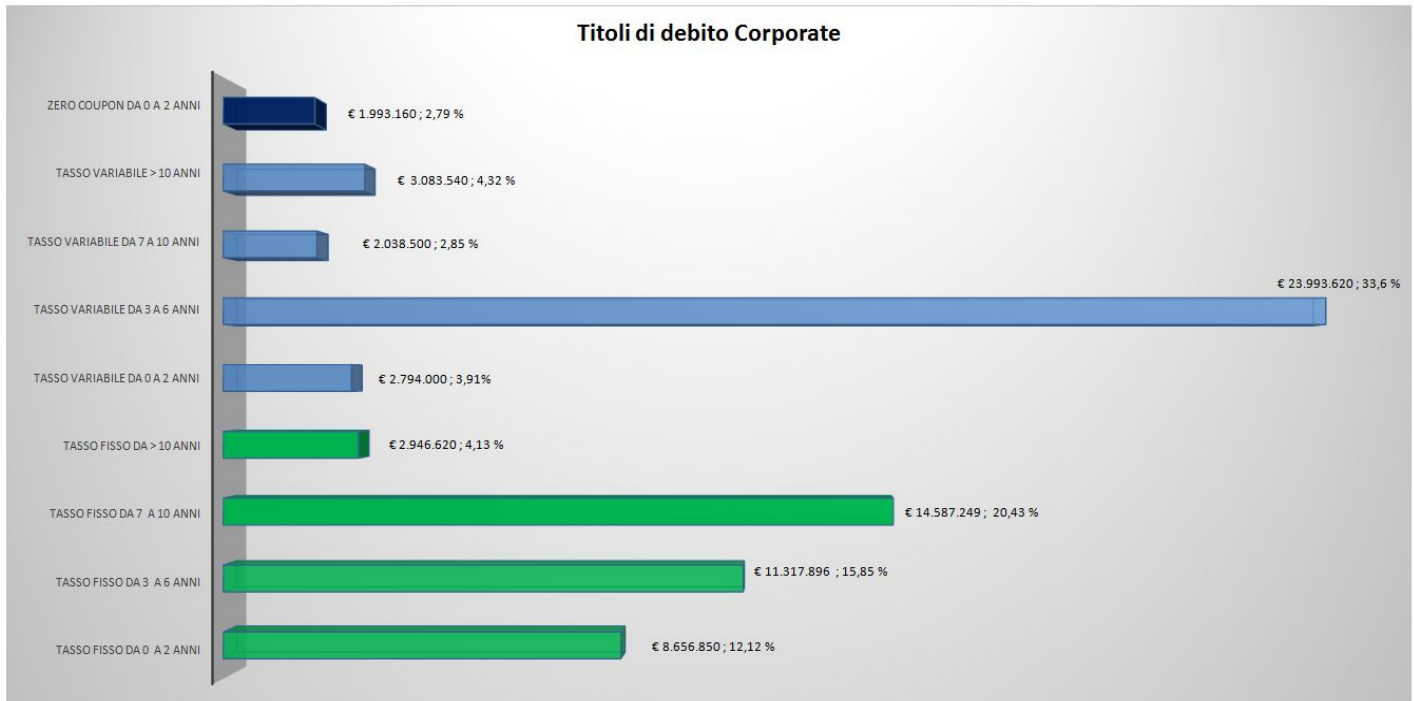
OICR ARMONIZZATI		%
Azionari	€ 29.569.077	25,02%
Bilanciati	€ 6.153.897	5,21%
Flessibili	€ 8.916.472	7,54%
Obbligazionari	€ 17.511.744	14,82%
Monetari	€ 47.519.085	40,20%
ETF Azionari	€ 8.528.611	7,22%
Totale	€ 118.198.887	100%
ETC ORO		
ETC Oro	€ 470.072,00	0,09%

Titoli Governativi & Sovranazionali



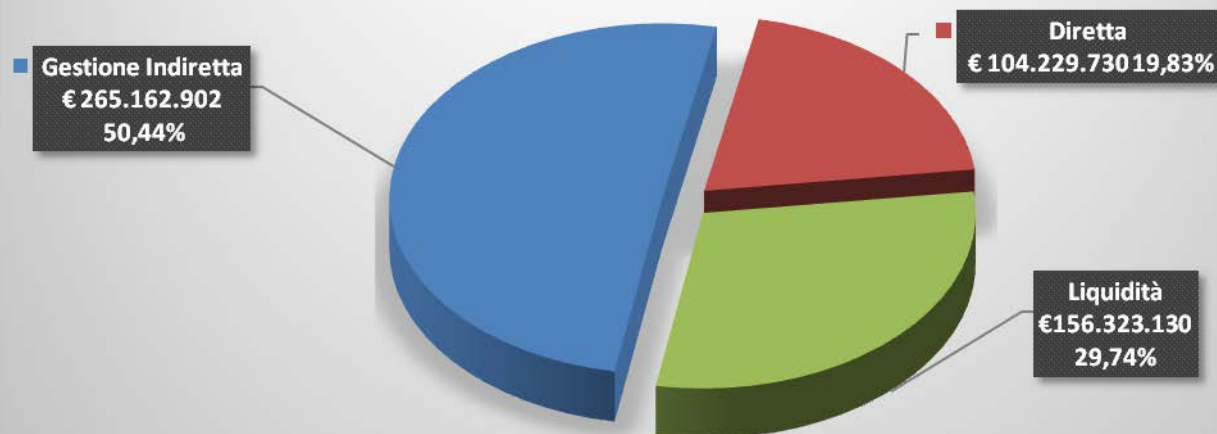
TITOLI GOVERNATIVI & SOVRANAZIONALI		%
Tasso Fisso da 0 a 2 anni	€ 1.501.091	1,17%
Tasso Fisso da 3 a 6 anni	€ 7.062.405	5,52%
Tasso Fisso da 7 a 10 anni	€ 15.176.852	11,87%
Tasso Fisso > 10 anni	€ 7.798.301	6,10%
Tasso Variabile da 0 a 2 anni	€ 25.501.126	19,94%
Tasso Variabile da 3 a 6 anni	€ 20.288.399	15,86%
Inflation Linked da 0 a 2 anni	€ 5.146.099	4,02%
Inflation Linked da 3 a 6 anni	€ 32.708.846	25,58%
Inflation Linked da 7 a 10 anni	€ 12.710.148	9,94%
<i>Totale</i>	€ 127.893.266	100,0%

Titoli di debito Corporate



TITOLI DI DEBITO CORPORATE		%
Tasso Fisso da 0 a 2 anni	€ 8.656.850	12,12%
Tasso Fisso da 3 a 6 anni	€ 11.317.896	15,85%
Tasso Fisso da 7 a 10 anni	€ 14.587.249	20,43%
Tasso Fisso da > 10 anni	€ 2.946.620	4,13%
Tasso Variabile da 0 a 2 anni	€ 2.794.000	3,91%
Tasso Variabile da 3 a 6 anni	€ 23.993.620	33,60%
Tasso Variabile da 7 a 10 anni	€ 2.038.500	2,85%
Tasso Variabile > 10 anni	€ 3.083.540	4,32%
Zero Coupon da 0 a 2 anni	€ 1.993.160	2,79%
	€ 71.411.436	100,00%

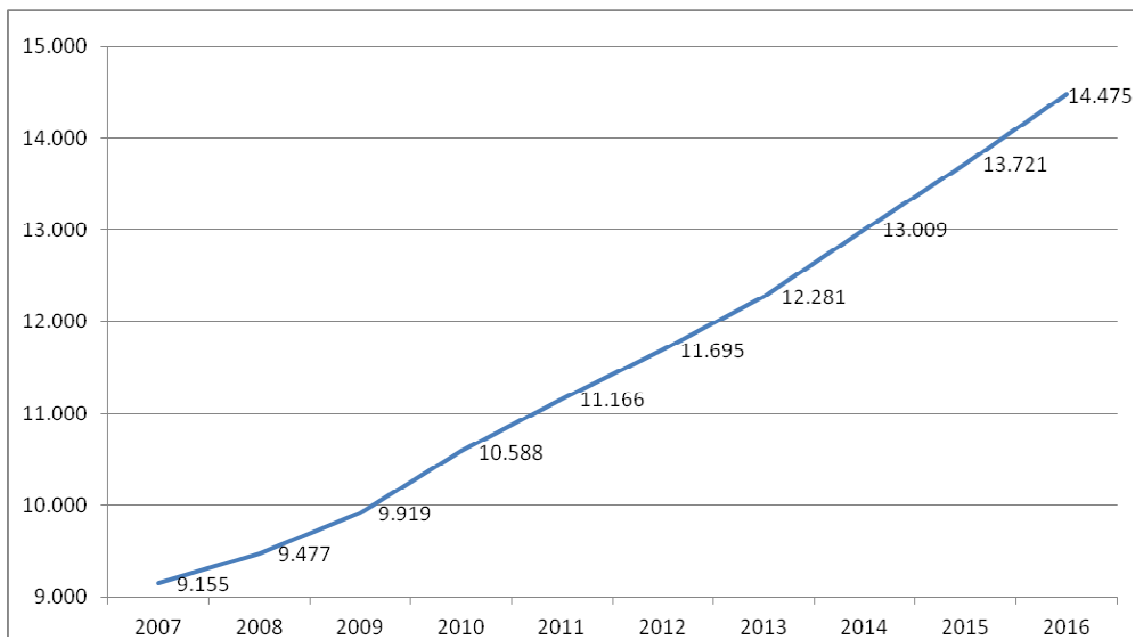
Ripartizione investimenti tra Gestione Diretta ed Indiretta



La gestione contributiva

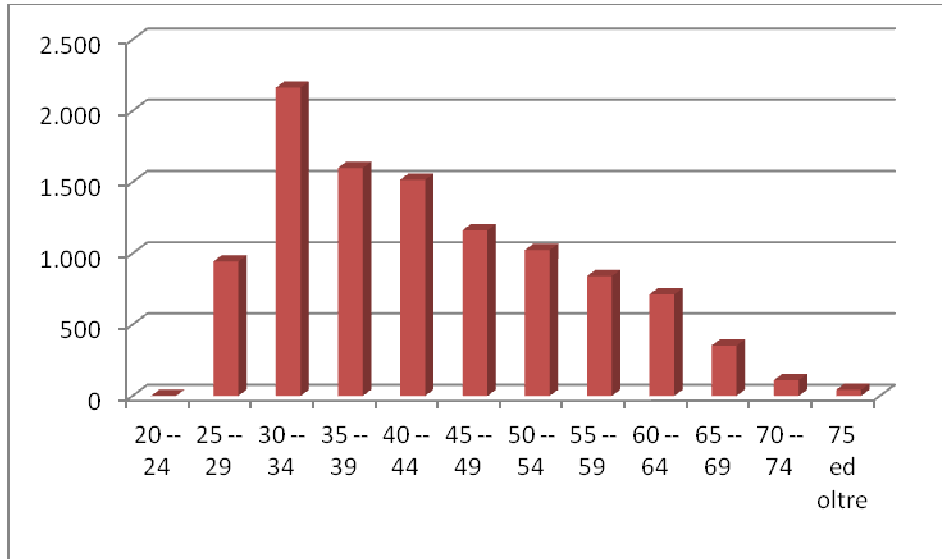
Nell'anno 2016 il numero degli iscritti è cresciuto del 5.5% passando da 13.721 a 14.475, confermando di fatto una costante nell'aumento dei liberi professionisti biologi.

2013	2014	2015	2016
12.281	13.009	13.721	14.475

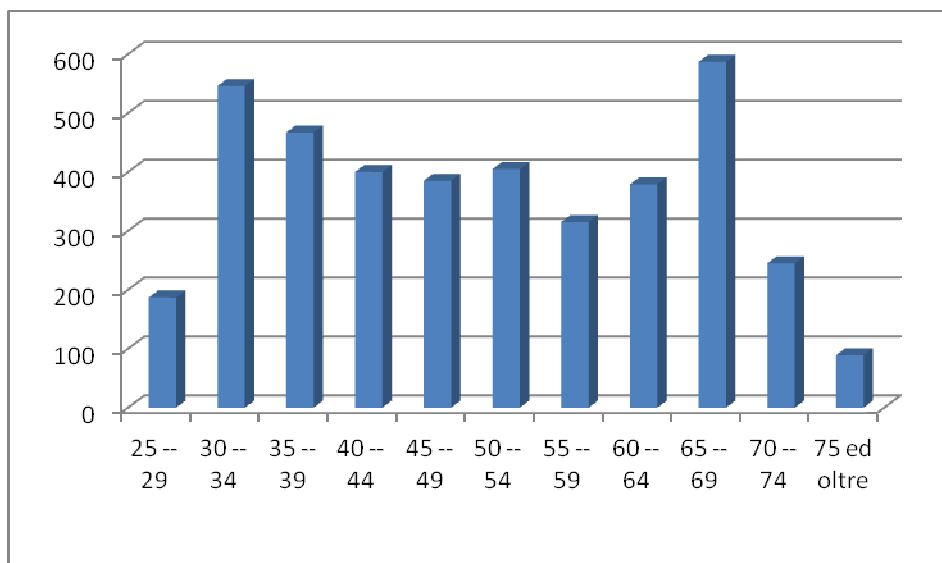


Analizzando nel dettaglio la composizione della categoria professionale dei biologi si riscontra un altro dato positivo rappresentato dalla componente giovanile, prevalentemente femminile: le iscritte biologhe rappresentano il 72% della categoria.

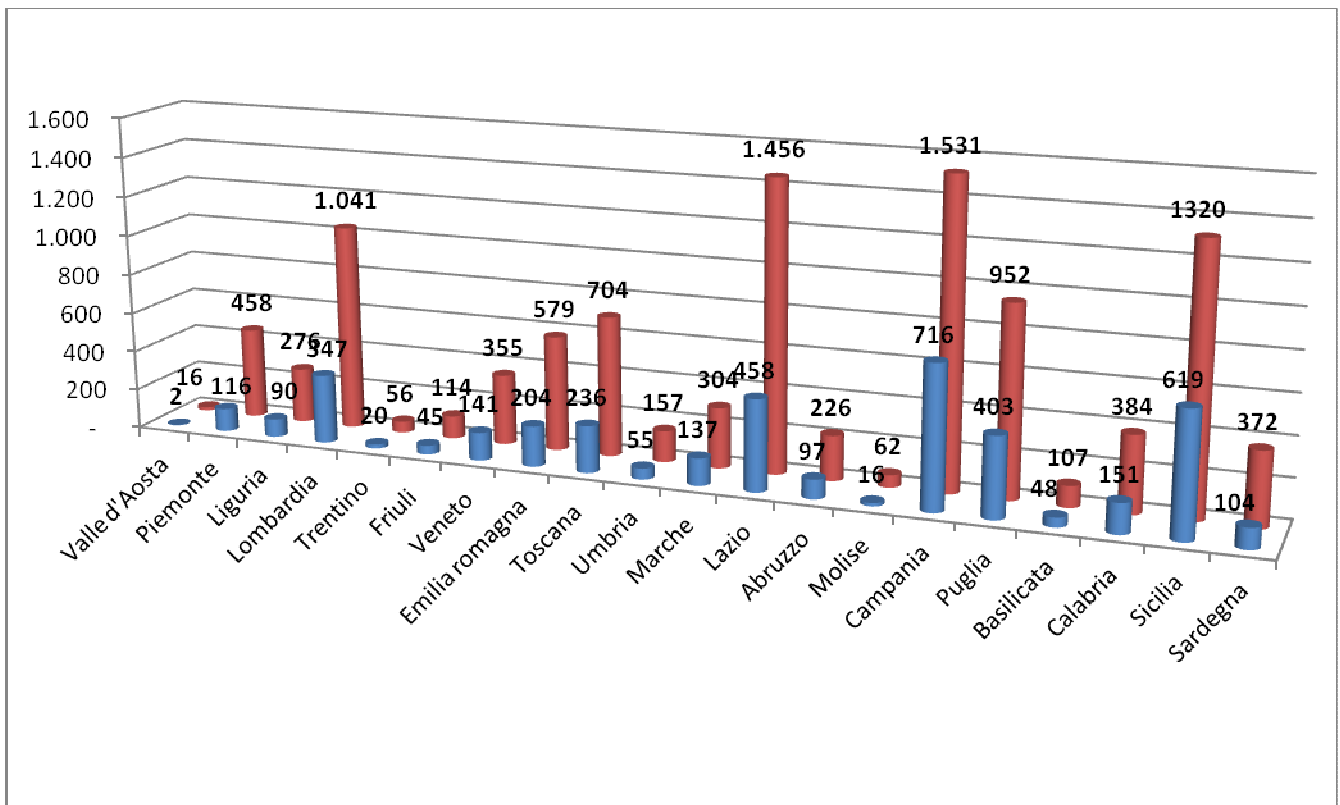
Tra le iscritte donne la classe di età maggiormente rappresentata è quella dai 30 ai 34 anni e ben il 59% delle iscritte ha un'età compresa tra i 30 ed i 45 anni.



Mentre tra gli uomini liberi professionisti la situazione è significativamente diversa ed in qualche modo mediamente equilibrata. Anche tra gli uomini, però, si registra una crescita delle percentuali di iscritti giovani.



La ripartizione territoriale ci conferma, infine, che la prevalenza di iscritti risiede nell'Italia del sud (46%) mentre minore è la concentrazione dei biologi residenti nelle regioni del centro (33%) e del nord (21%).



Le dinamiche reddituali

Vi proponiamo una analisi sul reddito medio prodotto dagli iscritti nel 2015 (ultima dichiarazione dei redditi disponibile) confrontato con l'anno precedente.

L'andamento del reddito e del volume d'affari delle iscritte donne registra:

iscritte donne

Redditi medi per fasce d'età

Età	2015	2014	
Minore di 30	€ 6.058	€ 5.713	6,0%
30 -- 39	€ 10.661	€ 11.258	-5,3%
40 -- 49	€ 18.347	€ 18.732	-2,1%
50 -- 59	€ 21.435	€ 21.290	0,7%
Maggiore di 59	€ 24.204	€ 24.540	-1,4%
	€ 15.775	€ 16.168	-2%

Volume d'affari medio

Età	2015	2014	
Minore di 30	€ 8.451	€ 8.121	4,1%
30 -- 39	€ 13.612	€ 14.366	-5,3%
40 -- 49	€ 23.920	€ 24.587	-2,7%
50 -- 59	€ 31.690	€ 32.577	-2,7%
Maggiore di 59	€ 47.796	€ 48.677	-1,8%
	€ 22.718	€ 23.442	-3,1%

Quello che segue è il dato relativo ai biologi uomini e più precisamente alla capacità reddituale prodotta negli anni di riferimento

Iscritti uomini

Reddito medio per fasce d'età

Età	2015	2014	
Minore di 30	€ 6.066	€ 5.070	19,6%
30 -- 39	€ 13.167	€ 13.881	-5,1%
40 -- 49	€ 24.275	€ 24.961	-2,7%
50 -- 59	€ 29.384	€ 30.762	-4,5%
Maggiore di 59	€ 30.651	€ 30.427	0,7%
	€ 23.145	€ 23.985	-4%

Volume d'affari medio

Età	2015	2014	
Minore di 30	€ 8.947	€ 7.233	23,7%
30 -- 39	€ 19.657	€ 20.985	-6,3%
40 -- 49	€ 36.284	€ 39.288	-7,6%
50 -- 59	€ 45.842	€ 46.835	-2,1%
Maggiore di 59	€ 58.218	€ 61.352	-5,1%
	€ 38.270	€ 41.012	-6,7%

La fotografia dei redditi e dei volumi d'affari prodotti dai liberi professionisti biologi rappresenta una ingiustificabile differenziazione tra gli uomini (redditi più alti) e donne (redditi più bassi) a parità di età. Purtroppo, poi, le dinamiche reddituali registrano l'influenza negativa della contrazione legata agli effetti prolungati della crisi economica riflessi nella crisi del lavoro. Un dato importante è dato dalla differenza percentuale poco significativa rispetto all'anno precedente sia per gli iscritti uomini (-4% per il reddito netto e -6.7% per il volume d'affari) e sia per le iscritte donne (-2% per il reddito netto e -3.1% per il volume d'affari). Lo stesso dato evidenzia la necessità di dover

intervenire con forme di welfare mirate a sostenere la professione e, quindi, incrementare i redditi professionali che restano comunque mediamente bassi.

Necessità dettata dal principio che sorregge il sistema pensionistico contributivo quale è l'indissolubile legame tra reddito professionale e contribuzione proporzionale versata durante la vita lavorativa e il conseguente valore della prestazione pensionistica.

Sia per gli uomini che per le donne la fascia oltre i 59 anni è quella che ha i redditi sensibilmente più alti di tutti gli altri intervalli di età. Questa da sola rappresenta, per gli uomini, il 29% dei redditi e il 27% del volume di affari di tutti gli iscritti, mentre per le donne questi valori si attestano rispettivamente sul 30 e sul 33%.

La circostanza, poi, che i redditi professionali più alti vengano prodotti solo nell'ultimo periodo della vita lavorativa non influenza oltremodo positivamente il sistema di "valorizzazione" delle prestazioni pensionistiche che beneficeranno di una rivalutazione dei montanti (rispetto ai contributi riferiti a quel periodo) molto limitata e conseguentemente modesta.

Questa situazione è sotto costante monitoraggio da parte dell'Ente che sta studiando politiche di welfare specifiche per le sue iscritte.

La gestione previdenziale ed assistenziale

Al 31 dicembre 2016 l'Ente ha erogato n. 928 pensioni di vecchiaia, (per 581 uomini e 347 donne), n. 34 pensioni in totalizzazione, n. 140 pensioni indirette, n. 28 pensioni di reversibilità, n. 26 assegni di invalidità e 7 pensioni di inabilità.

Il rapporto tra pensionati e iscritti attivi è di 1/15.

Il numero delle pensioni di vecchiaia liquidate è cresciuto del 23% rispetto all'anno 2015.

Il rapporto tra l'ammontare del Fondo Pensioni e l'importo delle pensioni liquidate è pari a 13,30. Tale rapporto è indicatore di un buon equilibrio finanziario; lo stesso infatti rappresenta il grado di sostenibilità della liquidazione delle prestazioni pensionistiche. Ne è conferma il principio di maggior tutela disciplinato dall'art. 18 dello Statuto dell'Ente, secondo cui tale rapporto non deve essere inferiore a cinque.

Nell'anno 2016 sono state liquidate n. 347 indennità di maternità. L'importo medio liquidato è stato pari a € 5.744.

Nel 2016 l'assistenza agli iscritti ha svolto un ruolo di primo piano. Nello schema che segue il dettaglio numerico delle prestazioni.

assegni di invalidità	26
pensioni di inabilità	7
sussidio pensioni indirette	20
assegni di studio per i figli di deceduti o inabili	3
borse di studio per i figli degli iscritti	15
contributo interessi su prestiti	1
contributo assegno funerario	6
Contributo per corsi di specializzazione	30
Sussidio per acquisto libri di testo	24
Contributo di paternità	11
Sussidio per asilo nido	99
Contributo assistenziale incapacità eserc.prof.	2
Assistenza fiscale agli iscritti (per dichiarazione redditi)	200
Progetto Biologi nelle scuole	460
polizza assicurativa EMAPI agli iscritti	14.931

IL CONFRONTO TRA BILANCIO TECNICO E BILANCIO CONSUNTIVO

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 6 c. 4 del decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 28 novembre 2007, pubblicato nella G.U. n.31 del 6 febbraio 2008, si riportano di seguito il prospetto di confronto tra i dati contenuti nel Bilancio Tecnico straordinario, contenente le proiezioni tecnico attuariali per il periodo 2016 – 2065, approvato dal Consiglio di Indirizzo Generale dell'Ente con delibera n. 2 del 29 marzo 2017, ed i dati contenuti nel Bilancio Consuntivo 2016. Tale documento tecnico è stato redatto ai sensi dell'articolo 24, comma 24, del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214. In particolare il Bilancio Tecnico è stato sviluppato nel pieno rispetto dei criteri e condizioni di cui al Decreto del Ministero del Lavoro del 28 novembre 2007 e quelle riportate nelle comunicazioni dello stesso Ministero, Conferenza dei Servizi n. 0010314 del 21 luglio 2016.

ENTRATE ANNO 2016	CONTRIBUTI		REDDITI PATRIMONIALI	TOTALE ENTRATE
	SOGGETTIVI	INTEGRATIVI		
BT	33.706	10.977	1.326	46.009
BC	36.700	11.407	7.063	55.170
Differenza BC - BT	2.994	430	5.737	9.161

USCITE ANNO 2016	PRESTAZIONI		SPESE GESTIONE	TOTALE USCITE
	PENSIONI	ALTRE		
BT	3.701	2.064	4.500	10.265
BC	3.130	1.928	4.211	9.269
Differenza BC - BT	- 571	- 136	- 289	- 996

SALDO ANNO 2016	SALDO PREVIDENZIALE	SALDO TOTALE
BT	40.982	35.744
BC	44.977	45.901
Differenza BC - BT	3.995	10.157

Dal confronto si evidenzia:

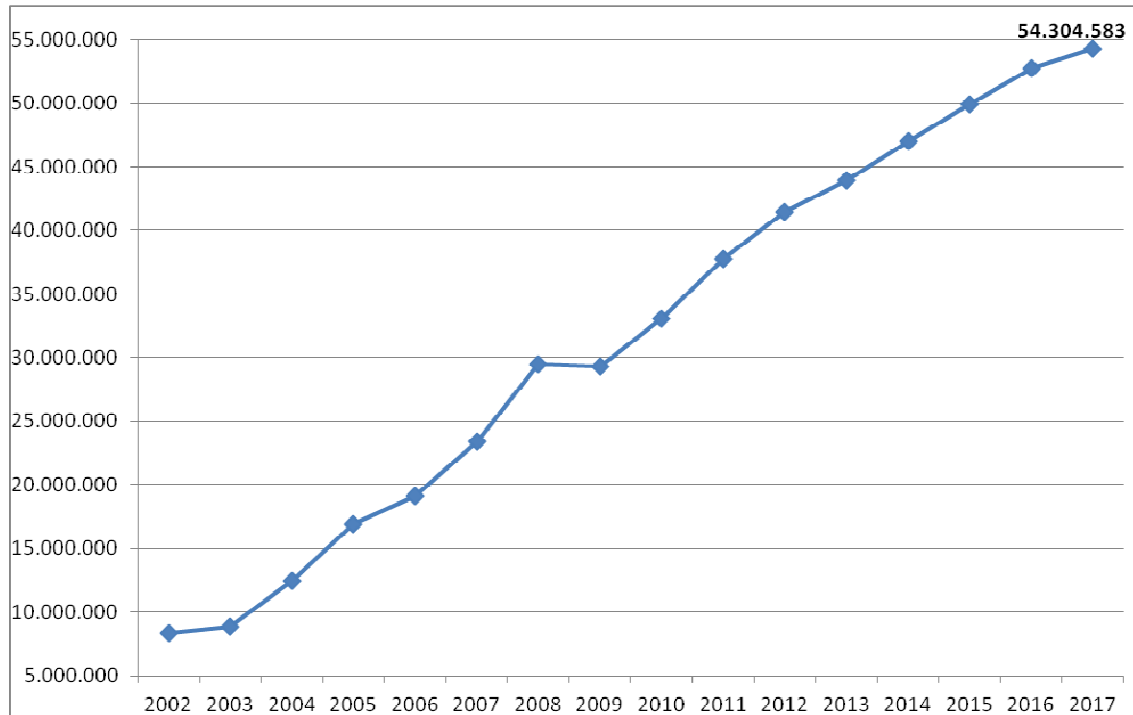
La stima di contribuzione soggettiva è inferiore nel bilancio tecnico di circa 3 milioni. La differenza è giustificata dal fatto che nel 2016 c'è stato un flusso straordinario di entrate di contribuzioni da ricongiunzioni a norma della Legge 45/90, pari a circa 2,4 milioni. Il "saldo" del raffronto delle entrate tra il bilancio consuntivo ed il bilancio tecnico è più che positivo, essendo stato influenzato dalle maggiori entrate ascrivibili ai redditi patrimoniali. Nel 2016 sono stati realizzati infatti proventi finanziari netti superiori al tasso indicato nel bilancio tecnico.

Il totale delle uscite rappresentate nel BC risulta inferiore:

- per la minore spesa per pensioni. La proiezioni attuariale infatti in via prudenziale tiene conto di tutti i Biologi che compiono il sessantacinquesimo anno di età quali potenziali pensionati, nel mentre le domande effettive di pensione sono state avanzate dagli aventi diritto, nella maggior parte dei casi, anche negli anni successivi;
- per le minori uscite per la gestione dovute ai maggiori risparmi ottenuti da una sana amministrazione dell'Ente proiettata verso il contenimento delle spese.

Il Patrimonio Netto

Concludiamo con l'analisi dell'andamento del Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà:



Il Fondo si incrementa degli utili di esercizio e dopo l'accantonamento dell'utile d'esercizio dell'anno 2016 ammonterà a circa 54,3 milioni di euro.

L'obiettivo dell'Ente, compatibilmente con i limiti imposti dalla legislazione vigente - nella logica della continuità politica e di gestione - sarà quello di destinare una parte di questa importante risorsa, raccolta con gli avanzi di gestione dall'istituzione dell'Ente ad oggi, ad incrementare i montanti e comunque a vantaggio dei nostri iscritti.

Altra componente importante del Patrimonio netto è il fondo di riserva al quale, ai sensi dell'art. 39 del Regolamento, sono imputate le eccedenze tra i rendimenti netti annui effettivamente conseguiti, derivanti dai proventi degli investimenti mobiliari ed immobiliari, e la rivalutazione riconosciuta al montante degli iscritti ai sensi dell'art. 14 del Regolamento previdenziale (pari alla media quinquennale del PIL nominale). Riassumiamo di seguito la determinazione del rendimento contabile della gestione mobiliare:

INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI	
Proventi da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	804.707
Interessi e premi su titoli	3.581.457
Scarti di emissione positivi	194.010
Plusvalenze su negoziazione titoli	6.554.541
Utili da partecipazioni azionarie e da fondi	309.380
Interessi attivi su c/c bancari	641.962
Differenze attive su cambi	409.949
Recupero valore titoli in portafoglio	161.429
Totale componenti positivi	12.657.435
ONERI FINANZIARI	
Minusvalenze su negoziazione titoli	1.731.270
Scarti di emissione negativi	26.075
Spese bancarie	957.361
Minusvalenze art. 2426 C.C.	2.128.927
perdite su cambi	185.288
Totale componenti negativi	5.028.921
Totale rendimento degli investimenti al netto degli oneri	7.628.514
ONERI TRIBUTARI	
Imposta sostitutiva Dlgs 461/97	399.000
Imposta ex art. 26 DPR 600/73	166.910
Totale oneri tributari	565.910
Totale rendimento al netto delle imposte	7.062.604
Rivalutazione di legge	1.826.397
Accantonamento a Fondo Riserva	5.236.207

Il rendimento ante imposte al netto degli oneri finanziari è pari al **1,49%**. Il **tasso di rendimento** netto contabile degli investimenti finanziari del 2016 è pari al **1,38%**

Sottoponiamo ora al Vostro esame e alla Vostra approvazione il Bilancio dell'Esercizio 2016 nei suoi elementi Patrimoniali ed Economici oltre che gli allegati che ne fanno parte integrante, accogliendo altresì il progetto di destinazione proposto nella nota integrativa. Il Bilancio che chiude con un avanzo di esercizio di € 8.693.234 è assoggettato a revisione contabile, così come previsto dall'art. 2, comma 3 del D.Lgs. 509/94, dalla società di revisione Trevor s.r.l., designata con delibera del Consiglio di Indirizzo Generale, in base all'art. 7, comma 1, lettera i) dello Statuto dell'Ente.

In conformità a quanto previsto dall'art. 10, comma 1, lett. G) dello Statuto dell'Ente, Vi rimetto la seguente proposta di destinazione dell'avanzo dell'esercizio:

- A Fondo Riserva **euro 5.236.207** a norma dell'art. 39 del Regolamento, pari alla differenza tra i rendimenti netti annui effettivamente conseguiti, derivanti dagli investimenti mobiliari ed immobiliari e la rivalutazione dei montanti (€ 7.062.604 - € 1.826.397)
- A Fondo per le spese di Amministrazione e gli interventi di solidarietà **euro 3.457.027** a norma dell'art. 36 del Regolamento.

Sempreché la proposta sia da Voi condivisa e accettata, il patrimonio netto avrà la seguente composizione e consistenza:

Patrimonio Netto	Esercizio
	2016
I - Fondo di Riserva art.39	53.378.469
II - Fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà	54.304.583
III -Fondo Riserva Utili su cambi	51.280
	<u>107.734.332</u>

Roma, 5 aprile 2016

La Presidente
(Dott.ssa Tiziana Stallone)





Ente Nazionale di
Previdenza e Assistenza
a favore dei Biologi

Stato Patrimoniale

Conto Economico

Conto Consuntivo chiuso al 31 dicembre 2016

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	2016	2015
A) IMMOBILIZZAZIONI	94.576.655	52.656.287
I) Immobilizzazioni immateriali		
7) Altre	59.273	40.122
Totale immobilizzazioni immateriali (I)	59.273	40.122
II) Immobilizzazioni materiali		
1) Terreni e fabbricati	2.980.944	3.053.061
2) Impianti e macchinari	4.528	1.545
3) Attrezzature industriali e commerciali		
4) Altri beni	28.488	35.855
Totale immobilizzazioni materiali (II)	3.013.960	3.090.461
III) Immobilizzazioni finanziarie		
2) Crediti		
d) Verso altri		
1) Entro 12 mesi		
2) Oltre 12 mesi		
Totale Crediti (2)		
3) Altri titoli	91.503.422	49.525.704
Totale immobilizzazioni finanziarie (III)	91.503.422	49.525.704
B) ATTIVO CIRCOLANTE	485.637.536	475.847.693
I) Crediti		
1) Verso iscritti		
a) Esigibili entro 12 mesi	53.587.076	41.275.720
b) Esigibili oltre 12 mesi		
-Fondo accantonamento sanzioni amministrative	(160.879)	(15.248)
-Fondo accantonamento svalutazione crediti	(3.263.684)	(4.023.530)
Totale crediti verso iscritti (1)	50.162.513	37.236.942
4) Crediti tributari		
a) Esigibili entro 12 mesi	321.619	73.904
b) Esigibili oltre 12 mesi	7.130	424.955
Totale crediti tributari (5)	328.749	498.859
5) Verso altri		
a) Esigibili entro 12 mesi	933.935	827.198
b) Esigibili oltre 12 mesi		
Totale crediti verso altri (6)	933.935	827.198
Totale crediti (I)	51.425.197	38.562.999
II) Attività finanz. che non costit. immobiliz .		
6) Altri titoli	277.889.209	303.751.577
Totale att. fin. che non cost. imm. (II)	277.889.209	303.751.577
III) Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	156.321.343	133.532.758
2) Assegni		
3) Denaro e valori in cassa	1.787	359
Totale disponibilità liquide (III)	156.323.130	133.533.117
C) RATEI E RISCONTI	5.395.240	5.106.280
- Ratei attivi	5.156.777	4.871.686
- Risconti attivi	238.463	234.594
TOTALE ATTIVO	585.609.431	533.610.260

PASSIVO

A) PATRIMONIO NETTO	107.734.332	100.947.098
I - Fondo di Riserva art. 39	48.142.262	37.746.786
II – Fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà	50.847.556	49.105.065
Fondo riserva utili su cambi	51.280	712.099
III - Utile (perdita) dell'esercizio	8.693.234	13.383.148

B) FONDI PER LA GESTIONE PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE	474.800.056	429.504.047
1) Fondo per la previdenza	433.160.064	394.072.773
2) Fondo pensioni	41.631.936	35.364.331
3) Fondo interventi di assistenza	518	44.642
4) Fondo indennità di maternità	7.538	22.301

C) FONDI PER RISCHI E ONERI

D) TRATTAMENTO DI FINE RAPP. DI LAVORO SUB.	475.011	411.583
--	----------------	----------------

E) DEBITI	2.600.032	2.336.837
3) Debiti verso banche		
Esigibili entro l'esercizio successivo	2.495	2.725
Esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti verso banche (3)	2.495	2.725
5) Debiti verso fornitori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	400.070	358.628
Esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti verso fornitori (5)	400.070	358.628
10) Debiti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	190.364	210.449
Esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti tributari (10)	190.364	210.449
11) Debiti vs istituti di prev. e secur. sociale		
Esigibili entro l'esercizio successivo	90.759	100.359
Esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti vs ist. prev. e secur. soc. (11)	90.759	100.359
12) Altri debiti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	1.916.344	1.664.676
Esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale altri debiti (12)	1.916.344	1.664.676

F) RATEI E RISCONTI		410.695
- Risconti PASSIVI		410.695

TOTALE PASSIVO	585.609.431	533.610.260
-----------------------	--------------------	--------------------

CONTI D'ORDINE

	31/12/2016	31/12/2015
Impegni assunti		
Totale impegni assunti	8.725.275	0
TOTALE CONTI D'ORDINE	8.725.275	0

A) VALORE DELLA GESTIONE CARATTERISTICA	51.403.829	44.879.350
1) Contributi previdenziali per incremento dei montanti		
a) contributo soggettivo art.3	36.700.663	31.915.886
b) contributo integrativo art.4 c.2 lett.b (50% del 4%)	4.710.493	3.053.681
2) Contributi integrativi	6.696.094	6.899.819
3) Contributi maternità dagli iscritti	1.577.913	1.547.086
4) Contributi maternità dallo stato	711.007	689.348
5) Altri ricavi e proventi	1.007.659	773.530
a) Sanzioni	176.093	26.317
b) altri ricavi e proventi	831.566	747.213
B) COSTI PREVIDENZIALI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA	45.526.473	39.013.204
6) Pensione agli iscritti	3.129.605	2.589.951
6a) Prelevamento da fondo pensione	(3.129.605)	(2.589.951)
7) Indennità di maternità	1.890.751	1.960.694
7a) Prelevamento da fondo maternità		
8) Altre prestazioni previdenziali e assistenziali	1.928.250	1.386.554
8a) Prelevamento da fondo interventi di assistenza	(1.928.250)	(1.386.554)
10) Accantonamento contributi previdenziali	41.411.156	34.969.567
11) Accantonamento fondo maternità	398.169	275.740
12) Accantonamento fondo interventi di assistenza	1.906.000	800.000
12a) Prelevamento da f. per le spese di amm. e gli interv. di solidarietà	(1.906.000)	(800.000)
13) Rivalutazione fondo pensione		93.524
14) Rivalutazione contributi soggettivi L.335/95	1.826.397	1.807.203
15) Altri accantonamenti		
15a) Altri prelevamenti da fondi		(93.524)
C) SPESE GENERALI ED AMM.VE DELLA GESTIONE CARATTERISTICA	4.950.310	4.735.315
16) Servizi	3.283.487	3.003.496
17) Godimento di beni di terzi	18.157	19.665
18) Personale:	1.416.851	1.423.636
a) stipendi e salari	1.041.782	1.044.799
b) oneri del personale	310.720	318.155
c) trattamento di fine rapporto	64.349	60.682
19) Oneri diversi di gestione	231.815	288.518
D) AMMORTAMENTI, SVALUTAZIONI E ACCANTONAMENTI	339.784	209.939
20) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	48.814	38.665
21) Ammortamenti immobilizzazioni materiali	130.091	156.026
22) Svalutazione crediti		
23) Accantonamento fondo di riserva art.39		
24) Accantonamento fondo sanzioni amministrative	160.879	15.248

E) PROVENTI E ONERI FINANZIARI (25+26-27+-27-bis)	10.732.561	15.758.603
26) Altri proventi finanziari		
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
- Altri		
Totale proventi da cred. iscr. nelle immob. (a)		
b) Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni diversi dalle partecipazioni		
- Altri	804.707	223.046
Totale proventi da titoli iscr. nelle immob. (b)	804.707	223.046
c) Da titoli iscritti nell'attivo circolare non partec.		
- interessi e premi su titoli	3.581.457	3.522.219
- scarti di emissione positivi	194.010	202.874
- plusvalenze di negoziazione	6.554.541	9.607.321
- dividendi	309.380	598.524
Totale da titoli iscritti nell'attivo circolare non partec. (c)	10.639.388	13.930.938
d) Proventi diversi dai precedenti		
- Interessi bancari e postali	641.962	693.552
- Altri	182.733	203.773
Totale proventi diversi dai precedenti (d)	824.695	897.325
Totale altri proventi finanziari (26)	12.268.790	15.051.309
27) Interessi e altri oneri finanziari		
d) Altri		
- scarti di emissione negativi	26.075	26.910
- minus negoziazione	1.731.270	445.812
- altri	3.545	6
Totale interessi e altri oneri finanziari (27)	1.760.890	472.728
27-bis) Utili e perdite su cambi		
a) Utili su cambi	409.949	1.199.333
b) Perdite su cambi	185.288	19.311
Totale utili e perdite su cambi (27-bis) a-b	224.661	1.180.022
F) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE (28-29)	(1.967.498)	(1.323.765)
28) Rivalutazioni		
c) Di tit. iscritt. nell'att. circ. (non partecip.)	161.429	875.727
Totale rivalutazioni (28)	161.429	875.727
29) Svalutazioni		
c) Di tit. iscritt. nell'att. circ. (non partecip.)	2.128.927	2.199.492
Totale svalutazioni (29)	2.128.927	2.199.492
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B-C-D+-E+-F+-G)	9.352.325	15.355.730
32) Imposte dell'esercizio		
a) Oneri tributari	659.091	1.972.582
Totale imposte dell'esercizio (32)	659.091	1.972.582
33) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	8.693.234	13.383.148



Ente Nazionale di
Previdenza e Assistenza
a favore dei Biologi

Nota integrativa

al Conto Consuntivo chiuso al 31 dicembre 2016

Nota Integrativa al Conto Consuntivo Chiuso al 31 dicembre 2016

Premessa

Il Conto Consuntivo, composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Nota Integrativa e dal rendiconto finanziario, chiude l'esercizio al 31 dicembre 2016 con un utile di € 8.693.234. Lo stesso è stato redatto conformemente alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute; rispetta i principi di redazione e i criteri di valutazione previsti dal Codice Civile, dal Regolamento di Contabilità e dal Regolamento di disciplina delle Funzioni di Previdenza. Laddove applicabili, sono stati adottati i criteri di valutazione di cui agli art. 2423-bis e 2426 del Codice Civile nonché i principi e le raccomandazioni pubblicati dagli organi professionali competenti in materia contabile (OIC), al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

Non si sono verificati situazioni eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui agli art. 2423 quarto comma. Si è fatto invece ricorso alla deroga prevista dal 2423-bis secondo comma del Codice Civile per la diversa valutazione del contributo integrativo di cui all'art. 4 c.2) lett.b del Regolamento dell'Ente, rispetto agli esercizi precedenti, come specificato nel paragrafo successivo.

La certificazione del bilancio in esame, così come previsto dall'art. 2, comma 3 del D.Lgs. 509/94 è stata affidata alla società di revisione Trevor s.r.l., il cui incarico è stato conferito con deliberazione del Consiglio di Indirizzo Generale, giusto quanto prescritto dall'art. 7, comma 1, lettera i) dello Statuto dell'Ente.

Schemi e criteri di redazione

- Il Conto Consuntivo è stato redatto in aderenza allo schema allegato al Regolamento di contabilità dell'Ente già approvato dai Ministeri Vigilanti, conformemente al disposto degli art. 2424 e 2425 del Codice Civile, così come modificati dal D.Lgs. 139/2015. Per ottemperare alla norma, i proventi straordinari sono stati inseriti nella voce A5 (altri ricavi e proventi) mentre gli oneri straordinari tra gli oneri diversi di gestione. Conseguentemente, lo schema del consuntivo 2015 è stato opportunamente riclassificato al fine di agevolarne il confronto.

Conformemente al disposto dall'articolo 2423 bis del Codice Civile, nella redazione del bilancio si è provveduto a:

- valutare le singole voci secondo prudenza e in previsione di una normale continuità dell'attività istituzionale da parte dell'Ente;
- includere i soli utili effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- determinare i proventi e i costi nel rispetto della competenza temporale e indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;
- comprendere tutti i rischi e le perdite di competenza, anche se divenuti noti dopo la conclusione dell'esercizio;
- considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio;
- mantenere immutati i criteri di valutazione adottati rispetto al precedente esercizio.

Riclassificazioni

Nel consuntivo 2016 si è provveduto a riclassificare nel conto C) Ratei Attivi, dello Stato Patrimoniale la voce precedentemente iscritta nel conto **Immobilizzazioni finanziarie 2) Crediti d) verso altri** per una migliore rispondenza a quanto previsto dai principi contabili. Trattasi infatti di quote di interessi attivi maturati e rilevati per titoli obbligazionari del tipo "zero coupon" che erogheranno una cedola unica a scadenza, in esercizi futuri.

Conseguentemente lo schema del consuntivo 2015 è stato opportunamente

riclassificato al fine di agevolarne il confronto.

Le riclassificazioni di tali voci riferite all'esercizio 2015 non hanno prodotto effetti né sul Patrimonio Netto né sul risultato di esercizio di quell'anno.

Cambiamento del criterio di valutazione del contributo integrativo di cui all'art. 4 c.2) lett.b.

Il Consiglio di Indirizzo Generale con DELIBERA N. 1/8 febbraio 2017 ha approvato la modifica dell'art. 4 comma 2 secondo capoverso del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza dell'ENPAB, allo scopo di uniformare al criterio di rivalutazione cosiddetto per competenza - disciplinato in primis dall'art. 1 comma 8 legge n. 335/1995 - previsto per il contributo soggettivo, la rivalutazione della quota di contributo integrativo, che ai sensi dell'art. 4 comma 2 lett. b) del Regolamento di previdenza, è destinata ad integrare i montanti contributivi degli iscritti. E' stata quindi armonizzata la rivalutazione dei contributi destinati ai montanti, indipendentemente dalla loro natura - sia essa contribuzione soggettiva piuttosto che contribuzione integrativa. La precedente diversa disciplina del regolamento prevedeva per la sola quota di contribuzione integrativa (il 2% del volume d'affari rispetto al 4% applicato dai Biologi professionisti per le prestazioni rese verso i privati) una rivalutazione cosiddetta "per cassa", cioè la rivalutazione della contribuzione maturava solo al momento dell'effettivo versamento da parte dell'iscritto. Con la modifica regolamentare – approvata dai Ministeri vigilanti con nota prot. 3572 del 24-03-2017- sono stati equiparati i criteri di rivalutazione dei montanti contributivi.

Per effetto del cambiamento è stata ri-accertata, per competenza, la quota di contributo integrativo destinato al Fondo Previdenza per gli anni 2013, 2014 e 2015 con un conseguente incremento del Fondo Previdenza di € 6.844.775 e dei Crediti verso gli iscritti per la differenza tra contributi accertati e contributi incassati per € 3.781.058.

La modifica Regolamentare ed il conseguente cambiamento del criterio di valutazione non hanno impatto significativo sulla consistenza del Patrimonio Netto. L'effetto cumulativo pregresso del cambiamento non ha impatto significativo sulla consistenza del Patrimonio Netto.

Criteri di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio, esposti di seguito, sono conformi a quanto disposto dal Regolamento di Contabilità e dal Regolamento di disciplina delle Funzioni di Previdenza, nonché quanto disposto dall'art. 2423 bis e dall'art. 2426 del Codice Civile. I più significativi sono:

Immobilizzazioni immateriali

Rappresentano **costi e spese con utilità pluriennale** e sono iscritte in base al costo effettivo sostenuto, comprensivo degli oneri accessori, eventualmente rettificato in caso di perdite durevoli di valore. Il loro ammontare è esposto in bilancio al netto degli ammortamenti diretti calcolati sistematicamente in relazione alla presunta utilità futura; per quanto concerne i **software** acquisiti a titolo di godimento in licenza d'uso è effettuato a quote costanti per un periodo ritenuto rappresentativo della vita utile dei beni considerati.

L'aliquota di ammortamento applicata è del 33%.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione.

Il costo delle immobilizzazioni materiali la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione. L'ammontare totale dei fondi di ammortamento è dedotto direttamente dal valore lordo dei beni a cui si riferiscono.

Vengono applicate le seguenti aliquote, in quanto ritenute rappresentative

dell'effettivo deperimento:

- Apparecchiature Hardware 25%;
- Mobili e Macchine d'ufficio: 20%
- Fabbricati ad uso strumentale: 3%
- Arredamenti: 15%
- Attrezzature industriali e commerciali: 15%
- Impianti e macchinari: 15%

Scorporo terreni/fabbricati

Il decreto legge 223/2006 ha previsto, ai fini fiscali, l'obbligo di effettuare la separazione contabile dei terreni dai fabbricati sovrastanti, in quanto soltanto i fabbricati sono soggetti ad ammortamento: la norma è motivata con l'avvicinamento della disposizione fiscale ai principi contabili. Il principio contabile nazionale n. 16, relativo alle immobilizzazioni materiali, prevede infatti lo scorporo in base a stime, dei terreni sui quali insistono fabbricati.

Pertanto, a partire dell'esercizio 2006, l'Ente non ammortizza più in bilancio i terreni sui quali insistono i fabbricati, in quanto beni patrimoniali non soggetti al degrado e aventi vita utile illimitata.

Immobilizzazioni Finanziarie

Ai sensi dell'articolo 12 comma 2 del D.lgs. 139/2015, l'Ente usufruisce della facoltà in base alla quale le modifiche previste in tema di valutazione secondo il criterio del costo ammortizzato "possono non essere applicate alle componenti delle voci riferite ad operazioni che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio". In tal senso, l'Ente ha analizzato la possibilità di applicazione del criterio del costo ammortizzato esclusivamente per quei titoli di debito rilevati in bilancio successivamente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016. Alla luce di quanto specificato al 4° comma dell'art. 2423 c.c., ai punti 1) e 9) del 1° comma dell'art. 2426 c.c., nonché ai punti 38 e 39 dell'OIC 20, un unico titolo è stato valutato secondo il

criterio del costo ammortizzato come dettagliato in nota integrativa. Gli altri titoli sono valutati in bilancio al costo d'acquisto.

Crediti

L'art. 2426 comma 1 n. 8 c.c. prescrive che *"i crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale"*. Il punto 33 dell'"OIC 15 – Crediti" precisa che il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai crediti se gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore determinato al presunto valore di realizzo. Generalmente gli effetti sono irrilevanti se i crediti sono a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi). Ancora il punto 35 dello stesso OIC 15 precisa che *"il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato se gli effetti sono irrilevanti; ciò è presumibile quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo"*.

Ricorrendo entrambe queste circostanze per tutti i crediti iscritti a bilancio, gli stessi sono iscritti al presunto valore di realizzazione: il valore nominale dei crediti è rettificato attraverso la creazione prudenziale di un apposito fondo svalutazione crediti. Il fondo svalutazione crediti è portato in detrazione del valore nominale dei crediti nell'attivo dello stato patrimoniale.

I crediti sono iscritti in bilancio secondo il criterio della competenza dei correlati ricavi per contribuzione e sanzioni, dovuti e non versati alla data di chiusura del bilancio. Per i crediti di origine diversa da quella contributiva l'iscrizione avviene quando matura il diritto al credito da parte dell'Ente.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Questa voce accoglie gli investimenti effettuati direttamente dall'Ente e indirettamente tramite le Società finanziarie professionali di gestione del patrimonio mobiliare. Le Società di gestione del patrimonio mobiliare sono obbligate nell'ambito del contratto di gestione, al rispetto delle linee direttrici dell'attività di investimento stabilite dal Consiglio di Amministrazione.

Il metodo utilizzato per la determinazione del costo dei titoli è quello del costo medio ponderato. Il costo medio ponderato è stato applicato per singolo titolo sulla globalità delle operazioni effettuate.

Il valore di cui sopra è stato quindi rettificato in base ai seguenti elementi:

- ⊗ aggio o disagio di emissione;
- ⊗ svalutazioni derivanti dal confronto con i prezzi di mercato al 31 dicembre.

Pertanto nel caso di perdita di valore dei titoli conseguente ad un ribasso delle quotazioni, per il principio della prudenza e coerentemente al dettato dell'articolo 2426 c. 9 c.c., si è proceduto all'adeguamento del valore dei titoli stessi. In applicazione dello stesso principio non è consentito contabilizzare le eventuali rivalutazioni derivanti da rialzi delle quotazioni al 31 dicembre rispetto al costo medio ponderato;

⊗ eventuali riprese di valore a seguito di un rialzo nelle quotazioni per i titoli che negli esercizi precedenti avevano subito una svalutazione; dette rettifiche sono effettuate fino alla concorrenza dell'importo delle svalutazioni già operate.

La svalutazione di fine anno e il ripristino di valore sono iscritti nel conto economico nel gruppo F) alla voce "Rettifiche di valore di attività finanziarie".

Il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è pari alla quotazione del titolo rilevata alla data di chiusura dell'esercizio.

Le quotazioni dei titoli sono ricavati dai rendiconti ufficiali di fine anno inviati dalle controparti finanziarie ovvero riscontrabili da fonti ufficiali quali ad esempio Bloomberg o il Sole24Ore.

Inoltre, all'interno dell'attivo circolante sono assenti titoli di debito "confezionati su richiesta" dell'Ente.

Operazioni in valuta

Le attività e le passività in moneta estera sono rilevate in contabilità in Euro, utilizzando il cambio in vigore alla data in cui si effettua l'operazione. A fine

esercizio tali attività e passività sono esposte al tasso di cambio alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati a Conto Economico come componenti di reddito di natura finanziaria.

Qualora dalla conversione delle poste in valuta emerga un utile netto, tale valore viene, in sede di destinazione del risultato, accantonato in un'apposita riserva non distribuibile fino al realizzo (OIC n. 26).

Disponibilità liquide

Sono valutate al loro valore numerario e rappresentano il saldo dei conti correnti bancari e postali, comprensivo delle competenze maturate e in sintonia con i principi contabili, nonché la consistenza di denaro e valori in cassa.

Ratei e risconti

Nella voce ratei e risconti sono iscritti i costi ed i ricavi di competenza dell'esercizio ma esigibili in esercizi successivi, ed i costi e i ricavi sostenuti e percepiti nell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Patrimonio netto

Il Patrimonio Netto è costituito, oltre che dall'utile dell'esercizio, da:

- Fondo di riserva accoglie ai sensi dell'art. 39 del Regolamento dell'Ente la differenza tra i rendimenti netti annui effettivamente conseguiti dagli investimenti mobiliari e la capitalizzazione (o rivalutazione dei montanti) di cui all'art. 14, comma 4 accreditata ai singoli conti individuali;
- Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà accoglie, a norma del dettato dell'art. 36, il gettito complessivo della contribuzione integrativa di cui all'art. 4 del Regolamento e di ogni altra entrata non avente specifica destinazione al netto delle somme necessarie per le spese di amministrazione dell'Ente, per gli interventi assistenziali e per ogni altra uscita non prevista dagli altri Fondi.

Fondi per la gestione previdenziale e assistenziale

- Fondo per la Previdenza accoglie, a norma dell'art. 35 del Regolamento di Previdenza, l'importo dell'accantonamento della contribuzione soggettiva obbligatoria e volontaria comprensiva della rivalutazione riconosciuta agli iscritti ai sensi dell'art. 14 comma 4.

E' inoltre alimentato dalle seguenti altre entrate:

- ✚ Contributi versati dagli iscritti a titolo di riscatto degli anni precedenti l'istituzione dell'Ente;
- ✚ Contributi versati dagli iscritti a titolo di riscatto dei periodi di studio per il conseguimento del titolo professionale;
- ✚ Contributi versati all'Ente a titolo di ricongiunzione attiva ai sensi della L. 45/90, così come integrata dall'art. 6 del D.Lgs. 42/2006.

Ai sensi dell'art. 35 del Regolamento dell'Ente è destinato a fronteggiare:

- ✚ le restituzioni della contribuzione versata ai sensi dell'art. 9 del Regolamento di Previdenza agli iscritti che non hanno maturato il diritto alla prestazione pensionistica.
 - ✚ il trasferimento al Fondo Pensioni delle somme necessarie all'erogazione delle prestazioni previdenziali;
 - ✚ Il trasferimento del "montante" richiesto a fronte di domande di ricongiunzione passiva ai sensi della L. 45/90.
- Fondo per l'indennità di maternità, ai sensi dell'art. 37 del Regolamento di disciplina delle funzioni di Previdenza, accoglie il saldo netto tra gli accantonamenti della contribuzione dovuta dagli iscritti e gli utilizzi per l'erogazione di competenza dell'esercizio delle indennità di maternità per le libere professioniste.

- Fondo pensioni, ai sensi dell'art. 38 del Regolamento di disciplina delle funzioni di Previdenza, accoglie i montanti contributivi degli iscritti maturati al momento del pensionamento ed a quella data trasferiti dal Fondo Previdenza; nel corso del tempo da tale fondo verranno attinte le disponibilità necessarie per la corresponsione delle prestazioni pensionistiche;
- Fondo per interventi di assistenza, istituito con delibera n. 21/21 maggio 2008/IICDA a norma dell'art. 17 dello Statuto, viene utilizzato esclusivamente per le forme di assistenza a favore degli iscritti consentite dai regolamenti deliberati dal Consiglio di Amministrazione ed approvati dai Ministeri Vigilanti. Il Fondo è alimentato dai prelevamenti eseguiti dal Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà.

Fondi per rischi e oneri

Sono costituiti da accantonamenti, non ricompresi tra quelli rettificativi dei valori dell'attivo, destinati a coprire passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia, alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione e tengono conto dei rischi e delle perdite di cui si è venuti a conoscenza anche dopo la chiusura dell'esercizio.

TFR

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato rappresenta le spettanze maturate dal personale dipendente alla data di fine esercizio secondo quanto prescritto dalla normativa vigente.

Debiti

L'art. 2426, comma 1, n. 8 c.c. prescrive che "i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale". Il punto 42 dell'OIC 19- Debiti precisa che il criterio del costo

ammortizzato può non essere applicato ai debiti se gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore nominale (determinato in base ai paragrafi 54-57). Generalmente gli effetti sono irrilevanti se i debiti sono a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi). Inoltre il punto 45 dello stesso OIC chiarisce che *“il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato se gli effetti sono irrilevanti; ciò è presumibile se i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo”*.

Ricorrendo entrambe queste circostanze per tutti i debiti iscritti a bilancio, i debiti sono iscritti tra le passività in base al loro valore nominale.

Iscrizione dei ricavi, proventi, costi ed oneri

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri, comprese tutte le imposte e tasse, sono iscritti in bilancio nel rispetto del principio della competenza economica, indipendentemente dal momento dell'incasso o del pagamento.

Interessi di mora

Gli interessi di mora, dovuti dagli iscritti per le inadempienze, disciplinati dal regolamento di previdenza che ne determina la misura, concorrono alla formazione del risultato d'esercizio in base al criterio di cassa.

Indennità di maternità

Il costo di competenza è determinato dalle erogazioni di maternità effettivamente deliberate nell'anno avendo ulteriormente riguardo alla data di presentazione della domanda.

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

A) IMMOBILIZZAZIONI

I) Immobilizzazioni immateriali

7) Altre

	Esercizio 2015	Acquis/Dis mis.	Valore lordo al 31.12.16	Fondo al 31.12.15	Quote amm.to	Variaz ./dismi ss. Fondo	Fondo al 31.12.16	Valore netto finale 31.12.2016
Software di proprietà e altri diritti	512.744	67.965	580.709	472.622	48.814		521.436	59.273
Totali	512.744	67.965	580.709	472.622	48.814		521.436	59.273

Le immobilizzazioni immateriali trovano allocazione nell'attivo patrimoniale evidenziando un valore al netto del relativo fondo ammortamento pari a € 59.273.

La voce software di proprietà e altri diritti si incrementa per il costo sostenuto per pacchetti applicativi installati nel sistema informativo dell'Ente;

II) Immobilizzazioni materiali

	Esercizio 2015	Acquis/ Dismis.	Valore lordo al 31.12.16	Fondo al 31.12.15	Quote amm.to	Variaz./d ismiss. Fondo	Fondo al 31.12.16	Valore netto finale 31.12.16
1) Terreni e fabbricati	4.129.757	33.120	4.162.877	1.076.696	105.237		1.181.933	2.980.944
2) Impianti e macchinari	117.064	4.600	121.664	115.519	1.617		117.136	4.528
3) Attrezzature ind. e commerciali	2.388		2.388	2.388			2.388	0
4) Arredamenti	202.711	4.433	207.144	196.314	4.275		200.589	6.555
4) Apparecchiat. Hardware	164.503	11.437	175.940	145.098	14.335		159.433	16.507
4) Mobili e macchine d'ufficio	53.993		53.993	43.940	4.627		48.567	5.426
Totali	4.670.416	53.590	4.724.006	1.579.955	130.091		1.710.046	3.013.960

Le immobilizzazioni materiali sono indicate nell'attivo patrimoniale evidenziando un valore al netto del relativo fondo ammortamento pari a € 3.013.960. Il decreto legge 223/2006 ha previsto, ai fini fiscali, l'obbligo di effettuare la separazione contabile dei terreni dai fabbricati sovrastanti, in quanto soltanto i fabbricati sono soggetti ad ammortamento. Pertanto, a partire dell'esercizio 2006, l'Ente non ammortizza il valore del terreno, determinato in € 654.981, sul quale insiste l'unico fabbricato di proprietà dell'Ente, in quanto bene patrimoniale non soggetto al degrado e avente vita utile illimitata.

III) Immobilizzazioni finanziarie

3) Altri titoli

La composizione della voce immobilizzazioni finanziarie - altri titoli al 31/12/2016 è la seguente:

codice isin	Descrizione	Scadenza	valore al 31/12/2015				valore al 31/12/2016
				Trasferimenti	Incrementi	Decrementi	
XS0218381100	FRN LODI 18Y BUL EUR	29/04/2023	10.000.000				10.000.000
XS0218016409	ZC GOLDMAN 05-21 USD	28/04/2021	10.000.000				10.000.000
ITF0410600	FEDORA- FCI di tipo chiuso		5.159.108				5.159.108
LU0616814421	Optimum Evolution Fund - Property II		3.500.000				3.500.000
IT0004231996	Fondo CRONO		5.027.335				5.027.335
LU0861095650	Quercus Renewable Energy II		7.567.709			334.227	7.233.482
IT0005127045	PRAMERICA PAN-E.RE N		2.775.000		9.983.517	1.483.791	11.274.726
LU1033667715	QUERCUS E.RENEWABLES		5.000.000				5.000.000
PEIFII	Pan-European Infrastructure II L.P.		496.552		5.037.623		5.534.175
LU1373026084	FYSIS FUND EOS				1.936.522		1.936.522
IT0005003329	FONDO PAI (COMPARTO A)				4.999.942		4.999.942
IT0005210650	BTP 1,25% 01DC2026	01/12/2026			1.980.865		1.980.865
ES00000128C6	Spanish 2,9% 31OT2046	31/10/2046			3.591.739		3.591.739
ES00000128H5	Spanish 1,3% 31OT2026	31/10/2026			3.082.512		3.082.512
IT0005215246	BTP 0,65% 15OT2023	15/10/2023			2.969.018		2.969.018
IT0005170839	BTP 1,6% 01GN2026	01/06/2026			3.128.857		3.128.856
IT0005094088	BTP 1,65% 01MZ2032	01/03/2032			3.006.360		3.006.360
IT0005056541	CCT S EU 15DIC20	15/12/2020		4.078.782			4.078.782
			49.525.704	4.078.782	39.716.955	1.818.018	91.503.422

Di seguito la movimentazione:

- Il fondo Quercus Renewable Energy II ha realizzato una distribuzione complessiva di € 334.227 individuata come rimborso di capitale.
- Con delibera n. 78 del 29/9/2014 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'investimento nel Fondo PAN EUROPEAN REAL ESTATE FUND gestito dalla PRAMERICA. In virtù della natura e della tipologia di strumento finanziario nonché dei relativi sottostanti, il Consiglio di Amministrazione, nella contestualità dell'acquisto, ha disposto l'immobilizzazione dello strumento finanziario con delibera n. 123 del 25/11/2015. Nel 2016 complessivamente sono stati richiamati e versati € 9.983.516 ed è stata realizzata una distribuzione di € 1.483.791 individuata come rimborso di capitale.
- Con delibera n. 40 del 28/5/2015 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'investimento nella FIA Pan European Infrastructure II L.P. Per le peculiarità che caratterizzano questa tipologia di investimento il Consiglio di Amministrazione ha disposto l'immobilizzazione dello strumento finanziario. Nel 2016 sono stati complessivamente richiamati e versati € 5.037.623. Il Fondo non ha disposto rimborsi di capitale.
- Il Consiglio di amministrazione, con delibera n. 50 del 12 maggio 2016 ha approvato l'investimento diretto nel Fondo EOS acquistando quote per un totale di tre milioni di euro, da investire secondo le regole e i termini indicati nel memorandum del Fondo. Nel 2016 sono stati richiamati e versati complessivamente € 1.936.522; Il Fondo non ha disposto rimborsi di capitale.
- Con delibera n. 49 del 12 maggio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha approvato un investimento diretto nel Fondo Parchi Agroalimentari Italiani («Fondo PAI») acquistando quote per un totale di cinque milioni di euro, stanziando la rispettiva somma. Per la tipologia di prodotto e per la natura dell'investimento il Consiglio di Amministrazione ha disposto

l'immobilizzazione dell'investimento. Nel 2016 sono stati complessivamente richiamati e versati € 4.999.942. Il Fondo non ha disposto rimborsi di capitale.

- Con delibera n. 174 del 22 dicembre 2016 il Consiglio di Amministrazione dell'Ente ha deciso la immobilizzazione di cinque titoli di Stato italiano (4 BTP e 1 CCT) e due titoli di Stato spagnoli per un quantitativo complessivo di 21 milioni di euro. Fatta eccezione per il solo CCT acquistato nel 2015, gli altri titoli sono stati acquisiti nel portafoglio dell'Ente nel 2016, cioè lo stesso anno della loro immobilizzazione. La decisione è stata adottata prioritariamente per esigenze legate alla programmazione e alla scritturazione di un Asset Allocation personalizzato per il 2017. La decisione è stata ponderatamente valutata anche in ragione della natura e robustezza dei titoli legati intimamente alla rappresentatività degli Stati emittenti, che ne costituiscono di fatto una garanzia. La decisione della immobilizzazione dei titoli ha determinato l'analisi della applicabilità del criterio di valutazione al costo ammortizzato previsto dall'art. 2426 comma 1 n. 8 c.c. Come precedentemente evidenziato, sulla base della valutazione della rilevanza (del 10% ipotizzato), si è proceduto a rideterminare il costo secondo le regole proprie del costo ammortizzato unicamente per uno dei due titoli di Stato Spagnolo, contraddistinto dall'ISIN ES00000128C6.

B) ATTIVO CIRCOLANTE**I) Crediti****1) Verso iscritti****a) Esigibili entro 12 mesi**

Descrizione	Valore nominale	Fondo svalutazione crediti	Fondo sanzioni amministrative	Valore netto
Verso iscritti	53.587.076	-3.263.684	-160.879	50.162.513

Rappresenta il complesso dei crediti vantati dall'Ente nei confronti degli iscritti per contributi dovuti e non ancora versati, per gli anni di contribuzione dal 1996 al 2016; il credito per i contributi dell'anno 2016, in particolare, è stato ottenuto detraendo dal totale della contribuzione presuntivamente dovuta dagli iscritti pari a € **49.861.256,05**, il totale della contribuzione già versata a titolo di acconto per lo stesso anno. La seguente tabella descrive analiticamente l'importo dei crediti verso gli iscritti, ripartiti per anno.

STRATIFICAZIONE DEL CREDITO							
anno	contributo soggettivo	contributo integrativo	contributo integrativo art. 4 comma 2 lett. b	contributo maternità	valore al 31/12/2016	valore al 31/12/2015	
1996/2004	1.828.662	1.276.990		57.748	3.163.400	3.360.642	-6%
2005	230.488	127.446		7.902	365.837	403.042	-9%
2006	275.687	145.395		12.380	433.463	469.691	-8%
2007	292.714	165.879		11.257	469.850	528.632	-11%
2008	322.824	178.511		13.873	515.208	596.179	-14%
2009	394.343	187.505		12.880	594.728	649.121	-8%
2010	391.304	177.179		15.582	584.065	713.744	-18%
2011	471.726	189.360		22.818	683.904	848.439	-19%
2012	849.068	314.548		39.301	1.202.917	1.553.286	-23%
2013	1.274.700	199.812	616.345	39.280	2.130.137	2.466.738	-14%
2014	1.534.505	213.300	592.130	67.094	2.407.029	5.493.686	-56%
2015	6.262.127	518.186	2.572.584	106.251	9.459.148	24.177.272	-61%
Totale	14.128.149	3.694.112	3.781.058	406.368	22.009.687	41.260.472	-47%
2016 sanzioni					31.416.510		
					160.879	15.248	
totale credito v/iscritti					53.587.076	41.275.720	
Fondo accantonamento svalutazione crediti					- 3.263.684	- 4.023.530	
Fondo accantonamento sanzioni amministrative					- 160.879	- 15.248	
totale					50.162.513	37.236.942	

La stratificazione evidenzia come la parte più rilevante del credito verso gli iscritti, circa 31 milioni e mezzo di euro, sia imputata ai contributi dell'anno 2016 che però non sono ancora scaduti; Il loro incasso è previsto alle loro naturali scadenze, che sono rispettivamente il 30 settembre ed il 30 dicembre 2017. L'aumento di circa 13 Mln è dovuto: alla crescita del gettito di contribuzione soggettiva (aliquota al 14% nel 2016); all'iscrizione di circa 3.7 mln di crediti di contributo integrativo destinato ai montanti contributivi, che precedentemente erano invece iscritti per cassa.

I crediti verso iscritti sono parzialmente rettificati mediante due fondi di svalutazione. Il loro ammontare è frutto di una ragionevole stima delle probabilità di

riscossione dei crediti sulla base delle informazioni disponibili alla data di redazione del Conto Consuntivo:

In particolare:

- **Fondo svalutazione crediti**

	Esercizio	Esercizio	variazione
	2016	2015	
Fondo svalutazione crediti	3.263.684	4.023.530	-759.846
	3.263.684	4.023.530	-759.846

Il fondo si riduce dell'ammontare degli scarti rilevati nella competenza di contributo integrativo nel 2016 rispetto alla stessa rilevata nel 2015

	Competenza rilevata nell' anno 2016	Competenza rilevata nell' anno 2015	Scarti
	Integrativo	Integrativo	Integrativo
1996	2.228.008,79	2.231.672,32	-3.663,53
1997	3.018.322,73	3.023.318,32	-4.995,59
1998	3.428.634,03	3.431.994,18	-3.360,15
1999	4.053.052,54	4.056.973,97	-3.921,43
2000	4.504.047,59	4.508.828,45	-4.780,86
2001	4.742.982,70	4.747.393,85	-4.411,15
2002	4.817.165,64	4.819.523,87	-2.358,23
2003	5.042.788,46	5.044.873,13	-2.084,67
2004	5.383.288,01	5.381.577,82	1.710,19
2005	5.551.093,28	5.547.808,71	3.284,57
2006	5.918.443,14	5.923.742,28	-5.299,14
2007	6.125.035,65	6.130.200,15	-5.164,50
2008	6.431.764,10	6.435.631,34	-3.867,24
2009	6.365.614,69	6.369.231,98	-3.617,29
2010	6.506.506,58	6.507.556,15	-1.049,57
2011	6.432.717,51	6.423.358,78	9.358,73
2012	6.560.200,38	6.544.082,58	16.117,80
2013	6.468.449,79	6.694.964,66	-226.514,87
2014	6.481.784,33	6.635.718,60	-153.934,27
2015	6.538.524,45	6.899.819,00	-361.294,55
	106.598.424,39	107.358.270,14	-759.845,75

Nel 2016, a seguito dell'analisi operativa per l'adeguamento del sistema informatico alla modifica regolamentare di rivalutazione della quota di contribuzione integrativa destinata ai montanti con la contribuzione soggettiva, si è proceduto con interventi di assestamento puntuale del criterio di valutazione del contributo integrativo imputabile al diverso criterio di attribuzione, e sono stati, conseguentemente, riallineati i valori rispetto alla effettiva consistenza.

Lo scarto più significativo degli anni dal 2013 al 2015 è dovuto proprio, in massima parte, alla più precisa determinazione, avvenuta nel 2016, della percentuale di contributo integrativo destinata al fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà piuttosto che al Fondo Previdenza in quanto quota del 50% del 4% fatturato ai clienti privati. Tale contribuzione, considerata nel 2015 quale accertato di contributo integrativo destinato al fondo per le spese di amministrazione, non sarà pertanto più esigibile. Tale scarto viene coperto dal Fondo svalutazione crediti il quale per sua natura accoglie il prudentiale accantonamento a copertura del rischio di esigibilità dei crediti per contributo integrativo vantati dall'Ente verso gli iscritti. Tale contributo infatti, qualora risultasse inesigibile, è l'unico che rappresenterebbe una perdita a carico del risultato di esercizio. Come si evidenzia nella stratificazione del credito l'ammontare del Fondo al 31/12/2016 è adeguato a coprire tutto il totale del credito di contributo integrativo fino all'anno 2014 più parte del 2015.

TOTALE INTEGRATIVO 1996/2014	3.175.926
50 % dell'integrativo 2015	<u>259.093</u>
	3.435.019

- **Fondo accantonamento sanzioni amministrative**

La consistenza del fondo al 31/12/2016 accoglie la differenza tra le somme dovute dagli iscritti per sanzioni relativi ad omessi o ritardati versamenti di contributi,

nonché le somme dovute per sanzioni a fronte delle omesse presentazioni delle comunicazioni previste dall'art. 11 del Regolamento di previdenza, il cui valore è determinato avendo riguardo all'anno di competenza della riscossione, ed ancora da riscuotere.

4 bis) Crediti tributari

a) Esigibili entro 12 mesi

	Esercizio 2016	Esercizio 2015
crediti IRES	7.130	7.130
crediti IRAP	987	
Crediti d'imposta 2015 art.1 c.91/94 L.190/2014	300.000	
Crediti per rimborsi fiscali ai dipendenti	11.608	80
Crediti d'imposta		64.070
Verso Stato per imposte su dividendi	1.894	2.624
	321.619	73.904

- **Crediti IRES:** A seguito dell'aumento della tassazione dell'imponibile nella misura del 77.74 % degli utili e dividendi percepiti dagli enti non commerciali (art.1 commi 655-656 legge n.190/2014) è riconosciuto un credito d'imposta pari alla maggiore Ires dovuta. Il credito può essere utilizzato in compensazione in misura pari ad un terzo del suo ammontare, dal 2016 e, nella stessa misura, dal 2017 e dal 2018, per cui l'importo pari ad un terzo è stato allocato nei crediti entro i 12 mesi e per l'importo parti ad un terzo è stato allocato nei crediti oltre i 12 mesi.
- La voce di **credito IRAP** deriva dalla differenza tra IRAP dovuta e acconti versati.
- **Credito d'imposta 2015 art.1 c.91/94 L.190/2014:** Agli enti di previdenza ai sensi della legge 190/2014 art.1 commi da 91 a 94 è riconosciuto un credito di

imposta pari alla differenza tra l'ammontare delle ritenute e le imposte sostitutive applicate nella misura del 26% sui redditi di natura finanziaria e l'ammontare di tali ritenute e imposte sostitutive computate nella misura del 20%, a condizione che tali proventi siano investiti nelle attività di carattere finanziario a medio o lungo termine come individuate all'art. 2 del decreto del MEF del 19 giugno 2015. Con provvedimento del 23 giugno 2016 l'Agenzia delle Entrate ha disposto la misura percentuale massima del credito d'imposta spettante in favore degli enti di previdenza obbligatoria e delle forme di previdenza complementare, istituito dall'articolo 1, comma da 91 a 94, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, pari al 100 per cento dell'importo richiesto, risultante dalle domande validamente presentate nel 2016. L'ENPAB in data 28/4/2016 ha presentato valida richiesta di attribuzione di credito di imposta per l'importo di € 300.000.

- **Crediti per rimborsi fiscali ai dipendenti:** trattasi di crediti di imposta nei confronti dell'erario (in particolare per il c.d. "bonus 80 euro" e per i risultati dei conguagli fiscali di fine anno operati sulle retribuzioni del mese di dicembre), poi recuperati con il versamento delle imposte nel mese di gennaio del 2017;
- La voce **credito per imposte su dividendi** rappresenta il credito per ritenute fiscali subite su dividendi esteri;

b) Esigibili oltre 12 mesi

	Esercizio 2016	Esercizio 2015
crediti IRES	7.130	14.261
Crediti d'imposta 2015		410.695
	7.130	424.956

5) Verso altri**a) Esigibili entro 12 mesi**

	Esercizio 2016	Esercizio 2015
crediti verso lo Stato	762.610	689.348
anticipi TFR	113.993	103.389
crediti diversi	57.332	34.461
	933.935	827.198

- L'Ente vanta un credito nei confronti dello Stato per l'importo dell'indennità di maternità obbligatoria a carico del bilancio dello Stato, ai sensi di quanto disposto dall'art. 78 del D.Lgs. 26.03.2001 n. 151. Tale credito si incrementa di € 711.007 per l'ammontare contribuito dovuto per l'anno 2016 e si riduce di € 637.745 versati dallo Stato.

- La voce anticipi TFR consiste nell'acconto del trattamento di fine rapporto liquidato ai dipendenti fino al 31/12/2016.

- La voce Crediti diversi riproduce principalmente: il credito residuo per la somma anticipata a fornitori di servizi di posta elettronica certificata e servizi postali (€ 16.327) e le somme anticipate per conto degli altri Enti di Previdenza per l'organizzazione del "ventennale degli enti Legge 103" organizzato a Roma nel dicembre 2016 (€ 22.870).

II) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazione

6) Altri titoli

Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritte per un valore complessivo al 31 dicembre 2016 di € 277.889.209 e precisamente:

Descrizione titoli	Valore a CMP al 31/12/2016	trasferimenti a immobilizzato	Riprese di valore	Minusvalenze da valutazione	utili su cambi	Valore di Bilancio al 31/12/2016	Esercizio 2015
Titoli Governativi & Sovranazionali	110.434.975	- 4.078.782	22.690	323.751		106.055.132	128.401.858
Titoli di debito Corporate	51.668.091		29.131	285.786		51.411.436	41.796.133
OICR armonizzati	119.525.628		52.567	1.430.588	51.280	118.198.887	132.569.053
ETC	499.198		-	29.126		470.072	
Titoli di capitale	1.756.317		57.041	59.676		1.753.682	984.533
Totale	283.884.209	- 4.078.782	161.429	- 2.128.927	51.280	277.889.209	303.751.577

La gestione del patrimonio mobiliare dell'Ente è affidata ai gestori DUEMME SGR S.p.A. e Deutsche Bank.

I rapporti contrattuali con i gestori sono regolati nella forma del "Risparmio Gestito" secondo quanto previsto dal D.lgs 461/97.

L'Ente ha altresì compiuto operazioni di compravendita di titoli azionari ed obbligazionari al di fuori dei predetti rapporti contrattuali, che complessivamente hanno rispettato le modalità e i limiti stabiliti con Delibera Consiglio di Amministrazione n. 82 del 22 settembre 2015.

Di seguito sono riportati nello specifico i valori delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni ripartiti tra gestione diretta e indiretta:

RIPARTIZIONE INVESTIMENTI ATTIVO CIRCOLANTE	
GESTIONE INDIRECTA	€ 243.324.768
GESTIONE DIRETTA	€ 34.564.441
<i>Totale</i>	€ 277.889.209

III) Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide figurano all'attivo patrimoniale per un ammontare pari a € 156.323.130

	Esercizio 2016	Esercizio 2015
1) Depositi bancari e postali	156.321.343	133.532.758
3) Denaro, Assegni e valori in cassa	1.787	359
	156.323.130	133.533.117

C) RATEI E RISCONTI

I ratei e risconti attivi figurano in bilancio per un importo pari a € 5.395.240, così suddiviso:

	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Ratei attivi	5.156.777	4.871.686
Risconti attivi	238.463	234.594
	5.395.240	5.106.280

I ratei attivi rappresentano, in applicazione del principio della competenza economica, la quota maturata al 31/12/2016 di componenti positivi che avranno manifestazione finanziaria in esercizi futuri; i risconti attivi rappresentano la quota parte, di competenza dell'anno 2017, di costi che hanno già avuto nel corso dell'esercizio 2016 la relativa manifestazione finanziaria.

I ratei attivi sono imputati a quote di interessi maturati su titoli di stato e altre obbligazioni in portafoglio al 31 dicembre 2016 e che saranno riscossi nel corso del 2017, di cui € 970.287 da titoli iscritti nell'attivo circolante e € 48.779 da titoli iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie. L'importo di € 4.137.711 è relativo a quote di interessi attivi maturati e rilevati per titoli obbligazionari del tipo "zero coupon" che erogheranno una cedola unica a scadenza, in esercizi futuri;

I risconti attivi sono imputati principalmente al premio annuo della Polizza Assicurativa EMAPI, sottoscritta a favore degli iscritti, pagata anticipatamente ad aprile 2016.

PASSIVO

A) PATRIMONIO NETTO

	Esercizio	Esercizio
	2016	2015
I - Fondo di Riserva art.39	48.142.262	37.746.786
II - Fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà	50.847.556	49.105.065
III -Fondo Riserva Utili su cambi	51.280	712.099
IV - Utile (perdita) dell'esercizio	8.693.234	13.383.148
	107.734.332	100.947.098

I - Fondo di Riserva art. 39

Fondo riserva art. 39		
Valore al 1/1/2016		37.746.786
quota parte riserva utili su cambi realizzata	660.819	
destinazione proventi finanziari netti da avanzo di esercizio 2015	9.734.657	
totale incrementi		10.395.476
perequazione fondo pensioni		
totale decrementi		0
Valore al 31/12/2016		48.142.262

La valutazione dei titoli dell'attivo circolante al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ha determinato utili netti non realizzati per euro 51.280. Poiché la riserva utili su cambi era superiore a tale importo, la stessa è stata

riclassificata al Fondo di Riserva art. 39 (riserva liberamente disponibile) per euro 660.819, al fine di riportare la specifica riserva non disponibile sino alla concorrenza dell'utile netto su cambi, come previsto dal documento contabile n. 26 dell'OIC.

Con delibera n. **8/27 aprile 2016** il CIG ha approvato il Bilancio di esercizio 2015 e lo schema di ripartizione dell'utile proposto dal Consiglio di Amministrazione. Al fondo di riserva, costituito ai sensi dell'art. 39 del Regolamento, è stata destinata la somma di € 9.734.657 pari alla differenza tra i rendimenti netti annui effettivamente conseguiti, derivanti dagli investimenti mobiliari ed immobiliari e la rivalutazione dei montanti.

II - Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà

Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà		
valore al 1/1/2016		49.105.065
utile d'esercizio 2015	3.648.491	
totale incrementi		3.648.491
accantonamento Fondo per Interventi di Assistenza e Welfare	-1.906.000	
totale decrementi		-1.906.000
valore al 31/12/2016		50.847.556

L'incremento del fondo è dovuto all'attribuzione dell'utile dell'esercizio 2015 secondo lo schema previsto dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione al Conto Consuntivo dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 approvato dal Consiglio di Indirizzo Generale con delibera n. **8/27 aprile 2016/CIG**.

Per garantire gli interventi di assistenza e welfare il Consiglio condivide l'adozione di un provvedimento per l'incremento del Fondo assistenza e welfare di una consistenza di € 1.906.000 stornando il relativo importo dal Fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà.

Fondo riserva utili su cambi

Di seguito il dettaglio della movimentazione della riserva, descritta in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2426 punto 8-bis del cod. civ in calce alla nota integrativa.

anno	utili netti su cambi	apertura	incrementi	decrementi	chiusura riserva
2016	51.280	712.099		660.819	51.280

B) FONDI PER LA GESTIONE PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE

1) Fondo per la previdenza

La movimentazione nel corso dell'esercizio può essere così riepilogata:

Fondo per la previdenza		
Valore al 1/1/2016		394.072.773
accantonamento contributo soggettivo 2016	36.700.663	
accantonamento contributo integrativo su montante	4.710.493	
accantonamento contributo integrativo su montante di anni precedenti	6.844.775	
maggiori rivalutazioni di anni precedenti	27.209	
maggiori contributi anni precedenti	235.457	
Rivalutazione contributi	1.826.397	
totale incrementi		50.344.994
minori contributi anni precedenti	- 975.649	
minori rivalutazioni anni precedenti	- 152.754	
Restituzione montanti	- 66.199	
storno montanti per pensioni	- 10.063.101	
totale decrementi		- 11.257.703
Valore al 31/12/2016		433.160.064

Il Fondo si incrementa:

- per l'importo dell'accantonamento della contribuzione soggettiva comprensiva anche dei contributi versati a titolo di ricongiunzione attiva, a norma della L. 45/90;
- nel fondo previdenza si accantona la sola maggiorazione del 2% di contributo integrativo di competenza dell'anno 2016 che, a norma dell'art. 4 c.2 del Regolamento, è destinato all'incremento del montante individuale dell'iscritto.
- Per il riaccertamento di maggiori contributi integrativi di cui all' 4 c.2 del Regolamento destinati all'incremento del montante individuale dell'iscritto per gli anni 2013,2014 e 2015.
- per il riaccertamento dei maggiori contributi soggettivi dovuti dagli iscritti per anni precedenti;
- per le rivalutazioni sui maggiori contributi dovuti dagli iscritti per gli anni precedenti;
- per la rivalutazione del montante riconosciuta agli iscritti al tasso annuo di capitalizzazione previsto dall'art. 1, comma 9, della L. 335/95, che per l'anno 2016 è pari allo 0,4684%.

Il Fondo si decrementa:

- Per minori contributi dovuti dagli iscritti per anni precedenti
- per minori rivalutazioni sui minori contributi dovuti dagli iscritti per gli anni precedenti;
- dell'importo dei montanti restituiti agli iscritti non aventi diritto a pensione, ai sensi dell'art. 9 del Regolamento dell'Ente e dei montanti trasferiti ad altri Enti a norma della L.45/90 (ricongiunzione)

- della somma dei montanti dei nuovi pensionati, il cui importo, ai sensi dell'art. 38 del Regolamento, è stato trasferito al "Fondo Pensioni";

2) Fondo pensioni

Fondo pensioni		
valore al 1/1/2016		35.364.331
accantonamento montanti per pensioni anno 2016	10.063.101	
totale incrementi		10.063.101
pagamento ratei pensione di anni precedenti	- 665.891	
pagamento ratei pensione 2016	- 3.129.605	
totale decrementi		- 3.795.496
valore al 31/12/2016		41.631.936

Il Fondo Pensioni si incrementa dei montanti contributivi degli iscritti, all'atto del pensionamento; si decrementa delle rate di pensione liquidate nel corso dell'esercizio.

Il Fondo è rivalutato dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo così come previsto dall'art. 28 del regolamento. L'indice nel 2016 è pari allo 0%

In conformità a quanto stabilito dall'art. 38 del Regolamento, in via prudenziale, la consistenza del Fondo pensioni è di ammontare superiore a cinque annualità delle pensioni in essere al 31/12/2016.

3) Fondo interventi di assistenza

Per garantire gli interventi di assistenza e welfare il Consiglio condivide l'adozione di un provvedimento per l'incremento del Fondo assistenza e welfare di una consistenza di € 1.906.000.

Fondo per interventi di assistenza		
valore al 1/1/2016		44.642
accantonamento	1.906.000	
totale incrementi		1.906.000
utilizzo per polizza sanitaria	- 784.194	
interventi assistenza anni precedenti	- 21.874	
utilizzo per interventi di assistenza	- 1.144.056	
totale decrementi		- 1.950.124
valore al 31/12/2016		518

Il decremento è dovuto all'utilizzo del Fondo per il costo di competenza dell'esercizio della Polizza di assistenza sanitaria, per tutti gli iscritti all'Ente, corrisposto ad EMAPI e per gli interventi di assistenza e welfare attivo liquidati.

3) Fondo indennità di maternità

Fondo per indennità di maternità		
Valore al 1/1/2016		22.301
gettito contributo maternità stato	711.007	
gettito contributo maternità iscritti	1.577.913	
minori prestazioni maternità anni precedenti	22.147	
totale incrementi		2.311.067
minori contributi anni precedenti	-123.032	
prestazioni per indennità di maternità 2016	-1.890.751	
maggiori prestazioni maternità anni precedenti	-312.047	
totale decrementi		-2.325.830
Valore al 31/12/2016		7.538

Nel corso dell'anno 2016 il Fondo è stato incrementato del gettito del contributo maternità per un importo totale pari a € 2.288.920 (di cui € 1.577.913 relativo a contributi dovuti dagli iscritti, e € 711.007 per contributi dovuti dallo Stato). Il costo di competenza dell'anno, relativo a prestazioni erogate a favore degli iscritti, è pari invece a € 1.890.751. Dal fondo sono prelevate le risorse per il pagamento di

maternità deliberate e liquidate nell'anno, la cui domanda è stata presentata in anni precedenti per un ammontare pari a € 312.047.

Il Fondo chiude con un piccolo residuo di cui si terrà conto della rideterminazione del contributo maternità per l'anno 2017.

D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

	Esercizio 2015	incrementi	decrementi	Esercizio 2016
Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	411.583	64.350	-922	475.011
	411.583	64.350	-922	475.011

Nel 2016 il Fondo si incrementa per l'indennità di anzianità maturata in favore dei dipendenti in organico al 31 dicembre 2016.

E) DEBITI

Ammontano complessivamente a € 2.600.032 e sono rappresentati da:

Descrizione	Entro i 12 mesi	oltre i 12 mesi	Totale esercizio 2016	Totale esercizio 2015
3) Debiti verso banche	2.495		2.495	2.725
5) Debiti verso fornitori	400.070		400.070	358.628
10) Debiti tributari	190.364		190.364	210.449
11) Debiti vs istituti di prev. e sicur. sociale	90.759		90.759	100.359
12) Altri debiti	1.916.344		1.916.344	1.664.676
Totali	2.600.032		2.600.032	2.336.837

3) Debiti verso banche

	Esercizio	Esercizio
	2016	2015
Carta si	2.495	2.725
	2.495	2.725

Debito verso la banca per spese effettuate con carta di credito, il cui addebito sul conto corrente è comunque avvenuto a gennaio 2016.

5) Debiti verso fornitori

	Esercizio	Esercizio
	2016	2015
debiti verso fornitori	142.375	40.140
Fatture da ricevere	257.695	318.488
	400.070	358.628

- **Debiti verso Fornitori** : rappresenta l'ammontare delle fatture ricevute e dei compensi co.co.co di competenza non ancora liquidati al 31 dicembre 2016.
- **Debiti v.s. fornitori per fatture da ricevere:** rappresentano l'ammontare degli stanziamenti relativi ai costi per beni forniti e servizi prestati nell'esercizio 2016 la cui fatturazione è avvenuta nel 2017.

10) Debiti tributari

Sono così composti:

	Esercizio	Esercizio
	2016	2015
ritenute fiscali	187.263	207.386
IRES	3.101	
IRAP		3.063
	190.364	210.449

La voce comprende l'esposizione debitoria nei confronti dell'Erario ed in particolare:

- Per ritenute fiscali di dicembre 2016 versate nel mese di gennaio 2017;
- Per l'IRES di competenza del periodo, al netto degli acconti versati.

11) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale

	Esercizio	Esercizio
	2016	2015
INPS c/contributi lavoratori dipendenti	86.502	95.941
INPS c/contributi lavoratori autonomi	4.257	4.418
	90.759	100.359

Rappresentano l'ammontare delle ritenute previdenziali ed assicurative maturate sulle retribuzioni e sui compensi liquidati a dicembre 2016 e versate a gennaio 2017.

12) Altri debiti

	Esercizio	Esercizio
	2016	2015
debiti per prestazioni assistenziali	278.582	75.674
debiti per incassi provvisori	1.637.415	1.587.539
altri debiti	347	1.463
	1.916.344	1.664.676

In sintesi le poste principali:

Il debito per prestazioni assistenziali rappresenta quanto maturato nei confronti di iscritti per prestazioni assistenziali di competenza del 2016 anche se liquidate nel 2017. La componente più rilevante è relativa a indennità di maternità di competenza del 2016 liquidate a febbraio 2017 (€ 209.774).

Il debito per incassi provvisori rappresenta l'ammontare degli incassi non ancora attribuiti sulle posizioni contributive degli iscritti per carenza di informazioni, quali ad esempio l'invio di un modello reddituale irregolare o anche l'omesso invio dello stesso che preclude la possibilità di attribuzione corretta delle somme incassate. Il costante e puntuale lavoro di verifica, controllo e sollecito svolto dagli uffici permette al valore di tale posta di attestarsi stabilmente su valori non importanti rispetto al totale delle somme incassate.

Impegni assunti dall'Ente

Al 31/12/2016 risulta un impegno verso PRAMERICA per il Fondo PRAMERICA PAN-E.RE N isin IT0005127045 per quote richiamate ma non ancora versate al 31/12 per un valore di € 8.725.275.

Informazioni sul Conto Economico

A) VALORE DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

	Esercizio 2016	Esercizio 2015	variazione assoluta	variazione percentuale
1) Contributi previdenziali per incremento dei montanti				
Contributo soggettivo art.3	36.700.663	31.915.886	4.784.777	14,99%
Contributo integrativo art.4 c2 lett.b (50% del 4%)	4.710.493	3.053.681	1.656.812	54,26%
2) Contributi integrativi	6.696.094	6.899.819	-203.725	-2,95%
3) Contributi maternità dagli iscritti	1.577.913	1.547.086	30.827	1,99%
4) Contributi maternità dallo stato	711.007	689.348	21.659	3,14%
5) Altri ricavi e proventi				
- sanzioni	176.093	26.317	149.776	569,12%
- altri ricavi e proventi	831.566	747.213	84.353	11,29%
	51.403.829	44.879.350	6.524.479	14,54%

La contribuzione di competenza per l'anno 2016 include i seguenti contributi:

Contributi soggettivi

Per la stima del contributo dovuto per l'anno, in ottemperanza al principio della prudenza, sono stati analizzati i redditi degli iscritti dichiarati per l'anno 2015 e lo stesso reddito è stato utilizzato anche per l'anno 2016 come base di calcolo del contributo rideterminato però con la nuova aliquota regolamentare del 14%. Per i nuovi iscritti è stato considerato prudentemente un contributo dovuto calcolato sul reddito medio ponderato risultante dalle dichiarazioni dei redditi note.

Contributo integrativo art. 4 c.2 lett. b)

Rappresenta il contributo dovuto per l'anno 2016 per l'importo della maggiorazione del 50% del 4% di contributo integrativo, stimato per competenza che, a norma dell'art. 4 c. 2 del Regolamento, è destinato all'incremento del montante individuale dell'iscritto. Il contributo è stimato prudenzialmente in misura uguale a quanto accertato per il 2015.

Contributi integrativi

La voce rappresenta l'ammontare complessivo dei contributi di cui all'art. 4 c.2 lett. a del Regolamento di disciplina delle funzioni di Previdenza dell'Ente. Detti contributi sono destinati alla copertura degli oneri di gestione dell'Ente nonché a eventuali interventi di natura assistenziale o all'eventuale riequilibrio della gestione. Per la stima del contributo dovuto per l'anno è stato calcolato il conguaglio medio pagato dagli iscritti per l'anno 2015 a titolo di contribuzione integrativa, aggiungendo prudenzialmente per i nuovi iscritti del 2016 un contributo dovuto pari al solo minimo obbligatorio.

Contributi maternità dagli iscritti

La voce rappresenta l'ammontare complessivo dei contributi dovuti dagli iscritti destinati alla erogazione dell'indennità di maternità prevista dall'art. 70 del D.Lgs. 151/2001. L'importo unitario del contributo di maternità, determinato con delibera CIG n. 18/2016, per l'anno 2016 è di € 110,29.

Contributi maternità dallo Stato

La voce rappresenta l'ammontare complessivo dei contributi dovuti dallo Stato destinati all'erogazione dell'indennità di maternità secondo quanto previsto dall'art. 78 del D.Lgs. 151/2001.

Sanzioni

Rappresenta le somme dovute da iscritti all'Ente a titolo di sanzioni per quanto accertato ai sensi degli articoli 10 e 11 del Regolamento per ritardo nel pagamento dei contributi, piuttosto che per ritardata, omessa o infedele comunicazione obbligatoria.

Altri ricavi e proventi (Sopravvenienze e insussistenze attive)

	Esercizio 2016	Esercizio 2015
credito di imposta 2015 L. 190/2014	300.000	-
credito di imposta IRES		21.391
altri minori costi di gestione	8.083	4.617
restituzione ripiano perdite maternità 2013 e 2014		129.457
minori rivalutazioni di anni precedenti	152.754	123.323
maggiori contribuzioni integrative accertate anni precedenti		182.978
sanzioni incassate di anni precedenti	355.481	236.125
sanzioni incassate di anni precedenti già nel Fondo accantonamento	15.248	49.322
	831.566	747.213

Credito di imposta 2015 L. 190/2014: Con provvedimento del 23 giugno 2016 l'Agenzia delle Entrate ha disposto la misura percentuale massima del credito d'imposta spettante in favore degli enti di previdenza obbligatoria e delle forme di previdenza complementare, istituito dall'articolo 1, comma da 91 a 94, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, pari al 100 per cento dell'importo richiesto, risultante dalle domande validamente presentate nel 2016. L'ENPAB in data 28/4/2016 ha presentato valida richiesta di attribuzione di credito di imposta per l'importo di € 300.000.

L'importo di € 15.248 delle sanzioni di anni precedenti era stato prudenzialmente accantonato al Fondo accantonamento interessi e sanzioni. Nel 2016, accertato l'incasso di queste sanzioni di competenza di anni precedenti, si è provveduto a stornarle dal Fondo e a rilevarle tra le sopravvenienze attive. Inoltre nell'anno sono state incassate sanzioni di competenza di anni precedenti, non precedentemente accantonate, per € 335.481.

B) COSTI PREVIDENZIALI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

	Esercizio 2016	Esercizio 2015
6) Pensione agli iscritti	3.129.605	2.589.951
6a) Prelevamento da fondo pensione	- 3.129.605	- 2.589.951
7) Indennità di maternità	1.890.751	1.960.694
7a) Prelevamento da fondo maternità		
8) Altre prestazioni previdenziali e assistenziali	1.928.250	1.386.554
8a) Prelevamento da fondo di assistenza	- 1.928.250	- 1.386.554
10) Accantonamento contributi previdenziali	41.411.156	34.969.567
11) Accantonamento fondo maternità	398.169	275.740
12) Accantonamento fondo interventi di assistenza	1.906.000	800.000
12a) Prelevamento da fondo per le spese e gli interventi di solidarietà	- 1.906.000	- 800.000
13) Rivalutazione fondo pensione		93.524
14) Rivalutazione contributi soggettivi L.335/95	1.826.397	1.807.203
15) Altri accantonamenti		
15a) altri prelevamenti		- 93.524
Totale costi della gestione caratteristica (B)	45.526.473	39.013.204

4) Pensione agli iscritti

	Esercizio 2016	Esercizio 2015	variazione assoluta	variazione percentuale
6) Pensione agli iscritti	3.129.605	2.589.951	539.654	20,84%

Il costo rappresenta l'ammontare delle pensioni di vecchiaia per € 2.847.404, pensioni di vecchiaia in totalizzazione per € 123.956, pensioni indirette per € 109.915 e di reversibilità per € 48.330 di competenza dell'anno 2016.

Si registra un incremento circa del 21% del costo delle pensioni. Tale maggior spesa è dovuta all'aumento del numero dei pensionati di vecchiaia (+23%). Nel 2016 infatti le pensioni di vecchiaia aumentano di 176 unità, passando da 752 a 928 e le pensioni in totalizzazione da 28 a 34.

6a) Prelevamento da fondo pensione

Rappresenta il corrispondente utilizzo del fondo pensioni per coprire il costo delle pensioni liquidate nel corso dell'anno 2016.

7) Indennità di maternità

	Esercizio 2016	Esercizio 2015
7) Indennità di maternità	1.890.751	1.960.694

Rappresenta il costo di competenza dell'anno 2016, in relazione a domande di indennità di maternità presentate e deliberate nel 2016; il costo è stato determinato secondo le modalità di liquidazione previste dalla citata L. 379/90 (come integrata dall'art. 70 del D.Lgs. 151/2001).

8) Altre prestazioni previdenziali e assistenziali

	Esercizio 2016	Esercizio 2015	variazione assoluta	variazione percentuale
assegni di invalidità	53.433	42.254	11.179	26,46%
pensioni di inabilità	8.704	8.598	106	1,23%
assegni di studio per i figli di deceduti o inabili	2.000	5.800	-3.800	-65,52%
borse di studio per i figli degli iscritti	13.800	7.300	6.500	89,04%
contributo assegno funerario	14.742	2.500	12.242	489,68%
sussidio calamità		10.176	-10.176	-100,00%
sussidio pensioni indirette	79.619	45.111	34.508	76,50%
Contributo per corsi di specializzazione	20.401	27.726	-7.325	-26,42%
contributo interessi su prestiti	426	634	-208	-32,81%
Sussidio per acquisto libri di testo	2.499	3.507	-1.008	-28,74%
Contributo di paternità	22.000	34.000	-12.000	-35,29%
Sussidio per asilo nido	111.477	105.817	5.660	5,35%
Contributo assistenziale incapacità eserc.prof.	18.137	22.361	-4.224	-18,89%
Assistenza fiscale agli iscritti	28.137	21.229	6.908	32,54%
Progetto Biologi nelle scuole	504.564	134.066	370.498	276,35%
Formazione gratuita per gli iscritti	264.117	196.632	67.485	34,32%
polizza assicurativa EMAPI agli iscritti	784.194	718.843	65.351	9,09%
	1.928.250	1.386.554	541.696	39,07%

L'anno 2016 è stato caratterizzato dalle importanti iniziative adottate dall'Ente per favorire concreti interventi di welfare a vantaggio degli iscritti e della professione del biologo, nonché volte ad assicurare iniziative compensative del pregiudizio aggravato dal perpetrarsi della crisi economica.

L'obiettivo unanime è stato quello di sostenere ed affiancare il Biologo, valorizzando la professione con lo scopo di assicurare un concreto miglioramento della attività e, quindi, un incremento del reddito professionale.

L'incremento del reddito professionale rappresenta una condizione imprescindibile anche delle prestazioni previdenziali future. Per questa ragione l'Ente ha investito nel welfare della formazione, mirata ad un reale sbocco occupazionale ed al conseguimento di borse di studio e di tirocini pratici volti ad una formazione specifica e specialistica che agevola la penetrazione dei Biologi nei campi professionali fino ad oggi "trascurati".

Sono state confermate le iniziative per un'offerta gratuita dei corsi per il riconoscimento dei crediti formativi, senza mai trascurare l'importanza di una formazione previdenziale per gli iscritti quale momento di accrescimento della consapevolezza e responsabilità individuale sul futuro pensionistico.

L'offerta di interventi di assistenza a favore degli iscritti si consolida ed si amplifica. Le principali prestazioni riguardano: il sussidio sulla pensione indiretta, il contributo di paternità, il sussidio per asilo nido, per l'acquisto dei libri di testo e di borse di studio per i figli, i contributi per corsi di specializzazione.

E' partito ad ottobre 2015, per l'anno scolastico 2015/2016, si è rinnovato anche per l'anno scolastico 2016/2017 il progetto "Biologi nelle scuole", con l'obiettivo di diffondere la cultura e la consapevolezza alimentare nel rispetto coerente dell'ambiente, partendo dagli alunni delle scuole elementari. L'incremento del costo è giustificato dalla circostanza che nel 2015 l'importo dovuto era relativo solo alle ore di attività svolte da ottobre a dicembre; nel 2016 si è determinato il costo pieno da gennaio a giugno per l'anno scolastico 2015/2016 e da ottobre a dicembre dell'anno

scolastico 2016/2017. Il progetto ha coinvolto 250 biologi iscritti all'Ente per la prima edizione ed altri 180 per la seconda edizione.

8a) Prelevamento da fondo interventi di assistenza

Rappresenta il corrispondente utilizzo del fondo interventi di assistenza per soddisfare i relativi costi delle prestazioni assistenziali deliberate e regolamentate.

10) Accantonamento contributi previdenziali

	Esercizio 2016	Esercizio 2015
10) Accantonamento contributi previdenziali	41.411.156	34.969.567

Il costo rappresenta l'accantonamento al "fondo di previdenza":

- di € 36.700.663 della contribuzione soggettiva presuntivamente dovuta dagli iscritti per l'anno 2016. Per la stima del contributo dovuto per l'anno, in ottemperanza al principio della prudenza, sono stati analizzati i redditi degli iscritti dichiarati per l'anno 2015. Lo stesso valore è stato utilizzato anche per l'anno 2016 come base di calcolo del contributo, rideterminato però con la nuova aliquota Regolamentare del 14%. Per i nuovi iscritti è stato considerato prudentemente un contributo dovuto calcolato sul reddito medio ponderato risultante dalle dichiarazioni dei redditi note
- di € 4.710.493 quale maggiorazione del solo 2% di contributo integrativo effettivamente dovuto per il 2016 che, a norma dell'art. 4 c. 2 lett. b del Regolamento, è destinato all'incremento del montante individuale dell'iscritto.

11) Accantonamento fondo maternità

	Esercizio 2016	Esercizio 2015
11) Accantonamento fondo maternità	398.169	275.740

Tale accantonamento è composto dalla differenza tra il gettito della contribuzione per la maternità ed il costo per le indennità di maternità di competenza dell'esercizio come di seguito esposto:

RICAVO MATERNITÀ	2.288.920
COSTO MATERNITÀ	- 1.890.751
accantonamento a fondo	<u>398.169</u>

12) Accantonamento fondo interventi di assistenza

12a) Prelevamento da fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà

	Esercizio 2016	Esercizio 2015
12) Accantonamento fondo interventi di assistenza	1.906.000	800.000
12a) Prelevamento da fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà	- 1.906.000	-800.000

Per l'anno 2016 sono stati accantonati al Fondo per interventi di assistenza € 1.906.000 utilizzando il Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà, nel rispetto di quanto indicato dal CIG con la delibera di approvazione del Bilancio di Previsione dell'anno 2016. A norma dell'art. 36 del Regolamento, infatti, "dal Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà sono prelevate le somme necessarie per gli interventi assistenziali" che saranno gestite in apposito fondo separato. Pertanto dal Fondo, la cui consistenza è stata determinata ed incrementata negli anni dal riversamento della contribuzione integrativa complessiva dovuta dagli iscritti, sono prelevate le somme per gli interventi di solidarietà e quindi quelli di natura assistenziale dell'anno di competenza.

13) Rivalutazione fondo pensione

	Esercizio 2016	Esercizio 2015
13) Rivalutazione fondo pensione		93.524

A norma dell'art. 28 del Regolamento le pensioni erogate sono annualmente rivedute e adeguate in base alla variazione annua corrispondente all'indice dei prezzi al consumo calcolati dall'ISTAT. Con Decreto del 19/11/2015 il Ministero dell'Economia e Finanze ha determinato la percentuale di variazione per il calcolo della perequazione delle pensioni dal 1 gennaio 2016 in misura pari a zero.

14) Rivalutazione contributi soggettivi L.335/95

Rappresenta la rivalutazione, di competenza del 2016, dei montanti contributivi in essere al 1/1/2016 (rideterminati in base alla contribuzione effettivamente dovuta per ogni anno), al tasso annuo di capitalizzazione previsto dall'art. 1, comma 9, della L. 335/95, che per l'anno 2016 è dello 0,4684 %.

Fondo per la previdenza per rivalutazione		
Valore al 1/1/2016		394.072.773
maggiori rivalutazioni di anni precedenti	27.209	
maggiori contributi anni precedenti	235.457	
accantonamento contributo integrativo su montante di anni precedenti	6.844.775	
totale incrementi		7.107.441
minori contributi anni precedenti	- 975.649	
minori rivalutazioni anni precedenti	- 152.754	
Restituzione montanti	- 66.200	
storno montanti per pensioni	- 10.063.101	
totale decrementi		- 11.257.704
Valore al 31/12/2016		389.922.510
rivalutazione dei montanti degli iscritti al tasso del 0,4684%		
		1.826.397

C) SPESE GENERALI ED AMMINISTRATIVE DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

Il costo totale delle spese generali pari a € 4.950.310 comprende il servizio delle spese bancarie per € 957.361 che in massima parte si compone di commissioni di gestione delle attività finanziarie. Tale costo non è quindi un onere della gestione ordinaria ma contribuisce al risultato netto della gestione finanziaria, come esplicitato nella relazione della Presidente a pag.

16) Servizi

	Esercizio 2016	Esercizio 2015	variazione assoluta	variazione percentuale
acquisti	92.970	137.400	-44.430	-32,34%
pulizia, vigilanza, premi di assicurazione	66.192	64.370	1.822	2,83%
manutenzione locali sede	13.006	24.136	-11.130	-46,11%
utenze	48.470	44.357	4.113	9,27%
prestazioni professionali	303.005	397.076	-94.071	-23,69%
spese per servizi	581.689	534.937	46.752	8,74%
spese per organi dell'Ente	1.198.466	954.640	243.826	25,54%
buoni pasto e corsi aggiornamento personale	22.328	30.854	-8.526	-27,63%
spese e commissioni bancarie e postali	957.361	815.726	141.635	17,36%
	3.283.487	3.003.496	279.991	9,32%

I costi per servizi aumentano complessivamente del 9,32%. Nel dettaglio:

La voci **acquisti** per € 92.970 riguarda: acquisto di materiali di consumo (articoli di cancelleria, beni di consumo, stampe, spese di rappresentanza) per € 38.073; spese per la gestione dell' autovettura per € 1.320; acquisti per viaggio, vitto e soggiorno, per collaboratori istituzionali diversi dagli organi collegiali si riduce per € 53.577 del 45%. La riduzione complessiva dei costi per acquisti che si attesta al 32,34% rappresenta di fatto l'oculatezza della gestione ordinaria.

La voce **pulizia e premi di assicurazione**, sostanzialmente invariata, comprende la pulizia dei locali della sede (€ 38.457), *premi di assicurazione* relativi al premio per la copertura dei rischi di infortunio, per la copertura della responsabilità civile dei

Consiglieri appartenenti agli Organi Statutari e per la polizza globale sul fabbricato sede dell'Ente (€ 27.735).

Le **manutenzioni dei locali della sede** rappresentano i costi sostenuti, sia sotto forma di contratti di assistenza che di interventi occasionali, per la manutenzione della sede delle macchine d'ufficio di proprietà dell'Ente. Anche questa voce registra un sensibile decremento.

Le spese sostenute per le **utenze** della sede dell'Ente per € 48.470 sono relative ai servizi di consumo strumentale di energia elettrica, telefono e acqua.

Il totale delle spese sostenute per **prestazioni professionali** è pari a € 303.005. Il costo registra una riduzione del 23%. Il decremento è attribuibile alla riduzione dei costi delle Commissioni Consiliari (istituite con delibera n. 14 del 29 gennaio 2014) costituite fino al 2015 da professionisti esterni alla struttura. Dal 2016 infatti gli stessi compiti e funzioni sono stati espletati alle Commissioni Consiliari costituite dai componenti degli Organi Collegiali dell'Ente istituite con delibera Consiglio di Amministrazione n. 2 del 4 febbraio 2016, alle quali sono state attribuite competenze ulteriori e omnicomprensive.

Gli *altri incarichi professionali* si riferiscono a: compensi per incarichi di consulenza giuridica sulla normativa previdenziale e assistenza legale per le procedure di recupero credito verso gli iscritti (€ 59.242); agli onorari per la consulenza fiscale e del lavoro (€ 38.064); alla consulenza professionale sulle procedure informatiche utilizzate dall'Ente (€ 33.709); un ulteriore costo è riferibile all'incarico affidato nel 2016 ad un consulente per la realizzazione delle procedure interne operative propedeutiche per la trasparenza del modello organizzativo (€ 15.225). Sempre nel 2016 è stato affidato l'incarico professionale all'attuario per la redazione del bilancio tecnico attuariale con dati aggiornati al 31/12/2015 (€ 32.354), propedeutico per la realizzazione del progetto più ampio di sviluppare nel 2017 una ALM personalizzata in rispetto della realtà demografica e patrimoniale dell'Ente così da orientare ad un tasso di equilibrio sempre più corretto, la gestione finanziaria dell'ente per il futuro.

Sono ricompresi nella voce i costi per la consulenza per ufficio stampa e comunicazione esterna (€ 46.319); Nel 2016 inoltre sono stati affidati: un incarico professionale di consulenza tesa a fornire il necessario contributo di impostazione teorica/pratica e di visione indipendente e critica con l'obiettivo primario della crescita dei processi nell'attività finanziaria (€ 34.184); un incarico per interventi sul sito internet dell'Ente per € 5.003; un incarico ai medici fiduciari per lo studio delle pratiche di invalidità (€ 9.900); incarichi a professionisti per sviluppare e realizzare un software funzionale per elaborazione dati raccolti durante le attività delle giornate del biologo nutrizionista in piazza (€ 8.500); l'incarico della revisione e della certificazione del Conto Consuntivo dell'Ente conformemente al disposto dell'art. 2, comma 3, del D.Lgs 509/94 (€ 15.165) affidato per il triennio 2016-2018 alla società di revisione Trevor s.r.l.

Le **spese per servizi** per € 581.689, che evidenziano un incremento complessivo del 8,74%, riguardano: i servizi informatici (€ 128.337 con incremento del 10,5%) il cui costo è riferito ai canoni spettanti alle società di software cui è stata affidata l'assistenza delle procedure informatiche utilizzate dall'Ente. Elenchiamo le voci principali: Canone di assistenza al software di gestione dei servizi contribuiti e prestazioni – WELFARE (€29.280), Assistenza sistemistica (€ 29.228) Software Bloomberg (€ 22.665), Servizi di Aruba (PEC agli iscritti, invio di SMS agli iscritti € 22.818), servizi Postel (€ 17.330), servizi di gestione del sito internet e della posta elettronica degli uffici (€ 5.316), installazione e assistenza software di contabilità (€ 1.997); Le spese postali (€ 99.494) sostenute dall'Ente per l'esercizio dei propri compiti istituzionali (spedizioni MAV, modelli di comunicazione dei redditi, comunicazioni relative alle iscrizioni, variazioni delle posizioni contributive, prestazioni) e la spedizione a tutti gli iscritti del trimestrale *EnpabMagazine*; Le spese per emissioni MAV (€64.329) per il servizio di riscossione diretta dei contributi tramite MAV; Le Spese di stampa informativa (€ 36.924) riguardano il costo sostenuto per la elaborazione e la stampa della rivista trimestrale "EnpabMagazine"; Le Spese per organizzazione e

partecipazione convegni (€ 203.954 con incremento del 15%). Nel 2016 ricordiamo l'organizzazione del primo Congresso ENPAB, organizzato a Caserta nella prestigiosa sede della Reggia, che ha rappresentato un momento importante di riflessione del mondo politico e delle realtà previdenziali rappresentate dai Presidenti intervenuti, su come affrontare le problematiche previdenziali correlandole ad un efficientamento delle politiche di welfare strategico. Il costo include altresì le spese per l'organizzazione del Convegno delle Casse istituite con D.Lgs. 103/96 per i primi 20 anni dalla loro costituzione. Anche questo evento ha avuto la sua importanza dirimente nella logica della naturale correlazione tra le iniziative di sostegno alla professione e la previdenza. Inoltre importante è stata la partecipazione al Convegno Nazionale delle "Giornate della Previdenza" svoltosi a Napoli a maggio 2016.

L'Aggio dovuto ad Equitalia per la riscossione dei contributi tramite cartella esattoriale (€ 10.793); Le spese per diritti di agenzia su emissione biglietti di viaggio (€ 6.265); i servizi di vigilanza per la sede dell'Ente (€ 2.928); i canoni dei servizi televisivi e guarentigie sindacali.

Le spese sostenute per gli **Organi dell'Ente** si riferiscono:

- per € 1.093.130 agli emolumenti, ai gettoni di presenza e ai rimborsi spese spettanti ai componenti degli Organi Statutari dell'Ente impegnati più che mai nell'attività istituzionale svolta in seno alle assemblee e nelle altre attività istituzionali riconducibili alla carica ricoperta. Nel dettaglio lo schema dei costi:

COMPENSI CDA	258.427
COMPENSI CIG	301.498
COMPENSI COLLEGIO SINDACALE	113.779
GETTONI PRESENZA CDA	92.733
GETTONI PRESENZA CIG	88.058
GETTONI PRESENZA COLLEGIO SINDACALE	57.516
RIMBORSI SPESE CDA	59.211
RIMBORSI SPESE CIG	98.903
RIMBORSI SPESE COLLEGIO SINDACALE	23.005

- Per € 105.336 alle spese sostenute nel 2016 per le Commissioni Consiliari costituite dagli Organi Collegiali dell'Ente, istituite con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 2 del 4 febbraio 2016;

Come ricostruito sinteticamente nella Relazione della Presidente al bilancio, le iniziative intraprese nel 2016 sono state numerosissime ed hanno richiesto un impegno maggiore e costante, nella fase di start-up, da parte di tutti i consiglieri. La lettura del costo e quindi il suo incremento non può inoltre essere scollegato rispetto al sensibile risparmio registrato per le commissioni consiliari professionali rispetto al 2015 che, come detto sono state assorbite all'interno di commissioni costituite esclusivamente da Consiglieri dell'Ente

Buoni pasto e corsi di aggiornamento personale: La spesa complessiva per i buoni pasto distribuiti ai 21 dipendenti nel 2016 risulta pari a € 22.328. L'Ente ha adempiuto al disposto dell'art. 5 c.7 del decreto legge 6 luglio 2012 n. 95, come modificato a seguito dell'approvazione della legge di conversione 7 agosto 2012 n. 135 ("Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario") ed ha ridotto, a decorrere dal 1° ottobre 2012 il valore dei buoni pasto attribuiti al personale a € 7.

Le **Spese bancarie:** Il costo è riferito in misura principale alle commissioni di gestione delle GPM; comprende inoltre le spese bancarie sostenute dall'Ente per l'esercizio dei propri compiti istituzionali (per l'invio degli estratti conto mensili, per i pagamenti tramite bonifico, ecc.); la spesa cresce di € 141.635 in ragione dell'incremento dell'attività finanziaria grazie al gettito di nuovi flussi in entrata da gestire.

17) Godimento di beni di terzi

	Esercizio 2016	Esercizio 2015	variazione assoluta
17) Godimento di beni di terzi	18.157	19.665	-1.508

Il costo riguarda i canoni di noleggio di beni di terzi (autovettura, centralino telefonico, macchina affrancatrice, Personal Computer).

18) Personale

	Esercizio 2016	Esercizio 2015	variazione assoluta
18) Personale:	1.416.851	1.423.636	- 6.785
a) stipendi e salari	1.041.782	1.044.799	- 3.017
b) oneri del personale	310.720	318.155	- 7.435
c) trattamento di fine rapporto	64.349	60.682	3.667

Composizione del personale

Di seguito riportiamo i dati sulla composizione del personale dell'Ente al 31 dicembre 2016 ai sensi dell'art. 2427 punto 15 c.c.

Categoria	Numero dipendenti 2016	Numero dipendenti 2015
Dirigenti	1	1
Quadri	6	6
Livello A	8	7
Livello B	5	5
Livello C	1	2
Totale	21	21

Stipendi e salari

Il costo si riferisce a quanto corrisposto a n. 21 dipendenti a tempo indeterminato in organico al 31 dicembre 2016, secondo le disposizioni del CCNL per i dipendenti degli Enti privatizzati di cui al D.Lgs 509/94 stipulato in data 6 maggio 2005, rinnovato per la parte economica in data 23/12/2010 con decorrenza dicembre 2010. Nel corso del 2016 è stato trasformato un contratto a tempo determinato in tempo indeterminato ed è stato effettuato un passaggio di livello retributivo superiore non attuati mediante automatismi, ma a seguito di un iter procedurale selettivo e della valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Oneri personale

Oneri sociali

Il costo si riferisce agli oneri previdenziali dovuti all'INPS relativi al trattamento economico corrisposto al personale dipendente.

Premio INAIL

Il costo si riferisce agli oneri assicurativi relativi al personale dipendente.

Trattamento di fine rapporto

Il costo si riferisce all'accantonamento della quota di competenza dell'esercizio 2016.

19) Oneri diversi di gestione

	Esercizio 2016	Esercizio 2015	variazione assoluta	variazione percentuale
Sopravvenienze passive	53.758	122.332	-68.574	-56,06%
Quota associativa EMAPI	15.000	15.000	0	0,00%
Quota associativa ADEPP	50.000	35.000	15.000	42,86%
libri giornali riviste	1.928	4.542	-2.614	-57,55%
Tassa rifiuti solidi urbani	9.551	9.580	-29	-0,30%
riduzione consumi intermedi art.8 c. 3 D.LVO 95/12	100742	100.742	0	0,00%
Altre imposte e tasse	836	1.322	-486	-36,76%
	231.815	288.518	- 56.703	-19,65%

Sopravvenienze passive

Le sopravvenienze passive rappresentano rettifiche di costi di pertinenza di esercizi precedenti verificatesi nel presente esercizio; il prospetto esplica in maniera dettagliata le singole voci:

	Esercizio 2016	Esercizio 2015	variazione assoluta	variazione percentuale
altri maggiori costi di gestione	26.550	1.875	24.675	1316,00%
minore contributo integrativo anni precedenti		120.457	-120.457	-100,00%
Maggiore rivalutazione L 335/95	27.209		27.209	
	53.759	122.332	- 68.573	-56,05%

Riduzione consumi intermedi art.8 c. 3 D.Lgs. 95/12

Il disposto normativo citato impone agli Enti ricompresi nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuati dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 30 dicembre 2009, n. 196, la riduzione dei consumi intermedi in misura al 10 per cento a decorrere dall'anno 2013 della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. Le somme derivanti da tale riduzione sono versate annualmente ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno. Con delibera n. 13/29 GENNAIO 2014/I CDA il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 1 comma 417 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, ha esercitato la facoltà disciplinata dalla norma di assolvere a tutte le misure di contenimento previste dalle disposizioni in tema di revisione della spesa dell'apparato amministrativo effettuando, entro il 30 giugno di ciascun anno, un riversamento a favore dell'entrata del bilancio dello Stato del 15 per cento della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. Di conseguenza l'incremento della voce di costo.

D) AMMORTAMENTI, SVALUTAZIONI E ACCANTONAMENTI**20) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali**

La voce comprende le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali di competenza del presente esercizio. Nello specifico:

	Esercizio 2016	Esercizio 2015
1) Software	48.814	38.665

21) Ammortamenti immobilizzazioni materiali

La voce comprende le quote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali di competenza del presente esercizio. Nello specifico:

	Esercizio 2016	Esercizio 2015
1) Terreni e fabbricati	105.237	104.243
2) Impianti e macchinari	1.617	11.191
3) Attrezzature ind. e commerciali		31
4) Altri beni	23.237	40.561
Totali	130.091	156.026

24) Accantonamento fondo sanzioni amministrative

Rappresenta l'accantonamento prudenziale al Fondo per le sanzioni amministrative stimate di competenza del 2016 il valore è dato dalla differenza tra il ricavo stimato, pari a € 176.093 e le sanzioni già incassate per l'anno 2016, pari a € 15.218.

E) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

26) Altri proventi finanziari

	Esercizio 2016	Esercizio 2015	variazione assoluta
26) Altri proventi finanziari			
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
- Altri			
Totale proventi da cred. iscr. nelle immob. (a)			
b) Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni			
- Altri	804.707	223.046	581.661
Totale proventi da titoli iscr. nelle immob. (b)	804.707	223.046	581.661
c) Da titoli iscritti nell'attivo circolare non partec.			
- interessi e premi su titoli	3.581.457	3.522.219	59.238
- scarti di emissione positivi	194.010	202.874	-8.864
- plusvalenze di negoziazione	6.554.541	9.607.321	-3.052.780
- dividendi	309.380	598.524	-289.144
Totale da titoli iscritti nell'attivo circolare non partec. (c)	10.639.388	13.930.938	- 3.291.550
d) Proventi diversi dai precedenti			
- Interessi bancari e postali	641.962	693.552	-51.590
- Altri	182.733	203.773	-21.040
Totale proventi diversi dai precedenti (d)	824.695	897.325	- 72.630
Totale altri proventi finanziari (26)	12.268.790	15.051.309	- 2.782.519

b) Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni

- Altri

La voce rappresenta: - l'ammontare dei proventi maturati e incassati su titoli iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie per un totale di € 591.676; - gli interessi di competenza compresi nei ratei attivi maturati su titoli iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie per 213.031.

c) Da titoli iscritti nell'attivo circolare non partecipazioni

- interessi e premi su titoli

La voce rappresenta l'ammontare degli interessi attivi maturati su titoli dello Stato e titoli Obbligazionari nel corso dell'anno 2016, nonché la quota di interessi di

competenza del 2016 relativa a titoli in portafoglio al 31 dicembre 2016 che sarà riscossa nel corso del 2017 (ratei attivi per € 970.287).

- scarti di emissione positivi

Rappresentano la differenza positiva fra il valore di rimborso ed il prezzo di emissione di titoli obbligazionari in portafoglio al 31 dicembre 2016 maturati nell'esercizio in proporzione al periodo di possesso.

- plusvalenze di negoziazione

Rappresenta ricavi derivanti dalla cessione di titoli per i quali il costo sostenuto all'acquisto è stato inferiore al prezzo di cessione. Di seguito uno schema che specifica la natura dei titoli che le hanno prodotte.

PLUSVALENZE DA NEGOZIAZIONE		
	OICR	1.455.101
	Titoli di debito Corporate	540.767
	Titoli Governativi & Sovranazionali	4.558.673
		<u>6.554.541</u>

- dividendi

Rappresentano i dividendi percepiti nell'esercizio.

d) Proventi diversi dai precedenti

- Interessi bancari e postali

Rappresenta l'ammontare degli interessi maturati al 31 dicembre 2016 con riferimento ai rapporti di conto corrente bancario e postale intrattenuti dall'Ente.

- Altri

Trattasi degli interessi attivi maturati su contributi dovuti dagli iscritti in anni precedenti ed incassati nel presente esercizio.

27) Interessi e altri oneri finanziari

	Esercizio 2016	Esercizio 2015	variazione assoluta
27) Interessi e altri oneri finanziari			
d) Altri			
- scarti di emissione negativi	26.075	26.910	-835
- minus negoziazione	1.731.270	445.812	1.285.458
- Altri	3.545	6	3.539
Totale interessi e altri oneri finanziari (27)	1.760.890	472.728	1.288.162

- scarti di emissione negativi

Rappresentano la differenza negativa fra il valore di rimborso ed il prezzo di emissione di titoli obbligazionari in portafoglio al 31 dicembre 2016 calcolata in proporzione al periodo di possesso degli stessi

- minusvalenze di negoziazione

Rappresentano le perdite derivanti dalla cessione di titoli per i quali il costo d'acquisto è stato superiore al prezzo di cessione.

MINUSVALENZE DA NEGOZIAZIONE	
Titoli di debito Corporate	183.183
Titoli Governativi & Sovranazionali	33.701
OICR	1.514.386
	1.731.270

27-bis) Utili e perdite su cambi

	Esercizio 2016	Esercizio 2015	variazione assoluta	variazione percentuale
27-bis) Utili e perdite su cambi				
a) Utili su cambi	409.949	1.199.333	- 789.384	-65,82%
b) Perdite su cambi	185.288	19.311	165.977	859,49%
Totale utili e perdite su cambi (27-bis) a-b	224.661	1.180.022	-955.361	-80,96%

a) Utili su cambi

la voce complessivamente di € 409.949 si compone:

- di utili su cambi realizzati, in quanto riferiti ad operazioni di compravendita di titoli regolate nell'esercizio, per € 358.669;
- dell'effetto cambio nella valutazione delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, al cambio a pronti rilevato alla data di chiusura dell'esercizio, da accantonare alla riserva indisponibile utili su cambi per € 51.280;

b) Perdite su cambi

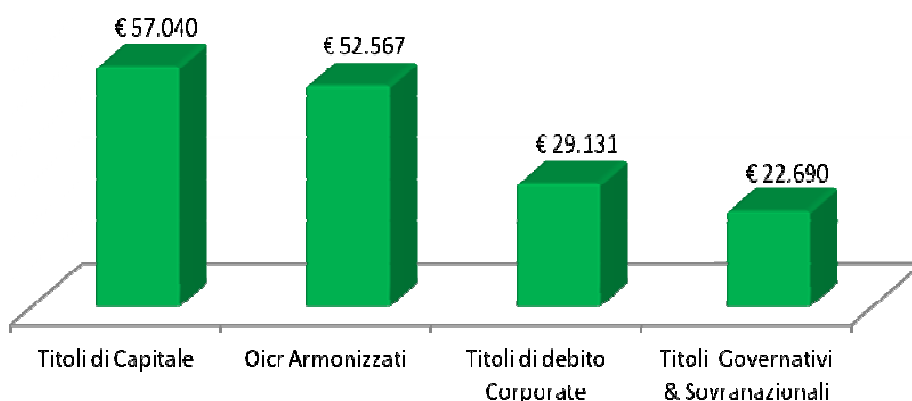
trattasi di perdite su cambi realizzati, in quanto riferiti ad operazioni di compravendita di titoli regolate nell'esercizio.

F) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

	Esercizio 2016	Esercizio 2015	variazione assoluta
28) Rivalutazioni			
c) Di tit. iscritt. nell'att. circ. (non partecip.)	161.429	875.727	-714.298
Totale rivalutazioni (28)	161.429	875.727	- 714.298
29) Svalutazioni			
c) Di tit. iscritt. nell'att. circ. (non partecip.)	2.128.927	2.199.492	-70.565
Totale svalutazioni (29)	2.128.927	2.199.492	- 70.565
Totale rettifiche attività finanz. (F) (28-29)	- 1.967.498	- 1.323.765	- 643.733

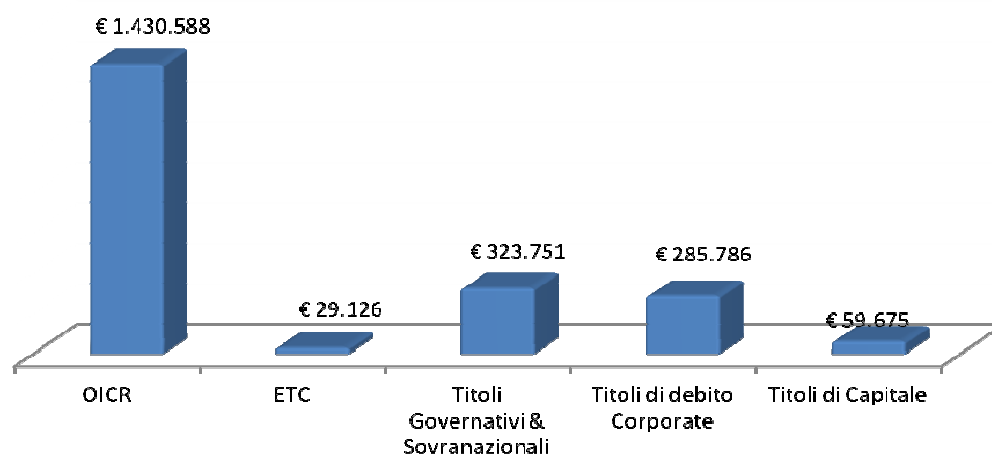
28) Rivalutazioni

Rappresenta il recupero di minusvalenze conseguite in anni precedenti; La determinazione del ripristino di valore è avvenuta in sede di valutazione ed è stata pari alla differenza tra il valore di mercato alla data del 31 dicembre 2016 ed il costo attribuito a tali titoli alla medesima data rettificato di eventuali scarti di emissione . Il valore così ripristinato non è superiore in ogni caso al costo storico di acquisto.



29) Svalutazioni

Rappresentano la differenza negativa tra costo di acquisto e valore di mercato al 31 dicembre 2016.



32) Imposte dell'esercizio

a) Oneri tributari

	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Ires	23.449	28.386
Irap	69.732	70.718
Imposta sostitutiva Dlgs 461/97	399.000	1.693.154
Imposta ex art. 26 DPR 600/73	166.910	180.324
	659.091	1.972.582

Tra le altre

IRES

Il costo si riferisce all'imposta sul reddito dovuta dall'Ente per l'anno 2016 sui redditi del fabbricato e di capitale.

I.R.A.P.

Il costo rappresenta l'imposta di competenza gravante sull'esercizio 2016 determinata applicando l'aliquota del 4,82% sull'ammontare complessivo dei costi sostenuti per stipendi e salari, per redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente ex art. 50 del Tuir e per redditi di lavoro autonomo non esercitato abitualmente ex art. 67, comma 1, lett. i del Tuir.

Imposta sostitutiva Dlgs 461/97

Il costo rappresenta l'imposta sostitutiva sui proventi mobiliari come determinata dai sostituti di imposta (Deutsche Bank SpA – Finanza e Futuro Banca S.p.A., DUEMME SGR S.p.A.) ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs 461/97.

Imposta ex art. 26 DPR 600/73

Il costo rappresenta la ritenuta alla fonte a titolo di imposta gravante sugli interessi attivi maturati sui conti correnti bancari.

Destinazione del risultato d'esercizio:

vi proponiamo di approvare il bilancio di esercizio e di voler destinare il risultato conseguito in conformità di quanto previsto dall'art.10 c.1 lett. g dello statuto dell'Ente.

EFFETTO CAMBIO NELLA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' AL CAMBIO A PRONTI RILEVATO ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2426 punto 8-bis del cod. civ. diamo evidenza degli utili netti non realizzati derivanti dalla valutazione a fine esercizio delle attività e passività:

codice divisa	plus di chiusura cambio	minus di chiusura cambio	effetto netto
USD Totale	51.280		51.280
totale complessivo	51.280		51.280

La tabella evidenzia che la valutazione al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ha determinato utili netti non realizzati per euro 51.280. Poiché la riserva utili su cambi è superiore a tale importo, la stessa è stata riclassificata in sede redazione del bilancio alla riserva straordinaria liberamente disponibile (Fondo di Riserva art. 39), per euro 660.819, al fine di riportare la specifica riserva non disponibile sino alla concorrenza dell'utile netto su cambi, come previsto dal documento contabile n. 26 dell'OIC.

Qualora successivamente emergesse un utile su cambi inferiore all'importo della riserva o una perdita netta, rispettivamente l'eccedenza (in caso di utile inferiore) ovvero l'intera riserva (in caso di perdita netta) sarà riclassificata, in sede di redazione del bilancio successivo ad una riserva liberamente disponibile.

Pertanto in sede di destinazione del risultato di esercizio la riserva utili su cambi sarà così costituita:

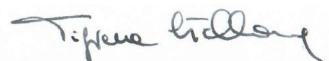
anno	utili netti su cambi	apertura	incrementi	decrementi	chiusura riserva
2014	1.211.077	0	1.211.077	0	1.211.077
2015	712.099	1.211.077		498.978	712.099
2016	51.280	712.099		660.819	51.280

Il presente bilancio è conforme alle risultanze delle scritture contabili.

Roma, 5 aprile 2017

La Presidente

(Dott.ssa Tiziana Stallone)





Ente Nazionale di
Previdenza e Assistenza
a favore dei Biologi

Conto Consuntivo 2016

Rendiconto finanziario

(OIC n. 10)

Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Biologi

Rendiconto finanziario

Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto - allegato 1 OIC 10

	2016	2015
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	8.693.234	13.383.148
Imposte sul reddito	659.091	1.972.582
Interessi passivi/(interessi attivi)	(5.210.859)	(4.642.590)
(Dividendi)	(309.380)	(598.524)
(Plusvalenze)/minusvalenze da cessione di attività		
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	3.832.086	10.114.616
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	57.556.291	51.744.050
(Utilizzo dei fondi)	(14.717.068)	(17.103.215)
Ammortamenti delle immobilizzazioni	178.902	194.693
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	2.128.927	2.199.492
(Rivalutazioni di attività)	(212.709)	(1.587.826)
Altre rettifiche per elementi non monetari		
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	48.766.429	45.561.810
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze		
Decremento/(incremento) dei crediti	(12.247.983)	(5.605.304)
Incremento/(decremento) dei debiti	263.195	474.980
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	(288.960)	438.240
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	(410.695)	410.695
Altre variazioni del capitale circolante netto	552.967	(144.312)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	36.634.953	41.136.109
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	3.831.545	4.421.643
(Imposte sul reddito pagate)	(280.101)	(1.498.516)
Dividendi incassati	756.737	489.717
Utilizzo dei fondi		
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	40.943.134	44.548.953
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	40.943.134	44.548.953
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali	(53.587)	(18.457)
(Investimenti)		
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
Immobilizzazioni immateriali	(67.965)	(40.282)
(Investimenti)		
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
Immobilizzazioni finanziarie	(41.977.718)	(8.271.552)
(Investimenti)		461.869
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	(211.036.473)	(210.615.317)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	234.982.622	208.436.450

(Dividendi)		
(Plusvalenze)/minusvalenze da cessione di attività		
Oneri finanziari		
Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(18.153.121)	(10.047.289)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento debiti a breve verso banche		
Accensione finanziamenti		
Rimborso finanziamenti		
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-	-
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	22.790.013	34.501.664
Disponibilità liquide al 1 gennaio 2016	133.533.117	99.031.453
Disponibilità liquide al 31 dicembre 2016	156.323.130	133.533.117



Ente Nazionale di
Previdenza e Assistenza
a favore dei Biologi

Allegati al Conto Consuntivo 2016

Disposti dal DM del 27 marzo 2013 Ministero dell'Economia e Finanze,
in attuazione dell'art. 16 del D.Lgs. 91/2011

Relazione illustrativa agli allegati al Conto Consuntivo 2016

Il D.Lgs. n. 91 del 2011 in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi di contabilità pubblica è stato emanato al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione rendicontazione e controllo. Tale Decreto si applica anche agli Enti di previdenza di diritto privato.

Con DM del 27 marzo 2013 il Ministero dell'Economia e Finanze, in attuazione dell'art. 16 del summenzionato D.Lgs. 91/2011, ha definito gli schemi e le modalità di rendicontazione.

Fermo restando quanto previsto dalla normativa di riferimento e/o dal nostro regolamento di contabilità il bilancio di esercizio deve essere accompagnato dai seguenti allegati che si presentano per l'approvazione:

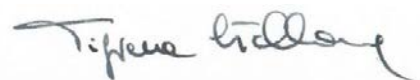
- Conto Consuntivo in termini di cassa, accompagnato da nota illustrativa;
- Rapporto sui risultati di bilancio, collegato con Il Piano degli Indicatori e dei risultati attesi predisposto in sede di bilancio preventivo.

Con le modifiche introdotte all'art. 2423 del codice civile dal art. 6, 2° co., lett. a), D.Lgs. 18.8.2015, n. 139, "*Gli amministratori devono redigere il bilancio di esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa*". Di conseguenza il rendiconto finanziario richiesto da DM è già documento del fascicolo di bilancio

Inoltre, al fine di attestare la coerenza del conto consuntivo con il budget economico annuale, si allega il conto economico riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 del decreto in argomento.

Roma, 5 aprile 2017

La Presidente
(dott.ssa Tiziana Stallone)

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Tiziana Stallone".



Ente Nazionale di
Previdenza e Assistenza
a favore dei Biologi

Conto Consuntivo 2016

Conto Consuntivo in termini di cassa

(ALLEGATO 2 previsto dall'art. 9 DM 27 MARZO 2013)

ENTRATA

Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	43.999.112
II	Tributi	-
III	Imposte, tasse e proventi assimilati	
II	Contributi sociali e premi	43.999.112
III	Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori	
III	Contributi previdenziali obbligatori a carico degli iscritti all'Ente	43.999.112
III	Contributi sociali a carico delle persone non occupate	
I	Trasferimenti correnti	637.746
II	Trasferimenti correnti	637.746
III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	637.746
III	Trasferimenti correnti da Famiglie	
III	Trasferimenti correnti da Imprese	
III	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
I	Entrate extratributarie	5.148.404
II	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	
III	Vendita di beni	
III	Vendita di servizi	
III	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	
II	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	553.463
III	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	
III	Entrate derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità degli illeciti degli iscritti all'Ente	553.463
II	Interessi attivi	3.831.545
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio-lungo termine	3.498.139
III	Altri interessi attivi	333.406
II	Altre entrate da redditi da capitale	756.737
III	Rendimenti da fondi comuni di investimento	690.005
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	66.732
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	
III	Altre entrate da redditi da capitale	
II	Rimborsi e altre entrate correnti	6.659
III	Indennizzi di assicurazione	
III	Rimborsi in entrata	
III	Altre entrate correnti n.a.c.	6.659
I	Entrate in conto capitale	
II	Tributi in conto capitale	
III	Altre imposte in conto capitale	
II	Contributi agli investimenti	
III	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	
III	Contributi agli investimenti da Famiglie	
III	Contributi agli investimenti da Imprese	
III	Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	
III	Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Trasferimenti in conto capitale	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni pubbliche	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Famiglie	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Istituzioni Sociali Private	
III	Altri trasferimenti in conto capitale dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	
III	Alienazione di beni materiali	
III	Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	
III	Alienazione di beni immateriali	
II	Altre entrate in conto capitale	
III	Entrate derivanti da conferimento immobili a fondi immobiliari	

III	Altre entrate in conto capitale na.c.	
I	Entrate da riduzione di attività finanziarie	220.694.085
II	Alienazione di titoli mobiliari	220.694.085
III	Alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	
III	Alienazione di fondi comuni di investimento	134.429.941
III	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	
III	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	86.264.144
II	Riscossione crediti di breve termine	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Riscossione crediti di medio-lungo termine	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Amministrazioni pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
II	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Famiglie	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Imprese	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Unione Europea e Resto del Mondo	
III	Prelievo dai conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria Unica	
III	Prelievi da depositi bancari	
I	Accensione prestiti	
II	Emissione di titoli obbligazionari	
III	Emissione di titoli obbligazionari a breve termine	
III	Emissione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	
II	Accensione prestiti a breve termine	
III	Finanziamenti a breve termine	
III	Anticipazioni	
II	Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine	
III	Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine	
III	Accensione prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali	
III	Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'amministrazione	
II	Altre forme di indebitamento	
III	Accensione Prestiti - Leasing finanziario	
III	Accensione Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione	
III	Accensione prestiti - Derivati	
I	Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	1.666.507
I	Entrate per conto terzi e partite di giro	
II	Entrate per partite di giro	1.666.507
III	Altre ritenute	
III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente e assimilato	1.237.105
III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	429.402
III	Altre entrate per partite di giro	
II	Entrate per conto terzi	
III	Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	
III	Trasferimenti per conto terzi ricevuti da Amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti per conto terzi da altri settori	
III	Depositi di/preso terzi	
III	Riscossione imposte e tributi per conto terzi	
III	Altre entrate per conto terzi	
TOTALE GENERALE ENTRATE		272.145.854

		Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi Istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione - Servizi per conto terzi e partite di giro (pag. 4 - circobire MEF n. 23/2013)	
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 Indirizzo politico		Programma 3 Servizi e Affari Generali per le amministrazioni di competenza	
		Divisione 10 Protezione sociale					Divisione 10 Protezione sociale		Divisione 10 Protezione sociale	
		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Gruppo 9	Gruppo 9	Gruppo 9	TOTALE SPESE
		MALATTIA E INVALIDITA'	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	
II	ANNO 2016									
III	Descrizione codice economico									
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Unione Europea e Resto del Mondo.									
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Amministrazioni pubbliche									
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Famiglie									
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Imprese									
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Istituzioni Sociali Private									
III	Altri trasferimenti in conto capitale all'Unione Europea e al Resto del Mondo									
II	Altre spese in conto capitale									
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti in c/capitale									
III	Altre spese in conto capitale n.a.c.									
III	Spese per incremento attività finanziarie		233.487.701							233.487.701
II	Acquisizione di attività finanziarie		233.487.701							233.487.701
III	Acquisizioni di partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale		772.155							772.155
III	Acquisizione di quote di fondi comuni di investimento		142.098.516							142.098.516
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a breve termine									
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine									
II	Concessione crediti di breve termine		90.617.030							90.617.030
III	Concessione crediti di breve periodo a Amministrazioni pubbliche									
III	Concessione crediti di breve periodo a Famiglie									
III	Concessione crediti di breve periodo a Imprese									
III	Concessione crediti di breve periodo a Imprese Private									
III	Concessione crediti di breve periodo a Istituzioni Sociali Private									
III	Concessione crediti di breve periodo a Imprese Europee e al Resto del Mondo									
III	Concessione crediti di breve periodo a Amministrazioni pubbliche									
III	Concessione crediti di breve periodo a Famiglie									
III	Concessione crediti di breve periodo a Imprese									
III	Concessione crediti di breve periodo a Istituzioni Sociali									
III	Concessione crediti di breve periodo a Imprese Europee e al Resto del Mondo									
II	Concessione crediti di medio-lungo termine									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a Amministrazioni pubbliche									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a Famiglie									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a Imprese									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a Istituzioni Sociali									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a Imprese Europee e al resto del Mondo									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a Imprese Private									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a Amministrazioni pubbliche									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a Famiglie									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a Imprese									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a Imprese Private									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a Istituzioni Sociali									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a Imprese Europee e al resto del Mondo									
II	Altre spese per incremento di attività finanziarie									
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Amministrazioni pubbliche									
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Famiglie									
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Imprese									
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private									
III	Incremento di altre attività finanziarie verso l'Unione Europea e il resto del Mondo									
III	Versamenti ai conti di tesoreria statale (diversi dalla tesoreria Unica)									
III	Versamenti a depositi bancari									
II	Rimborso Prestiti									
III	Rimborso di titoli obbligazionari									
III	Rimborso di titoli obbligazionari a breve termine									
III	Rimborso di titoli obbligazionari a medio-lungo termine									
III	Rimborso prestiti a breve termine									
III	Rimborso finanziamenti a breve termine									
III	Chiusura anticipazioni									
III	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine									
III	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine									
III	Rimborso prestiti da attuazione Contributi Pluriennali									

Livello	Descrizione codice economico	Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione - Servizi per conto terzi e per conto di terzi - Art. 18, c. 1, lett. a) del D.Lgs. n. 23/2013	TOTALE SPESE
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 3 Servizi e Affari Generali per le amministrazioni di competenza			
		Divisione 10 Protezione sociale					Programma 2 Indirizzo politico			
ANNO 2016										
		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Gruppo 9	Gruppo 9		
		MALATTIA E INVALIDITA'	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE		
II	Rimborso prestiti sorti a seguito di esclusione di garanzie in favore									
III	Rimborso di altre forme di indebitamento									
III	Rimborso Prestiti - Leasing finanziario									
III	Rimborso Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione									
III	Rimborso Prestiti - Derivati									
I	Chiusura Antipagarizi ricevute da Istituto tesoriere/cassiere									
I	Uscite per conto terzi e partite di giro								1.736.452	
II	Uscite per partite di giro								1.736.452	
III	Versamenti di altre ritenute								-	
III	Versamenti di ritenute su redditi da lavoro dipendente e assimilato								1.569.131	
III	Versamenti di ritenute su redditi da lavoro autonomo								167.321	
III	Altre uscite per partite di giro								-	
II	Uscite per conto terzi									
III	Acquisto di beni e servizi per conto terzi									
III	Trasferimenti per conto terzi a Amministrazioni pubbliche									
III	Trasferimenti per conto terzi a Altri settori									
III	Deposito di/presto terzi									
III	Versamenti di imposte e tributi riscossi per conto terzi									
III	Altre uscite per conto terzi									
	TOTALE GENERALE USCITE	71.401	242.231.274	262.841	3.796.794	-	1.456.337	100.742	1.736.452	249.358.841

NOTA ILLUSTRATIVA AL CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA**AI SENSI ART. 9 C.1 DEL DECRETO****DEL MINISTERO ECONOMIA E FINANZE DEL 27 MARZO 2013**

La presente nota illustra il conto consuntivo in termini di cassa dell'anno 2016 come richiesto dal DM del **Ministro dell'economia e delle finanze del 27 marzo 2013**

L'articolo 9 prevede che, fino all'adozione delle codifiche SIOPE di cui all'articolo 14, della legge n. 196 del 2009, le amministrazioni pubbliche, tenute al regime di contabilità civilistica, e non ancora destinatarie della rilevazione SIOPE, redigono un conto consuntivo in termini di cassa, coerente, nelle risultanze, con il rendiconto finanziario di cui all'articolo 6.

Tale prospetto contiene, relativamente alla spesa, la ripartizione per missioni e programmi e per gruppi COFOG ed è articolato secondo i criteri individuati dal D.P.C.M. 12 dicembre 2012.

Detto conto consuntivo in termini di cassa è redatto secondo il formato di cui all'allegato 2 e le regole tassonomiche di cui all'allegato 3 del più volte citato D.M., tenuto conto delle istruzioni presenti nella nota metodologica alla tassonomia.

Il conto consuntivo in termini di cassa è coerente nelle risultanze con il rendiconto finanziario redatto a norma dell'OIC 10. La differenza tra entrate ed uscite, pari a € 22.790.013 è coerente con quanto si evidenzia nel rendiconto.

Illustriamo di seguito le singole voci del conto consuntivo in termini di cassa.

ENTRATE

I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	43.999.112
II	Tributi	
III	Imposte, tasse e proventi assimilati	
II	Contributi sociali e premi	43.999.112
III	Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori	
III	Contributi previdenziali obbligatori a carico degli iscritti all'Ente	43.999.112
III	Contributi sociali a carico delle persone non occupate	

In questa voce vengono inseriti i versamenti degli iscritti all'Ente a titolo di contribuzione previdenziale obbligatoria, ai sensi degli articoli 3, 4 e 30 del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza dell'Ente.

I Trasferimenti correnti		637.746
II	Trasferimenti correnti	637.746
III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	637.746
III	Trasferimenti correnti da Famiglie	
III	Trasferimenti correnti da Imprese	
III	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	

Sono riportati gli oneri di maternità fiscalizzati, incassati nel 2016;

I Entrate extratributarie

II	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	553.463
III	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	
III	Entrate derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità degli illeciti degli iscritti all'Ente	553.463

In questa voce sono inseriti i versamenti da parte degli iscritti a titolo di sanzioni e interessi di mora.

II	Interessi attivi	3.831.545
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio-lungo termine	3.498.139
III	Altri interessi attivi	333.406

In questa voce sono indicati i proventi finanziari incassati nell'anno derivanti da titoli a breve, medio e lungo termine. Per strumenti a breve si intendono quelli con scadenza originaria inferiore all'anno. Nella voce "altri interessi attivi" sono inseriti gli interessi attivi bancari.

II	Altre entrate da redditi da capitale	756.737
III	Rendimenti da fondi comuni di investimento	690.005
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	66.732
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	
III	Altre entrate da redditi da capitale	

Sono indicati i proventi da partecipazioni, distinti in base alla natura dei titoli che li hanno originati.

II	Rimborsi e altre entrate correnti	6.659
III	Indennizzi di assicurazione	
III	Rimborsi in entrata	
III	Altre entrate correnti n.a.c.	6.659

La posta accoglie somme restituite da non aventi diritto per prestazioni erogate.

I	Entrate in conto capitale	
I	Entrate da riduzione di attività finanziarie	220.694.085
II	Alienazione di titoli mobiliari	220.694.085
III	Alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	
III	Alienazione di fondi comuni di investimento	134.429.941
III	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	
III	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	86.264.144

Sono indicati gli incassi a seguito di alienazioni di titoli mobiliari, distinti a seconda della natura del titolo alienato. L'incasso comprende le plusvalenze e le minusvalenze di cessione, i ratei, gli scarti di emissione, e gli altri oneri finanziari collegati alla vendita.

I	Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	1.666.507
I	Entrate per conto terzi e partite di giro	
II	Entrate per partite di giro	1.666.507
III	Altre ritenute	
III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente e assimilato	1.237.105
III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	429.402
III	Altre entrate per partite di giro	

Vengono quindi inserite:

Trattenute di ritenute su Redditi da lavoro dipendente e assimilato (€ 1.237.105): trattasi delle ritenute fiscali trattenute dall'Ente in qualità di sostituto d'imposta a carico degli assicurati (€ 836.994), e a carico dei dipendenti e assimilati (€ 400.111)

Trattenute di ritenute su reddito da lavoro autonomo (€ 429.402) - trattenute a titolo di acconto in qualità di sostituto di imposta per i redditi da lavoro autonomo.

Il totale delle entrate è pari a € 272.145.854.

SPESE articolate per missioni, programmi e gruppi COFOG

Con nota prot. 14407.22.10.2014 Il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, unitamente con il Ministero dell'Economia e Finanze ha predisposto e inviato agli Enti di previdenza istituiti ai sensi del d.lgs. 103/96 lo schema per redigere il Conto consuntivo in termini di cassa (di cui all'allegato 2 del DM 27/03/2013), individuando per tali Enti:

- Missione 25 Politiche Previdenziali, programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali, Divisione 10 Protezione sociale Gruppi COFOG 1 Malattia e invalidità 2 Vecchiaia, 3 Superstiti, 4 famiglia, 5 disoccupazione
- Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche: Programma 2 indirizzo politico, Divisione 10 Protezione sociale, Gruppo COFOG 9 Protezione sociale non altrimenti classificabile; Programma 3 Servizi e Affari Generali per le amministrazioni di competenza, Gruppo COFOG 9 Protezione sociale non altrimenti classificabile.

Viene confermata la centralità della Missione 25 per gli enti previdenziali privati e nella missione 32 saranno ricomprese tutte le spese non attribuibili puntualmente alla missione che rappresenta l'attività istituzionale.

Con nota prot. 5249 del 6/4/2016 Il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, unitamente con il Ministero dell'Economia e Finanze ha integrato le istruzioni operative disponendo che le spese effettuate dalle amministrazioni pubbliche in qualità di sostituti di imposta e per altre attività gestionali relative ad operazioni per conto terzi siano contabilizzate in una apposita missione definita "Servizi per conto terzi e partite di giro", in linea con quanto disposto dalla circolare MEF n. 23/2013.

Missione 25 Politiche Previdenziali

Illustriamo le uscite inserite in questa missione:

Nel Gruppo 1 – Malattia ed invalidità, sono inserite le uscite per assegni di invalidità e pensioni di inabilità liquidate agli aventi diritto ai sensi del Titolo II – Capo III del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza dell'Ente.

Nel Gruppo 2 – Vecchiaia sono inserite:

Redditi da lavoro dipendente – spese inerenti la gestione del personale;

Le imposte e tasse a carico dell'Ente, pagate nell'anno;

Acquisto di beni e servizi – tutte le spese per il funzionamento generale dell'Ente riconducibili ai costi per servizi e per oneri diversi di gestione specificamente illustrati nella nota integrativa del conto consuntivo.

nei trasferimenti a famiglie, le pensioni di vecchiaia liquidate agli aventi diritto ai sensi del Titolo II – Capo I del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza dell'Ente;

Altri rimborsi di somme in eccesso o non dovute, versate indebitamente da parte di soggetti che non avevano diritto all'iscrizione all'Ente ed a loro restituiti nel 2016;

Investimenti fissi lordi: trattasi degli acquisti effettuati nell'anno per immobilizzazioni materiali ed immateriali;

Spese per incremento attività finanziarie: Sono indicate le uscite a seguito di acquisto di titoli mobiliari, distinte a seconda della natura del titolo acquistato. L'uscita comprende i ratei, gli scarti di emissione, e ogni onere finanziario collegato all'acquisto;

Nel Gruppo 3 – Superstiti sono inserite le pensioni di indirette e di reversibilità liquidate agli aventi diritto ai sensi del Titolo II – Capo IV del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza dell'Ente;

Nel Gruppo 4 – Famiglia sono inserite le indennità di maternità liquidate alle aventi diritto ai sensi dell'art. 70 del D.Lgs. 151/2001;

Nel Gruppo 5 – Disoccupazione sono inseriti i trattamenti assistenziali liquidati a favore degli aventi diritto in base ai regolamenti e bandi deliberati dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente.

Missione 32 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche

Nella missione 32 è stato individuato il Gruppo 9 nel quale sono attribuite in via residuale le spese di funzionamento non divisibili sostenute dalla struttura organizzativa che fa capo all'Amministrazione Generale. In particolare:

Nel **Programma 2 Indirizzo politico** sono inserite spese per la gestione degli Organi di indirizzo Politico

Nel **Programma 3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza**, sono indicate le spese inerenti lo svolgimento delle attività strumentali a supporto dell'Ente per garantirne il funzionamento generale:

Trasferimenti correnti - versamento a favore del Bilancio dello Stato **art.8 c. 3 D.Lgs. 95/12** così combinato col disposto dell'art. 1 comma 417 della legge 27 dicembre 2013, n. 147.

Missione - Servizi per conto terzi e partite di giro (pag. 4 - circolare MEF n. 23/2013)

Tale missione è utile per la rappresentazione contabile dei servizi in conto terzi e partite di giro. Vengono quindi inserite:

Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente e assimilato (€ 1.569.131): trattasi delle ritenute fiscali versate dall'Ente in qualità di sostituto d'imposta a carico degli assicurati (€ 936.937), e a carico dei dipendenti e assimilati (€ 632.194)

Versamenti di ritenute su reddito da lavoro autonomo (€ 167.321) - versate a titolo di acconto in qualità di sostituto di imposta per i redditi da lavoro autonomo.

Il totale delle uscite è pari a € **249.355.841**

La differenza tra entrate e uscite, pari a € 22.790.013 coincide con l'incremento delle disponibilità liquide evidenziato dal rendiconto finanziario predisposto secondo quanto stabilito dal principio contabile OIC 10.



Ente Nazionale di
Previdenza e Assistenza
a favore dei Biologi

Conto Consuntivo 2016

Rapporto sui risultati

(redatto in conformità alle linee guida generali definite con decreto del Presidente del Consiglio dei
Ministri 18 settembre 2012;)

Rapporto sui risultati di bilancio, collegato con Il Piano degli Indicatori e dei risultati attesi predisposto in sede di bilancio preventivo

Il piano ha lo scopo di illustrare gli obiettivi della spesa previdenziale, misurarne i risultati e monitorarne l'effettivo andamento in termini di servizi forniti e di interventi realizzati.

Il Piano illustra il contenuto di ciascun programma di spesa previdenziale ed espone informazioni sintetiche relative ai principali obiettivi da realizzare, con riferimento agli stessi programmi del bilancio per il triennio della programmazione finanziaria, e riporta gli indicatori individuati per quantificare tali obiettivi, nonché la misurazione annuale degli stessi indicatori per monitorare i risultati conseguiti.

Il Piano è redatto in coerenza con le attività di previdenza e assistenza e fa riferimento agli obiettivi di sostenibilità finanziaria tipici del sistema contributivo del calcolo delle prestazioni.

L'ENPAB assicura la copertura previdenziale obbligatoria ai Biologi iscritti all'Ordine che svolgono attività libero professionale. L'Ente Nazionale Previdenza e Assistenza Biologi (ENPAB) è stato istituito come Fondazione di Diritto Privato ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b, del decreto legislativo del 10 febbraio 1996, n.103, recante attuazione della delega conferita dall'articolo 2, comma 25, della legge 8 agosto 1995, n. 335, in materia di tutela previdenziale obbligatoria dei soggetti che svolgono attività autonoma di libera professione.

La sostenibilità finanziaria del sistema è re ipsa garantita dal sistema di calcolo contributivo delle pensioni poiché fondato quasi esclusivamente nel principio di proporzionalità, limitandosi l'onere della gestione ad assicurare le rivalutazioni monetarie dei montanti garantita dai proventi finanziari netti.

Finalità ulteriore della Fondazione è garantire l'assistenza agli iscritti nei limiti delle previsioni Regolamentate, debitamente approvate dai Ministeri Vigilanti. Tale obiettivo viene assicurato con apposito stanziamento in Fondo dedicato disciplinato dall'art. 17 c. 3 dello Statuto, alimentato dal gettito distratto dal Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà.

Si allegano i Piani con i valori aggiornati rispetto alle variazioni derivanti dall'assestamento del Budget 2016

Missione Politiche Previdenziali
Programma 1 prestazioni previdenziali e assistenziali obbligatorie

Obiettivo 1.1 - pensioni di vecchiaia, indiretta e reversibilità

Descrizione	Il diritto alla pensione di vecchiaia si consegue a partire dal compimento del 65 esimo anno di età a condizione che risultino versati e accreditati in favore dell'iscritto almeno cinque annualità. L'importo della pensione annua è determinato secondo il sistema contributivo, moltiplicando il montante individuale dell'iscritto per il coefficiente di trasformazione relativo all'età dell'assicurato al momento del pensionamento.	Consuntivo 2016	Preventivo 2016
	stanziamento in competenza per la realizzazione dell'obiettivo	3.130	3.552
	Scostamento dovuto al minor numero di domande di pensione presentate rispetto alla previsione	- 422	
indicatore:	frequenza di pensionamento	176	239
descrizione indicatore	La determinazione nel preventivo della posta avviene sulla base della stima degli iscritti che compiranno 65 anni d'età nell'anno considerato e che hanno versato contributi per più di cinque anni; come tale il dato non è attualizzato. La determinazione della posta nel consuntivo indica coloro che effettivamente hanno presentato domanda di pensione.		
metodo applicato per il calcolo	il montante maturato da questi iscritti, moltiplicato per il coefficiente di trasformazione quantifica l'importo della pensione annua dei nuovi pensionati. A questo importo si aggiunge quello delle pensioni già liquidate.		
fonte del dato	CED interno		

Obiettivo 1.1 sostenibilità finanziaria del sistema

descrizione	La sostenibilità del sistema previdenziale è garantita dal metodo di calcolo contributivo delle pensioni di vecchiaia e superstiti di cui alla L. 335/95. Si precisa inoltre che la sostenibilità finanziaria della gestione dell'Ente nel lungo periodo (50 anni) è stata anche recentemente sottoposta, con esito favorevole, all'ulteriore verifica imposta dall'art. 24 del DL 201/2011 convertito con L. 214/2011	Consuntivo 2016	Preventivo 2016
	stanziamento in competenza per la realizzazione dell'obiettivo	3.130	3.552



Missione Politiche Previdenziali
Programma 1 prestazioni previdenziali e assistenziali obbligatorie

Obiettivo 1.2 - Indennità di maternità

Descrizione	Ad ogni iscritta all'Ente è corrisposta l'indennità di maternità prevista dalla legge 11 dicembre 1990, n. 379, e successive modificazioni ed integrazioni D. lgs n. 151/2001 e L. n. 289 del 2003, per l'astensione dall'attività durante il periodo di gravidanza e puerperio compreso fra i due mesi antecedenti la data presunta del parto e i tre mesi successivi la data effettiva del parto.	Consuntivo 2016	Preventivo 2016
	stanziamento in competenza per la realizzazione dell'obiettivo	1.891	2.108
	Scostamento dovuto alle minori domande di indennità di maternità presentate rispetto alla previsione	- 217	
indicatore:	costo previsto nella scheda tecnica		100%
descrizione indicatore	la determinazione della posta avviene sulla base della stima del costo sostenuto nell'anno precedente.		
metodo applicato per il calcolo	La stima del costo per la prestazione di maternità, pari al costo presunto dedotto dalla scheda tecnica predisposta per la richiesta del contributo dovuto dagli iscritti e dallo Stato ai sensi dell' art. 78 art. 78, D.Lgs. 26.03.2001, n. 151, approvata con delibera n. 66 del 30/7/2014..		
fonte del dato	Scheda tecnica per la determinazione del contributo maternità a carico degli iscritti anno 2015.		

Obiettivo 1.2 sostenibilità finanziaria del sistema

descrizione	La sostenibilità del sistema assistenziale è garantita dal contributo appositamente destinato alla spesa posto a carico degli iscritti e dal contributo dello Stato a norma dell'art. 78 del D.Lgs. 151/2001.	Consuntivo 2016	Preventivo 2016
	stanziamento in competenza per la realizzazione dell'obiettivo	1.891	2.108

Missione Politiche Previdenziali
Programma 1 prestazioni previdenziali e assistenziali obbligatorie

Obiettivo 1.3 - trattamenti assistenziali a favore degli iscritti e loro superstiti

Descrizione	La politica di assistenza dell'ENPAB è concepita come interventi di sostegno al reddito dei colleghi ancora in attività ed a quello dei pensionati. Ogni anno viene stanziata una somma destinata alla realizzazione degli interventi previsti quali: assegni di invalidità e pensioni di inabilità; spese funerarie, assistenza sui prestiti bancari, sostegno economico per calamità naturali, polizza sanitaria, sussidio ai familiari di iscritti deceduti, assegni di studio ai figli di iscritti, contributo per assistenza infermieristica domiciliare, contributo per retta case di riposo; contributo asili nido, spese per libri di testo, borse di studio, corsi ECM, progetto biologi nelle scuole. Nel 2014 sono stati attivati i nuovi sussidi per contributi per l'acquisto di libri di testo per i figli, contributo per le spese per l'asilo nido per i figli, contributi sulle pensioni indirette, indennità di paternità. Nuovi progetti saranno attivati nel 2015.	Consuntivo 2016	Preventivo 2016
	stanziamento in competenza per la realizzazione dell'obiettivo	1.928	1.720
	scostamento dovuto alla attivazione di importanti interventi di welfare integrato, rispetto alla previsione	scostamento + 208	
indicatore:	previsione di costo rispetto all'anno precedente		100%
descrizione indicatore	La determinazione della posta nel preventivo è avvenuta sulla base della stima del costo sostenuto nell'anno precedente		
metodo applicato per il calcolo	La stima del costo per le prestazioni assistenziali si ipotizza coerente ai regolamenti e bandi di assistenza approvati dagli Organi di Governo dell'Ente.		
fonte del dato	bilancio di previsione 2016 assestato		

Obiettivo 1.3 sostenibilità finanziaria del sistema

descrizione	La spesa è sostenuta da apposito accantonamento al Fondo assistenza alimentato dal gettito distratto dal Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà	Consuntivo 2016	Preventivo 2016
	stanziamento in competenza per la realizzazione dell'obiettivo	1.928	1.720



Ente Nazionale di
Previdenza e Assistenza
a favore dei Biologi

Conto Consuntivo 2016

Conto economico riclassificato

(secondo lo schema di cui all'allegato 1 del DM 27 MARZO 2013)

Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Biologi
Budget economico annuale
Riclassificazione secondo lo schema di cui all'Allegato 1 del DM 27-03-2013

Conto economico Scalare	Consuntivo 2016	Preventivo 2016 asestato
A) Valore della gestione caratteristica:	58.367.684	55.532.269
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale		
a) contributo ordinario dello Stato		
b) corrispettivi da contratto di servizio		
c) contributi in conto esercizio		
c1) contributi dallo Stato	711.007	811.547
d) contributi da privati		
e) proventi fiscali e parafiscali	50.692.822	47.660.584
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi		
2) variazione delle rimanenze		
3) variazione dei lavori in corso su ordinazione		
4) incremento di immobili per lavori interni		
5) altri ricavi e proventi		
a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio		
b) altri ricavi e proventi	6.963.855	7.060.138
B) Costi della produzione:	57.780.422	55.367.742
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		
7) per servizi		
a) erogazione di servizi istituzionali	6.948.606	7.729.637
b) acquisizione di servizi	1.782.016	1.775.000
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	303.005	423.032
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	1.198.466	1.087.000
8) per godimento di beni di terzi	18.157	34.000
9) per il personale		
a) salari e stipendi	1.041.782	1.073.332
b) oneri sociali	310.720	338.617
c) trattamento di fine rapporto	64.349	78.568
d) altri costi		
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) amm.to imm.ni imm.li	48.814	61.500
b) amm.to imm.ni mat.li	130.091	160.000
c) altre svalutazioni delle imm.ni		-
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disp.liquide		-
11) variazioni delle rimanenze delle materie prime, suss.re, di consumo e merci		-
12) acc.to per rischi		-
13) altri accantonamenti	45.702.601	42.390.814
14) oneri diversi di gestione		-
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	100.742	100.742
b) altri oneri diversi di gestione	131.073	115.500
(A - B) Differenza tra valore e costi della produzione	587.262	164.527
C) Proventi ed oneri finanziari (15+16-17 + - 17 bis)	10.732.561	8.794.759
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		
16) altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		
b) da titoli iscritti nelle imm.ni che non costituiscono partecipazioni	804.707	
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	10.639.388	
d) proventi diversi dai precedenti	824.695	10.545.221
17) interessi ed altri oneri finanziari		
a) interessi passivi		
b) oneri per la copertura perdite imprese controllate e collegate		
c) altri interessi ed oneri finanziari	1.760.890	1.612.962
17 bis) utili e perdite su cambi	224.661	(137.500)

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie (18-19)	(1.967.498)	(2.342.454)
18) rivalutazioni		
a) di partecipazioni		
b) di imm.ni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	161.429	157.546
19) svalutazioni		
a) di partecipazioni		
b) di imm.ni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	2.128.927	2.500.000
E) Proventi ed oneri straordinari (20-21)		-
20) Proventi con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili a n.5		
21) Oneri con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n.14 e delle imposte relative ad esercizi precedenti		
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	9.352.325	6.616.832
		-
Imposte dell'esercizio, correnti, differite ed anticipate	659.091	1.802.000
Avanzo (Disavanzo) economico dell'esercizio	8.693.234	4.814.832



Ente Nazionale di
Previdenza e Assistenza
a favore dei Biologi

Relazione del Collegio Sindacale
al Conto Consuntivo chiuso al 31 dicembre 2016

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Al bilancio d'esercizio 2016 dell'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza

Biologi

Redatta ai sensi:

dell'art. 2403 e seguenti del codice civile

dell'art. 20 d.lgs. N. 123/2011

del D.M. Mef del 27 marzo 2013

Signori Consiglieri,

in conformità a quanto stabilito dalle vigenti disposizioni di legge e dall'articolo 19 dello Statuto dell'Ente, il Collegio, nel rispetto delle proprie competenze, riferisce, con la presente relazione, sul bilancio consuntivo dell'esercizio 2016.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge ed alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Si evidenzia che il Collegio Sindacale svolge sia l'attività di vigilanza ex art. 2403 c.c., che le attività previste dall'articolo 20 del D.lgs. 123/2011.

Durante le riunioni collegiali, abbiamo preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività dell'Ente; abbiamo avuto incontri con il direttore generale, i funzionari responsabili delle aree di lavoro, nonché con il responsabile della Società di Revisione che non ha rilevato aspetti degni di nota da portare alla vostra attenzione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale.

Con riguardo all'esame del progetto di Bilancio chiuso al 31 dicembre 2016, che è stato consegnato al Collegio al momento della sua approvazione in data 05 aprile 2017, Vi diamo conto del nostro operato.

A) Relazione ai sensi dell'art. 2429, secondo comma, del Codice Civile

A1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e seguenti del codice civile

Per quanto è stato possibile riscontrare durante la nostra attività di vigilanza, possiamo affermare quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;

- abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alle leggi ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio dell'Ente;
- nel corso dell'esercizio, nel rispetto delle previsioni statutarie, attraverso la partecipazione alle riunioni degli organi dell'Ente, abbiamo acquisito informazioni sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dall'Ente;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa dell'Ente, del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali nell'ambito di mirati incontri e dall'esame della documentazione trasmessaci. In varie occasioni nel corso dell'esercizio 2016 il Collegio ha rilevato la necessità che venissero rafforzate le attività di controllo nell'area finanza attraverso l'istituzione di figure indipendenti; al riguardo l'Ente, nell'ultimo trimestre, ha provveduto ad individuare due figure professionali esterne, alle quali ha affidato rispettivamente il supporto legale dell'area finanza e l'attività di monitoraggio e controllo degli investimenti;
- abbiamo espresso proposta motivata per il conferimento dell'incarico alla società di Revisione ai sensi dell'art.13 del D.Lgs 39/2010;

Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e / o inusuali.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile.

Durante l'attività di vigilanza e controllo, svolta anche nelle riunioni effettuate dal collegio Sindacale, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiedere menzione nella presente relazione.

A2) Controlli di cui all'art 20 d.lgs. n. 123/2011

Con riferimento ai "compiti" previsti dal menzionato art. 20 - e non analizzati nella parte precedente della presente relazione - il Collegio evidenzia quanto segue:

- ha preso atto della corrispondenza dei dati riportati nel bilancio d'esercizio con quelli analitici desunti dalla contabilità generale tenuta nel corso della gestione, nonché della loro corretta esposizione in bilancio;
- ha verificato l'esistenza delle attività e passività e l'attendibilità delle valutazioni di bilancio, la correttezza dei risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione e

l'esattezza e la chiarezza dei dati contabili presentati nei prospetti di bilancio e nei relativi allegati;

- annota che la stabilità dell'equilibrio di bilancio è assicurata, nel breve, dagli utili di esercizio, nel lungo periodo dalla sostenibilità riscontrata nei bilanci tecnico attuariali predisposti dall'attuario incaricato dall'Ente;
- ha preso atto che l'Ente ha ottemperato alle norme di contenimento della spesa di cui all'art. 1 comma 417 della legge 147/2013;
- Il collegio, nel corso dell'anno 2016, si è riunito diciotto volte ed ha inoltre assicurato la presenza alle riunioni degli organi statutari, partecipando a n. 12 riunioni del Consiglio di amministrazione e n. 6 riunioni del Consiglio di Indirizzo Generale.

A3) Osservazioni in ordine al Bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il bilancio d'esercizio, chiuso al 31/12/2016 con i relativi documenti accompagnatori (Nota Integrativa e Relazione sulla Gestione) che è stato messo a nostra disposizione corredato dai seguenti allegati:

- Relazione della Società di Revisione;
- Rendiconto finanziario (OIC 10);
- Conto consuntivo in termini di cassa (allegato 2 previsto dall'art.9 DM 27 marzo 2013) accompagnato da nota illustrativa;
- Rapporto sui risultati di bilancio, collegato con il Piano degli Indicatori e dei risultati attesi predisposto in sede di bilancio preventivo;
- Conto economico riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 del DM 27 marzo 2013.

Il Collegio prende atto che, nella predisposizione del Bilancio Consuntivo 2016, l'Ente si è attenuto alle disposizioni del D.Lgs. 139/2015 adeguando lo schema allegato al regolamento di contabilità (già approvato dai Ministeri Vigilanti). In conseguenza i proventi e gli oneri straordinari sono stati allocati nella voce A5 (altri ricavi e proventi) e gli oneri straordinari tra gli oneri diversi di gestione, coerentemente è stato riclassificato lo schema del consuntivo 2015 per agevolarne il confronto.

Il Collegio prende inoltre atto, che l'Ente, nella predisposizione del consuntivo, ha valutato l'applicazione del criterio di valutazione del costo ammortizzato, come previsto dall'art. 2426 comma 1 e seguenti del Codice Civile, così come modificato dal D.lgs. 139/2015. Tale criterio di valutazione è stato applicato esclusivamente per un titolo acquistato nel corso dell'anno 2016 ed immobilizzato (Titolo di stato Spagnolo contraddistinto dall'ISIN ES00000128C6). Come specificato nella Nota Integrativa, essendo

irrilevante l'applicazione del metodo di valutazione del costo ammortizzato, non si è proceduto all'applicazione della norma ai crediti e debiti esposti in bilancio.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, nella sua relazione, ha riferito sull'andamento della gestione. Nella Nota Integrativa sono esposti i criteri di elaborazione delle poste contabili, in ordine alle quali è stato analiticamente relazionato.

I dati contenuti in bilancio possono così riassumersi:

	<u>Anno 2016</u>	<u>Anno 2015</u>
Totale attività	585.609.431	533.610.260
Totale passività	477.875.099	432.663.162
Patrimonio netto	107.734.332	100.947.098
Pareggio	585.609.431	533.610.260
Fondo per le spese di amm.ne e interventi di solidarietà	50.847.556	49.105.065
Fondo di riserva art.39 del regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza	48.142.262	37.746.786
Risultato d'esercizio	8.693.234	13.383.148

Il bilancio evidenzia un patrimonio netto pari ad €**107.734.332**, con un incremento di €6.787.234 rispetto al valore dell'anno precedente.

Nell'esercizio 2016, il rendimento degli investimenti ha dato un risultato positivo, anche se inferiore rispetto all'esercizio precedente; al netto degli oneri finanziari, tributari e delle spese bancarie si è riscontrato un valore pari ad €7.062.604. Il Collegio annota che nel corso del 2016, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 22 dicembre 2016 sono stati allocati tra le immobilizzazioni n. 7 titoli di paesi sovrani presenti nel circolante ad un valore contabile pari ad euro 21.840.002, a fronte di valore corrente alla data della delibera pari ad euro 20.799.610. Di tale operazione si dà riscontro nella nota integrativa.

A norma dell'art.1, comma 9, della Legge 335/95, è stata effettuata la rivalutazione dei montanti con il coefficiente pari allo 0,4684%. Di conseguenza l'intero importo dei rendimenti degli investimenti, al netto della suddetta rivalutazione pari a €1.826.397, sarà accantonato al fondo di riserva, ai sensi dell'art. 39 del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza.

Il Collegio prende atto dei risultati positivi conseguiti, che tuttavia confermano un trend caratterizzato da rendimenti in diminuzione. Pertanto, si rinnova la raccomandazione di proseguire nella prudentiale politica degli investimenti in linea con le finalità istituzionali dell'Ente.

In merito agli interventi di assistenza, si prende atto che l'Ente, anche per l'anno 2016 ha assicurato ai propri iscritti la copertura assicurativa per l'assistenza sanitaria integrativa, sottoscrivendo la convenzione con EMAPI, il cui onere è allocato nella voce di bilancio "altre prestazioni previdenziali e assistenziali" per l'importo di euro 784.194. Si rileva inoltre un ulteriore incremento delle altre attività assistenziali previste dagli appositi regolamenti, per il cui dettaglio si rinvia alla Nota integrativa.

La gestione maternità registra un residuo pari ad euro 7.538, in merito, il Collegio raccomanda all'Ente, come anche rilevato dai Ministeri Vigilanti, di monitorare la gestione al fine di tendere al suo equilibrio, per poter continuare ad accedere alla fiscalizzazione degli oneri sociali di cui all'art. 78 del d.lgs. 23 marzo 2001 n. 15.

In riferimento ai crediti verso gli iscritti, il Collegio rileva che alla data del 31 dicembre 2016, l'importo appostato in bilancio è pari ad €53.587.076 di cui €31.416.510 relativo al saldo dei contributi dell'anno 2016, la cui riscossione è prevista nel corso dell'anno 2017. In merito il Collegio osserva come, anche per l'anno 2016, i crediti da contribuzione integrativa sono quasi integralmente coperti dal Fondo Svalutazione Crediti (€ 3.263.684 che copre sostanzialmente il totale dei crediti per contributo integrativo fino al 2014 e in parte del 2015). Il Collegio prende inoltre atto, che nel presente Bilancio è stata data attuazione alla delibera del Consiglio di Indirizzo Generale n. 1/2017 dell'8 febbraio 2017, approvata dai Ministeri Vigilanti con nota del 24.03.2017 n. 3572, procedendo alla unificazione del criterio di rivalutazione del contributo integrativo di cui all'art.4, comma 2 lett. b), del Regolamento di Previdenza, con quanto previsto per il contributo soggettivo. Tale contributo in precedenza subiva una rivalutazione per "cassa" (ossia su quanto effettivamente versato dall'iscritto) e non per "competenza". In conseguenza a tale applicazione, avvalendosi della deroga di cui all'art.2423-bis del Codice Civile, è stata ricalcolata per competenza la quota parte del contributo integrativo destinato ai montanti per gli anni di competenza 2013-2014-2015. Come specificato in Nota integrativa tale ri-

accertamento non ha avuto un impatto significativo (€ 27.209) sulla consistenza del Patrimonio Netto.

Il Collegio raccomanda all'Ente di proseguire nell'attività di recupero dei crediti contributivi, monitorandone i risultati con particolare riguardo ai termini prescrizionali, e di porre in essere ogni attività idonea alla sensibilizzazione degli iscritti sul tema "pensionistico".

Con riferimento al Valore della Gestione Caratteristica, si rileva l'applicazione del nuovo schema di bilancio con l'allocazione nella voce A5 *Altri ricavi e proventi* dei proventi straordinari per l'importo di € 831.566 e la corrispondente riclassificazione dello schema dell'esercizio precedente per € 747.213, così come meglio specificato nella prima parte del presente verbale, in applicazione del D.Lgs. 139/2015.

In riferimento alle spese generali ed amministrative, si rileva un incremento rispetto al precedente esercizio di € 214.995; viene comunque rilevato tra gli *Oneri diversi di gestione* il versamento di euro 100.742 in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 1, comma 417, della legge 147/2013, in quanto l'Ente ha esercitato la facoltà che prevede un versamento forfettario del 15% dei consumi intermedi dell'anno 2010, nonché l'appostamento degli oneri straordinari per € 53.758 e la corrispondente riclassificazione dello schema dell'esercizio precedente per € 122.332, in applicazione del D.Lgs. 139/2015.

Si da atto che di tutte le voci di costo viene data una sostanziale illustrazione nella Nota Integrativa.

Per quanto concerne la politica degli investimenti, il Collegio prende atto che la ripartizione del patrimonio finanziario al 31 dicembre 2016, come illustrata nella Relazione sulla Gestione, rispetta i limiti percentuali stabiliti con le delibere degli organi preposti.

Il personale in forza al 31 dicembre 2016 è composto da ventuno dipendenti a tempo indeterminato, infatti nel corso dell'esercizio 2016 è stato trasformato l'unico contratto a tempo determinato.

Si dà atto, infine, che il rendiconto al 31 dicembre 2016 è stato sottoposto a revisione contabile ed a certificazione ai sensi dell'art.2, comma 3, del decreto legislativo n. 509/94. La relazione prodotta dalla Società di revisione Trevor S.r.l., accerta che il bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico della gestione.

A nostro giudizio, il bilancio chiuso al 31 dicembre 2016, sinteticamente esposto in precedenza, nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'ENPAB.

Quanto sopra premesso, il Collegio, nella consapevolezza che la gestione dell'Ente si è svolta in conformità alle vigenti norme di legge e dello statuto, non rileva motivi ostativi alla approvazione del bilancio dell'esercizio 2016, così come redatto dagli amministratori.

In ottemperanza al D.lgs. 91/2011, al D.M 27 marzo 2013 nonché alla circolare MEF-RGS Prot.22476 del 24.03.2015 e circolare MEF-RGS Prot. 24869 del 23.03.2016, il Collegio attesta che l'Ente ha adempiuto a quanto previsto redigendo i seguenti allegati:

- rendiconto finanziario (art. 6 D.M. 27/03/2013 – OIC n. 10);
- conto consuntivo in termini di cassa corredato dalla nota illustrativa integrato secondo le indicazioni di cui alla nota n. 5249/2016 del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali (art. 5, comma 3, lettera a) del D.M. 27/03/2013);
- rapporto sui risultati di bilancio, collegato con il Piano degli Indicatori e dei risultati attesi predisposto in sede di bilancio preventivo (art. 5, comma 3 lettera b) del D.M. 27/03/2015);
- conto economico riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 del DM 27 marzo 2013 (art. 13 del D.Lgs. 91/2011);

inoltre, attesta la coerenza, nelle risultanze, del rendiconto finanziario con il conto consuntivo in termini di cassa. La differenza tra entrate ed uscite del conto consuntivo in termini di cassa, pari ad €22.790.013, coincide con l'incremento delle disponibilità liquide evidenziate dal rendiconto finanziario. Il Collegio evidenzia che il conto economico è stato riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 del citato decreto. Il Collegio, infine, attesta che nella predisposizione del consuntivo 2016 sono stati rispettati gli adempimenti di cui agli artt. 7 (relazione sulla gestione) e 9 (tassonomia) del D.M. 27/03/2013.

Roma, 11 aprile 2017

Il collegio sindacale

Dr Elio Di Odoardo *firmato*

Dr.ssa Giacinta Martellucci *firmato*

Dr. Antonio Carmine Lacetra *firmato*

Dr.ssa Patrizia Zuliani *firmato*

Dr.ssa Amato Francesca *firmato*



Ente Nazionale di
Previdenza e Assistenza
a favore dei Biologi

Relazione della Società di Revisione
al Conto Consuntivo chiuso al 31 dicembre 2016

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE
ai sensi dell'Art. 2, comma 3 del D.Lgs. n° 509/94

Al Consiglio di Indirizzo Generale
dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10.

Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari*Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio*

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi, con il bilancio d'esercizio dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi al 31 dicembre 2016.

Trento, 11 aprile 2017

TREVOR S.r.l.

Severino Sartori
Socio